Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 102

Domenica 28 Aprile 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 8.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Netta sistematica indomabile è la volontà di potenza dell'Italia fascista

NAZIONE DI PRODUTTORI E DI SOLDATI

Roma, 27 (per telefono)

La fondazione di Guidonia, avvenuta stamane dopo il primo colpo di badile del Duce, e i riti e le manifestazioni guerresche svoltesi nella giornata di oggi a Roma precedono, quasi simbolicamente, la Festa del Lavoro, a confermare che il nostro avvenire e il nostro destino di produttori sono legati alla nostra forza.

Dignità del lavoro

Nella vecchia Italia democratica e liberale, in decomposizione di caste politiche, il giorno della festa del lavoro segnava la prova generale della lotta cruenta demolitrice inutile fra la classe che voleva conquistare senza limiti e senza doveri, smisurato benessere economico e la classe che voleva conservare, senza diritti e senza coraggio, le proprie ricchezze ed i propri privilegi. Per l'Italia fascista è giorno nel quale tutti gli italiani — che sono e devono essere tutti lavoratori e obbedire tutti, senza privilegi, ad una stessa legge, e partecipare tutti concorrendo, con le proprie energie spirituali e fisiche, a una stessa opera di civiltà, onde la Nazione abbia nuova ricchezza e nuova potenza — si radunano per riconoscere quello che fu compiuto di meglio, sul campo del lavoro, durante i dodici mesi trascorsi e per conoscere quello che siamo chiamati a compiere nell'avvenire.

E' per questa civiltà del lavoro che il Duce ha fondato lo Stato fascista, creato il Regime corporativo e i nuovi istituti pubblici italiani, fondando scuole per l'educazione dello spirito, stadi e palestre per sviluppare le energie fisiche, ospedali e sanatori per la salute della nostra razza.

Il lavoratore di oggi — mentre il lavoro si avvia a diventare soggetto dell'economia — ha una dignità che non aveva nel vecchio regime: la dignità cioè del combattente per la grandezza della Patria; il quale è tutelato, seguito e sentito durante tutta la vita dal Governo fascista con provvidenze legislative, sindacali, economiche assicurative non mai prima conosciute cosicchè possa godere, nel suo riposo, di una casa lieta di numerosa prole, in seno a una famiglia ove, dal più piccolo al più grande, tutti rispecchiano l'ordine naturale e sociale delle generazioni.

I 62 mila certificati di pensione che si distribuiranno domani ai lavoratori e i premi che domani consacreranno lo spirito del lavoro, mostrano che l'Italia fascista è ormai quella che il Duce voleva: una Nazione di produttori e di soldati.

La quarta città fondata

Ed ha un alto significato la fondazione di Guidonia.

Le anticipazioni descrittive fatte in questi giorni dai giornali hanno rivelato quello che era fino a ieri quasi un mistero per la maggior parte del pubblico, ossia l'esistenza della crescente Guidonia, di un così grandioso nido di aquile sulle pendici del caratteristico gruppo dei monti Corniculani, coi suoi tre picchi rocciosi di S. Angelo Romano, di Poggio Cesi e di Montecelio.

Anche Guidonia è fondata, quarta in ordine di tempo, a cominciare da Littoria. Fondata dal Duce. E' stata stamane, come dice la cronaca, una duplice cerimonia: 1) la fondazione di Guidonia città; 2) l'inaugurazione del gruppo sperimentale aeronautico, che è già quasi tutto in piedi nei suoi edifici e nei suoi importanti impianti, come nei giorni scorsi abbiamo diffusamente descritto.

Ma anche Guidonia città non sorge dal nulla, perchè, a differenza di Littoria, Sabaudia e Pontinia, nate dalla terra nuda appena redenta, questa ha già in piedi un nucleo rispettabile di nuovissime palazzine razionalissime, dipinte vagamente di tenui colori, verde, giallo, azzurro e rosso, e già abitate dalle famiglie degli ufficiali, dei tecnici e dei sottufficiali del centro sperimentale. Sorgeranno anche le case per le maestranze — perchè il centro conta già più di mille operai — e la chiesa e la scuola, centri di vita spirituale senza i quali sarebbe come se le città non avessero anima e pensiero.

Nell'esempio di Roma

Guidonia! La frase «costruire le città» aveva per noi, fino a qualche tempo fa, un significato quasi romanzesco e avventuroso, che apparteneva più alla letteratura che alla vita. E' stato Mussolini a portarla ripetutamente nel campo delle realizzazioni pratiche, tanto che oggi parliamo di fondazione di nuove città come una volta si parlava di costruzione di un ponte, di una scuola o di un palazzo.

Il giorno del Natale di Roma riconosce e proclama quella coscienza del lavoro umano che ebbe l'Impero di Roma; ed a quali imprese abbia allora sospinto la nostra gente si può vedere in ogni terra del mondo antico ove siano stati scoperti o si scoprano avanzi di strade e ponti, acquedotti, anfiteatri e palestre, templi e palazzi, costruiti da quelle maestranze romane che integravano le Legioni, Legioni esse stesse che conquistavano nuovi territori alla civiltà e innalzavano nuovi popoli alla storia. Dell'Africa antica è infatti nella storia quella parte che ebbe da Roma strade, ponti e città; ed appunto in Africa questo popolo di lavoratori che è l'italiano del tempo fascista dà prova di aver in sè riscosso le antiche virtù; chè intorno alle meravigliose rovine le ostinate fatiche dei nostri contadini hanno reso fruttifere le terre per lunghi secoli sepolte dalla sabbia; le città libiche si sono ingrandite di edifici e di opere pubbliche e sono diventate grandi città moderne.

Nè qui ci fermeremo. In Eritrea e in Somalia i soldati di questa Italia, lavoratori e produttori, aprono nuove strade per dare a gente barbara la luce della civiltà romana.

La Festa del Lavoro si celebra pertanto quest'anno sotto i segni di una decisa volontà di potenza, in un clima effettivamente «duro». Da questo noi possiamo misurare l'astronomica distanza che ci separa dalle celebrazioni socialistiche, quando si esaltava il dissidio sociale nell'eccitazione di un odio disgregatore. Oggi il Fascismo, dopo aver affermato con la dottrina e tradotto negli istituti la supremazia del lavoro, premia concretamente i fedeli del lavoro e inaugura opere che sono frutto del lavoro, ma soprattutto si accinge a tradurre in realtà secolare la risoluta volontà di grandezza della Nazione.

Mai come oggi abbiamo sentito più augusto il rito che unisce la festa del Lavoro italiano al giorno natale di Roma. Roma, madre della civiltà occidentale, è anche oggi, a distanza di secoli, maestra di opere dello spirito e di azione vittoriosa col maggiore e più sicuro degli esempi.

Mussolini fonda la città di Guidonia e ne inaugura gli impianti tecnici e scientifici

Roma, 27

Il 27 aprile 1928, nelle prime ore del mattino, il generale Alessandro Guidoni, Capo del Genio aeronautico, si lanciava da mille metri di altezza per esperimentare di persona il congegno e la manovra di un paracadute di nuova costruzione. Malauguratamente alcuni cordami di ritenuta della calotta serica gli si avvolsero intorno al corpo, impedendo la completa apertura del paracadute. Così moriva Alessandro Guidoni.

Alla memoria del generale, caduto fu allora concessa la medaglia d'oro al valore aeronautico per avere, egli, pioniere dell'aria, tecnico insuperabile, superbo esempio di fede di energia e di valore, trovato morte gloriosa per essersi prodigato oltre il dovere.

Stamane, a sette anni dal tragico esperimento, è stata fondata, nel nome dell'Eroe, Guidonia, la città aeronautica che dovrà sorgere rapidamente ad integrare gli edifici che ospitano il centro studi ed esperimento di Monte Celio. Due primi gruppi di case per abitazione già si vedono costruiti secondo semplici e chiare linee moderne di poco al di là del monumento, che è eretto sul luogo ove il generale cadde e si alza a sperone, recando incisa la motivazione della medaglia d'oro di Alessandro Guidoni. Tra questi due gruppi di case che si affacciano sul viale 27 aprile è appunto la vastissima spianata sulla quale, seguendo un prestabilito piano regolatore, sorgeranno le nuove costruzioni affidate all'Istituto per le case popolari di Roma.

Un quadrato palpitante

Ai lati del riquadro segnato e nel mezzo del quale stanno sei Camicie Nere munite di piccone e di badile sono a sinistra le tribune per il Corpo diplomatico e per gli addetti militari ed aeronautici che sono presenti al completo, in uniforme, e la tribuna ove hanno preso posto le alte cariche dello Stato, gli alti gradi delle forze armate le gerarchie del Partito, senatori, deputati e personalità. A destra la tribuna per gli invitati, i vessilli dei mutilati, del Nastro Azzurro, dei Volontari e delle specialità di Arma che fanno ampia e severa scorta alla bandiera dell'Aeronautica. Più giù e distese sino a congiungersi con la massa compatta del popolo e delle Camicie Nere che stanno di fronte alla spianata sono le rappresentanze degli ufficiali delle varie armi che volgono le spalle al portale di ingresso del Centro studi ed esperimenti. Compiono il quadrato, fittamente schierate, le fanciulle di S. Angelo e di Montecelio discese dai loro paesi vestendo vivaci costumi. Presso il solco tracciato è la vedova del generale Guidoni con sul petto la medaglia d'oro.

I reparti armati, le Camicie Nere, le forze giovanili del Partito e la popolazione convenuta densissima dai paesi che sono sparsi per la vasta zona all'intorno formano una moltitudine compatta. E folla è anche sulle libere terrazze delle palazzine di già costruite e che hanno le balaustre così come i davanzali delle finestre adorne del tricolore.

Giunge il Duce

Alle 9.30 preciso tre lontani squilli, seguiti subito dalle note di «Giovinezza», annunciano il sopraggiungere del Duce. Egli è disceso dall'automobile all'inizio del viale 27 aprile e si avanza verso la piazza, seguito dalle alte personalità che erano ad attenderlo: S. E. il Segretario del Partito, le LL. EE. i Ministri Razza, Tahon di Revel e Rossoni, le LL. EE. i Sottosegretari Ciano, Valle, Baistrocchi, Cavagnari, Ricci, Suvich, Cobolli-Gigli, Host-Venturi, e Jannelli, il Capo di Stato Maggiore generale S. E. Badoglio, autorità e gerarchie. Da reparto a reparto si alza vigoroso il «saluto al Duce» e si confonde alle acclamazioni del popolo, interrotte sempre dal nome Duce martellato in cadenza. E quando il Capo del Governo e Ministro della Aeronautica appare sulla piazza, il clamore diventa ancora più vasto. E' tutta la moltitudine che insieme applaude mentre i gagliardetti si inchinano, le fanciulle dei contadi di S. Angelo e di Montecelio tolto di capo lo scialle, lo sventolano appassionatamente, e dalle terrazze e dalle finestre si agitano fazzoletti e tricolori. Sempre salutato alla voce, il Duce passa in rivista le Camicie Nere, le rappresentanze degli ufficiali dell'Esercito, la schiera dei gagliardetti e raggiunge il piazzale sostando presso il solco tracciato. I moschettieri del Duce presentano le armi. Il Capo del Governo si intrattiene brevemente con la vedova del generale Guidoni ed esamina indi le planimetrie del piano regolatore di Guidonia, che gli sono illustrate da S. E. Valle e dal presidente dell'Istituto delle Case popolari di Roma on. Calza Bini.

Il Duce si compiace e ordina a S. E. Razza che i lavori siano condotti con la massima alacrità. Poi speditamente il Capo del Governo valica il solco e giunto nel mezzo del quadrato ha da una Camicia Nera il piccone e inizia a colpi vigorosi e con ritmo celere lo scavo del terreno gagliardamente imitato dalle Camicie Nere. Si odono salve di artiglieria, si susseguono raffiche di mitragliatrici. La sirena del centro studi ed esperimenti sibila acutissima, rullano i tamburi dei reparti Balilla, e le musiche, simultaneamente, intonano «Giovinezza».

Parla il Duce

La moltitudine acclama insistentemente e gli applausi persistono anche quando, smesso il piccone, il Duce si avanza sul limite della spianata per parlare. Finalmente ad un suo cenno si fa silenzio. Il Duce dice:

Ufficiali, sottufficiali, caporali, soldati camerati:

Un rito particolarmente solenne è questo di oggi e perciò destinato a rimanere indelebile nelle nostre memorie e inciso per sempre nelle pagine della storia d'Italia. Nell'Agro Pontino e in altre plaghe della Patria abbiamo fondato città che segnano il nostro proposito di conquista, oggi fondiamo una nuova città dedicata alla memoria del Generale Guidoni, eroica tempra di soldato che ha dimostrato con il sacrificio della vita la dedizione totale all'adempimento del proprio dovere.

Le città di ieri e questa di oggi esprimono la netta, sistematica, indomabile volontà di potenza dell'Italia fascista. Tale volontà ha piegato negli anni scorsi molti uomini e molte cose. Così accadrà anche nel futuro immediato e remoto.

La moltitudine che ha interrotto il discorso con applausi fervidissimi ad ogni periodo acclama, da ultimo con insistenza, e la dimostrazione che consacra nel nome del Duce, la nuova città oggi fondata, si protrae per alcuni minuti ed accompagna il Capo del Governo sino alla cancellata del centro studi esperimenti che il Duce si dispone ad inaugurare.

Al Centro sperimentale

Presso la cancellata è Mons. Bartolomasi il quale, ossequiato il Duce, impartisce la benedizione. Successivamente i cancelli si spalancano ed il Duce, seguito dalle più alte personalità, inizia, dal padiglione della radio, la visita inaugurale. Qui il Duce esamina gli apparati più moderni per le esperienze riguardanti la radiotecnica in generale e più s'interessa dell'applicazione particolare dei comandi. Il Capo del Governo passa quindi alla mensa, che ha un salone capace di duecento persone e poi all'edificio ove ha sede la direzione superiore degli studi ed espesienze. E' questa, la costruzione più importante del centro studi.

Il Duce si indugia lungamente nelle varie sezioni, interessandosi con molta cura degli apparecchi e delle installazioni. Egualmente lunga è la sosta e minuziosa la visita al padiglione della chimica e della fisica che ospita la sezione chimica. Il Duce si interessa in modo particolare del reparto radio attività e tecnica dei raggi X. per l'analisi interna dei pezzi di materiale lavorato.

Quando il Duce esce dal padiglione della chimica gli si avvicina Mons. Bartolomasi per offrirgli, dono gradito, la storia di Montecelio scritta dal parroco del paese don Picc[illegible].

Ripresa la visita inaugurale, il Duce passa dal padiglione dei modelli e della meccanica di precisione, al padiglione dell'aerodinamica che comprende sei gallerie aerodinamiche, ove si indagano le ragioni vitali delle macchine volanti, e quindi la sezione ottico fotografica.

Fra gli operai

Il Capo del Governo, che percorre in automobile i bei viali che congiungono l'uno all'altro padiglione, si reca allo stabilimento delle costruzioni areonautiche. Gli operai, in camicia nera, sono schierati sul piazzale antistante lo stabilimento e accolgono il Duce con un possente «A noi» e con fervide acclamazioni. Il Capo del Governo si indugia ad esaminare i vari apparecchi, interessandosi di ciascun tipo, quindi risale in automobile e, seguito dalle vetture che hanno a bordo le personalità e le autorità, ripercorre velocemente i lunghissimi viali e ritorna sulla piazza di Guidonia ove, frattanto, la folla si era compattamente ammassata. Si riodono ancora le note di «Giovinezza» e gli evviva al Duce.

Le acclamazioni raggiungono la più alta tensione quando il Duce, disceso dall'automobile accenna a parlare.

Gli squilli insistenti invitano al silenzio, e quando i clamori tacciono il Duce dice:

Camerati,

Vi annunzio che la parte aviatoria della città di Guidonia è già inaugurata. E' pronta. Da oggi inizia la sua vita feconda. Con un senso di profonda chiarezza annuncio a voi e a tutti gli italiani che gli impianti tecnici e scientifici di Guidonia sono i più moderni del mondo. Essi, uniti alla perizia e alla intrepidità ormai leggendarie degli aviatori italiani, garantiranno nei cieli la sicurezza e la vittoria della Patria.

Le alte parole pronunziate con tono incisivo e con fermo vigore di voce suscitano una nuova dimostrazione che non si placherà se non quando il Duce avrà lasciato Guidonia.

Ma l'automobile, sulla quale il Capo del Governo è risalito, procede lentamente, quasi forzando il passo tra la moltitudine che ora è tutta addensata e protesa verso il Duce. E' solamente dopo aver superato fra le fittissime schiere delle Camicie Nere acclamanti, il viale 27 aprile, che l'automobile può riprendere la sua corsa veloce verso Roma.

L'elogio del Duce al Genio aeronautico

Il supplemento del Foglio d'ordini dell'Areonautica del 27 corrente reca:

Elogio il Ten. Generale del Genio Aeronautico Ferrari ed i suoi collaboratori per la perfetta organizzazione degli impianti del Centro sperimentale di Guidonia oggi da me inaugurati. Il Ministro per l'Aeronautica: Mussolini.

Presenti il Duce e 200 mila persone si conclude a Roma l'ardua gara dei carri d'assalto e dei carri veloci

Roma, 27

Una manifestazione d'armi che è apparsa insieme espressione di alto spirito militaresco e dimostrazione di rigorosa preparazione tecnica si è svolta oggi nei pressi del Foro Mussolini per la disputa del primo «campionato» dei carri armati. Quattro carri di assalto e dodici carri leggeri, severamente selezionati attraverso una serie di prove eliminatorie compiute su ardui percorsi di tutta Italia, sono discesi in difficilissima gara alla presenza del Duce e di una folla di circa 200 mila persone. L'eccezionale convegno era organizzato dall'ispettorato della fanteria.

Per lo svolgimento dell'azione era stata prescelta la zona che è in parte alata e in parte a tergo del Foro Mussolini e che, movendo dallo sperone di Monte Mario, attraverso un rapido degradare di ripiani e di alture, raggiunge la nuova strada in costruzione. La pendenza è in taluni tratti del 70 %; è sulla zona che si distende, quasi pianeggiante, al di là dello sperone di Monte Mario, erano stati predisposti ostacoli estremamente aspri così da mettere a prova durissima il valore individuale dei piloti e la struttura delle macchine in manovra. Si vedevano così aspri declivi ed al culmine strapiombavano; salite e discese ripidissime, enormi tronchi di albero disposti ad ostacolo lungo il percorso. Era anche compito dei carri armati traversare un campo trincerato e minato e, poi, discendere per il dorsale del monte che ha una pendenza del 60 per cento e raggiungere il piano che è al livello del foro Mussolini. La difficilissima gara presupponeva insomma le molte inaspettate difficoltà che possono essere offerte dal terreno durante lo svolgersi di una azione di guerra.

Superbo spettacolo di audacia guerriera

A godere questo superbo spettacolo di audacia e di forza di guerra il pubblico era stato liberamente ammesso. E vi è convenuto in tale massa imponente, da colmare non soltanto lo spazio che gli era stato riservato per tutto intorno la zona sulla quale la gara doveva svolgersi, ma da gremire anche tutti i ripiani sottostanti e sovrastanti, le vie di accesso e a destra e a sinistra i lati del declivio che, dal Foro La manifestazione si racquieta quando il crepitare delle mitragliatrici annuncia l'inizio dell'aspra gara. La competizione si svolge agli ordini di un direttore di manovra che con un alto parlante annuncia le fasi della azione e il nome del pilota che guida ciascun carro armato. Agiscono primi i carri leggeri: Si vedono apparire agilissimi, superare individualmente ostacolo per ostacolo, poi buttarsi giù per la rapidissima discesa. Il pubblico che vede l'asperità della manovra e comprende il valore degli invisibili piloti, applaude insistentemente. Il Duce segue con molta attenzione lo svolgersi della gara.

Entrano in campo successivamente i carri pesanti, enormi blocchi di acciaio che lasciano spuntare, come di sotto la celata di una poderosa armatura, l'ago vigile della mitragliatrice. Più arduo è per i carri pesanti superare gli ostacoli ed il pubblico assiste ad improvvisi impendamenti e sbandamenti ma l'abilità dei piloti ha sempre il sopravvento e la manovra si conclude superbamente quando i carri leggeri e i carri pesanti superano insieme il campo trincerato tra esplosioni di mine. La moltitudine ha per questa fase i suoi applausi migliori e fervidamente applaude anche la folla che si ammassa al piano e che sebbene abbia potuto godere la piena azione assiste alla ardimentosa discesa dei carri armati giù per il declivio asperrido. Mussolini, raggiunge lo sperone di Monte Mario sul quale era stata eretta la tribuna per le autorità. Erano tra esse S. E. il Sottosegretario alla Stampa e Propaganda, conte Galeazzo Ciano, le LL. EE. i Sottosegretari Baistrocchi e Ricchi e l'ispettore dell'arma di fanteria Generale Zoppi. Prestavano servizio d'onore ai lati della tribuna i moschettieri del Duce. Inquadrati sul campo di manovra erano reparti di camicie nere, i giovani fascisti ed i balilla e gli allievi del collegio militare.

Poco prima delle ore 16 il Duce è giunto alla tribuna e vi è salito, ossequiato dalle personalità. La presenza del Capo del Governon non è subito avvertita; ma il nome «Duce» si propaga rapidamente e sommesso da persona a persona da gruppo a gruppo sino a guadagnare la folla. Quella più vicina passa alla moltitudine che nereggia sul monte e allora si alza vasta e persistente l'acclamazione. Le duecentomila persone ripetono il nome «Duce». L'impeto dei vicini supera l'eco delle voci che giungono da lontano.

La premiazione

La gara è finita. Sta per svolgersi ora la premiazione. Si attendono i piloti. Nell'attesa la folla si volge ancora al Duce e lo acclama con un fervore sempre più vivo e spontaneo. I più vicini superano ora gli esili cordoni di Camicie Nere che erano stati tesi per contenere la pressione della folla. Il monte brulica di gente che sale verso la cima. Gli applausi non hanno sosta, il nome del Duce in cadenza riempie l'aria. Finalmente i piloti vincitori della gara sono innanzi al Duce. In casacca di pelle mostrano di sotto il casco il volto ancora segnato dalla fatica delle difficili prove. In rigida posizione di attenti ricevono dal Duce il premio.

Essi sono nell'ordine per la categoria carri leggeri: *Tenente Rizzo* (vincitore anche della coppa che passa così al primo Battaglione del reggimento carri armati, cui il vincitore appartiene). Ten. Ghetti cap. Stella cap. Rossi e ten. Pandolfo; per i carri d'assalto cap. Anedda, ten. Rossi e cap. Tripicciano.

La cerimonia che conclude la gara è finita. Il Duce esprime il proprio alto compiacimento a S. E. il gen. Zoppi e al comandante del reggimento carri armati col. Guarra per le prove di valore, di audacia e di abilità dimostrato dai carristi. Sale quindi in automobile per allontanarsi mentre dall'immensa folla si alzano acclamazioni ed applausi.

Roma è il nostro punto di partenza e di riferimento.

* * *

Coloro che lavorano avranno il primo posto.

La classe lavoratrice è la fortuna, la speranza, la certezza dell'avvenire dell'Italia.

MUSSOLINI

I Principi di Piemonte salpano verso la Libia

Napoli, 27

Alle ore 22.30 col postale «Città di Genova» sono partiti per Palermo, per, poi proseguire per Tripoli, le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Alla stazione marittima erano ad attenderli S. E. Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie, che ha porto agli Augusti Principi il saluto del Capo del Governo Ministro delle Colonie, tutte le autorità con a capo S. E. Baratono, Alto Commissario per la Provincia di Napoli, un largo stuolo di generali ed ufficiali superiori delle varie armi. Alla Principessa sono stati offerti omaggi floreali. La folla numerosissima che si era raccolta nell'ampio piazzale ha tributato agli Augusti Principi una vibrante manifestazione di simpatia, che si è protratta finchè il piroscafo, che era suggestivamente illuminato dai potenti riflettori delle navi della prima squadra, ancorate al molo trapezoidale non è uscito dal porto.

L'armamento dell'Etiopia

Documenti fotografici pubblicati dalla stampa francese

Parigi, 27

Il «Paris Soir» pubblica cinque istantanee dell'arrivo ad Adis Abeba di un treno munizioni e così le commenta: «Le fotografie che pubblichiamo, in esclusività, arrivano direttamente dall'Etiopia ove sono state prese l'8 aprile scorso. Esse mostrano l'arrivo nella capitale dell'impero nero di un treno di munizioni e di armi destinate all'esercito del Negus. Quest'ultimo, accompagnato dal Ministro e dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, ha tenuto ad assistere in persona allo scarico delle piccole cassette bianche ed alla distribuzione del contenuto agli uomini di truppa. Questo arrivo non fu tenuto segreto ed il popolo di Adis Abeba non si stancava di esaminare le cassette che i militi portavano sulle spalle attraverso la città».

La festa del Lavoro

La promessa al Duce dei soldati e dei lavoratori dell'Africa orientale

Roma, 27

Da Asmara è pervenuto al Duce dall'Alto Commissario per l'Africa Orientale Italiana il seguente telegramma:

Nel giorno ricorrente della Festa fascista del Lavoro il pensiero dei soldati e dei lavoratori della Colonia corre con entusiastica fede a Voi.

Essi si promettono di contribuire con tenace volontà e maschia energia alla grandezza dell'Italia che Voi volete e Vi inviano, con tutti i fascisti, il loro possente «A Noi».

Emilio de Bono

I nuovi cavalieri al merito del lavoro

Roma, 27

Su proposta del Capo del Governo, sentito il Consiglio dell'Ordine, al merito del Lavoro, presso il Ministero delle Corporazioni, con R. D. in corso sono stati insigniti della Croce di Cavaliere al merito del Lavoro i signori: Borletti on. Senatore, senatore del Regno, industriale, Milano. — Di Frassineto cav. uff. Massimo, agricoltore, Montagnato (Arezzo). — Montesi cav. di gr. cr. Ilario, industriale, Padova. — De Capo Enrico industriale agricoltore, Campobasso. — Barbero gr. uff. Domenico, commerciante, Catania. — Bruzzo comm. dott. Matteo, industriale agricoltore, Genova. — Zegna cav. Ermenegildo, industriale, Vercelli. — Della Casa comm. Adelmo, industriale, Roma, Fiuggi, Palermo. — De Farro gr. uff. Ernesto, costruttore edile, Cairo (Egitto). — Cora gr. uff. Mario, industriale, Genova. — Pittaluga Carlo, industriale, Genova. — Scarpari comm. ing. Mario, industriale, Rovigo. — Ferrari comm. Roberto, industriale, Brescia. — Renzini comm. Luigi, commerciante, Milano — Merello gr. uff. Fortunato, industriale, Genova, Cagliari.

Il compiacimento del Duce per l'attività svolta dal Tribunale Speciale

Roma, 27.

Oggi alle ore 12 a Palazzo Venezia il Duce ha ricevuto tutti i componenti del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato.

Il Presidente del Tribunale generale Tringali Casanova ha fatto una succinta relazione del lavoro compiuto in questi ultimi tempi.

Il Duce ha manifestato il suo compiacimento per la attività svolta da questa istituzione in difesa della Rivoluzione e dei superiori interessi dello Stato.

Una grossolana invenzione della stampa germanica

La fola dei 19 fucilati

Roma, 27

Secondo notizie diffuse da molti giornali tedeschi, 19 richiamati della provincia di Bolzano, disertori in Austria e riconsegnati all'Italia, sarebbero stati fucilati.

La notizia è semplicemente fantastica ed è sommamente deplorevole che sia stata inventata.

La stampa italiana ha seguito sempre con molta attenzione, ma con estremo riserbo e spirito di serenità, le varie manifestazioni della stampa germanica, che in più di una occasione, con titoli o commenti, ha chiamato in causa l'Italia. Ma se notizie del genere di quella oggi annunciata e nettamente smentita dai giornali germanici, di tanto grossolana falsità e di così evidente carattere provocatorio, dovessero rinnovarsi, i giornali italiani, esaurito ogni altro mezzo, risponderanno con un sistema analogo.

La stampa germanica ispirata deve pur conoscere i limiti della responsabilità, quali sono segnati dalla stessa onestà e dalla correttezza internazionale.

Cascami di trattati

La Germania decide di costruire 12 sottomarini

Londra, 27

Il corrispondente diplomatico dell'«Ex Cronicle» crede sapere che il Governo tedesco ha deciso di mettere in cantiere immediatamente 12 sottomarini da 250 tonnellate ciascuno. Lo stesso corrispondente dice che la Germania ha costituito depositi di benzina sufficienti per far fronte ai bisogni ordinari per almeno un anno. Il corrispondente del «Daily Herald» dando la stessa notizia aggiunge che la costruzione di detti sottomarini è effettivamente cominciata.

Il «New Cronicle» afferma che ora al White Hall si ritiene che l'aviazione militare tedesca sia considerevolmente più potente di quella della Gran Bretagna, anche comprese le forze aeree di oltremare.

Il Comitato Corporativo Centrale riunito sotto la presidenza del Duce

La coltivazione delle bietole da zucchero - Potere normativo e funzioni del Comitato

Roma, 27

Si è riunito oggi a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce il Comitato Corporativo Centrale con l'intervento dei Ministri della Giustizia, delle Finanze, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Foreste, del Segretario del Partito, dei Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, alla Marina Mercantile, all'Educazione Nazionale, all'Interno, dei vice segretari e del Segretario Amministrativo del P.N.F., dei vice presidenti delle Corporazioni, dei presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti e degli artisti dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione e del segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, segretario l'avv. Beniaglia, assenti giustificati i Ministri dell'Educazione Nazionale e delle Comunicazioni e l'on. Marchi.

Accolto con il saluto al Duce il Capo del Governo apre la seduta dando la parola al vicepresidente della Corporazione delle Bietole e dello Zucchero on. Casalini. Questi ha riferito sui lavori della Corporazione dando conto dei vari problemi esaminati.

Quindi il Duce ha dato lettura della norma corporativa per la disciplina della coltivazione delle bietole da zucchero. Dopo alcune osservazioni del Ministro dell'Agricoltura e dell'on. Angelini, la norma è stata approvata dal Comitato Corporativo Centrale.

Il proseguimento della discussione è stato rinviato a martedì 30 aprile alle ore 17. La seduta si è chiusa col saluto al Duce.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R.D.L. contenente le norme sulle attribuzioni del Comitato Corporativo Centrale:

«Art. 1. — Oltre alle attribuzioni previste dalla legge 20 marzo 1930 n. 206 del R.D.L. 12 maggio 1930 n. 908 e dalla legge 5 febbraio 1934 n. 163 il Comitato Corporativo Centrale esercita, previa autorizzazione del Capo del Governo, tutte le funzioni assegnate agli altri organi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. L'assemblea generale, le sezioni del Consiglio ed il Comitato Corporativo Centrale hanno facoltà di apportare gli emendamenti alle norme ed alle tariffe che vengono sottoposti alle loro approvazioni e di subordinare, al, l'accoglimento delle modifiche che ritengano necessarie, l'approvazione degli accordi stipulati dalle associazioni interessate.

«Art. 2 — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno».

Più alta giustizia sociale significa: il lavoro garantito, il salario equo, la casa decorosa, la possibilità di evolversi e di migliorarsi incessantemente. Significa che gli operai, i lavoratori, devono entrare sempre più intimamente a conoscere il processo produttivo ed a partecipare alla sua necessaria disciplina.

MUSSOLINI

Bilanci per i lavoratori

Opere di previdenza e opere pubbliche

Roma, 27 *(per telefono)*

L'opera di previdenza e di assistenza a favore dei lavoratori svolta dal Fascismo ha posto l'Italia in primo piano in questo settore tra le grandi Nazioni. I lavoratori invalidi e vecchi ricevono il premio e il riconoscimento della loro operosità e della loro feconda attività svolta nel campo della produzione, a favore della potenza della Nazione, e i certificati di pensione a consacrazione solenne e concreta delle benemerenze acquisite. I premi per i letterati e gli artisti coronano la nobile fatica nel campo dell'intelligenza e costituiscono uno sprone a creare sempre più e meglio per la grandezza e l'avvenire dell'Italia fascista.

La Carta del Lavoro contiene in sintesi quanto il Regime ha compiuto nel campo morale ed economico per le classi lavoratrici. Ma la realtà dei fatti può essere ancora più chiaramente valutata considerando il cammino percorso e le opere di assistenza che il Fascismo ha disposte a favore dei lavoratori. Valgono le cifre riassuntive a dare la misura dell'imponenza dell'attività svolta nel campo dell'assistenza e della previdenza.

Le prestazioni a favore dei lavoratori assicurati contro la tubercolosi hanno importato dal 1929 al 1934 una spesa complessiva di lire 664.429.558, spesa che ha consentito l'assistenza a 213.381 lavoratori. Nel solo 1934 furono assistiti 38 mila lavoratori e le spese raggiunsero circa i 146 milioni. L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia dà, a tutto il 1934 lavoratori pensionati 364 mila, importo delle pensioni 278.900.000 lire.

Cifre superbe, che dimostrano come sia onorato il lavoro nell'Italia di Mussolini.

Per la Festa del lavoro è inoltre altamente significativa l'inaugurazione di opere pubbliche. La sola amministrazione ferroviaria dal 28 ottobre 1934 al Natale di Roma dell'anno corrente ha ultimato una serie di lavori che testimonia il fervore produttivo che anima ogni settore della vita. Il 28 ottobre scorso si poteva riassumere la vasta mole dei lavori speciali portati a termine dall'amministrazione ferroviaria in due cifre significative: circa 600 milioni di importo e 6.230.000 giornate di manodopera. Dal 28 ottobre scorso al 28 aprile corrente altre opere importanti sono state ultimate sulla rete ferroviaria dello Stato per altri 51 milioni di importo e 700 mila giornate di lavoro.

Queste cifre non comprendono naturalmente i molti lavori di pura manutenzione delle linee e del materiale rotabile, nè tutte le altre importanti opere speciali che sono in corso di esecuzione, molte delle quali saranno ultimate in seguito, come l'esecuzione dei grandi lavori di elettrificazione sulla direttissima Roma-Napoli, Roma-Firenze e Salerno-Reggio Calabria, nonchè quelli per le nuove stazioni di Firenze e di Venezia.

I lavori ultimati rientrano nelle più diverse categorie di opere, ma sopratutto ponti, opere d'arte, costruzioni edili, nonchè diverse nuovi edifici destinati a case economiche per i ferrovieri e per i postelegrafonici, decorose sedi per i Dopolavoro ferroviari e il palazzo delle Poste di Novara, come si vede una importantissima somma di nuove opere.

L'ufficio Fondo Valle

L'assistenza ai montanari

Roma, 27 *(per telefono)*

Fra le provvidenze che il Partito è venuto adottando allo scopo di tradurre in atto il principio della collaborazione e della solidarietà tra le classi va messo in rilievo particolare l'ufficio dei «Fondo Valle», diretto a realizzare la pratica assistenza dei montanari.

L'ufficio non deve costituire un nuovo organo burocratico, ma deve essere un centro di assistenza, destinato ad accogliere soprattutto i desideri di questa importante categoria della popolazione rurale, e dare a questi desideri, per quanto è possibile, una pronta realizzazione attraverso competenti organi, ai quali l'ufficio prospetterà le richieste e ne seguirà lo svolgimento.

Studenti di tutto il mondo al convegno inaugurato in Campidoglio

Roma, 27

Stamane in Campidoglio, nell'aula di Giulio Cesare, è stato inaugurato il convegno del Comitato esecutivo della Confederazione internazionale degli studenti, venuto a Roma per la discussione di importanti problemi statutari e di organizzazione interessanti la confederazione. Al congresso partecipano i rappresentanti di quaranta nazioni europee ed extra europee, tra cui numerose studentesse ucraine e dei Paesi asiatici. Insieme ai membri del Comitato hanno assistito alla cerimonia inaugurale molti goliardi del G.U.F. di Roma e degli altri gruppi universitari presenti a Roma, in occasione dei Littoriali dell'arte e della cultura. Erano intervenute varie autorità tra cui, oltre il Governatore di Roma, il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale on. Ricci. Il Governatore on. Bottai ha porto ai convenuti il saluto dell'Urbe ed ha augurato ai lavori del convegno un svolgimento fecondo di risultati. Cessati gli applausi con cui gli studenti hanno accolto le parole del Governatore, S. E. Ricci, fatto anch'egli segno ad una calorosa manifestazione, ha salutato i congressisti a nome del Governo fascista.

Il belga Dirk Sevens, segretario del consiglio generale, ha preso la parola per ringraziare S. E. Bottai dell'ospitalità che ha voluto accordare ai rappresentanti della confederazione internazionale degli studenti e S. E. Ricci, per aver voluto partecipare a questa loro riunione. Egli ha rivolto l'espressione del più devoto omaggio alla Maestà del Re d'Italia e al Duce, il quale egli ha soggiunto, è stato il primo a comprendere l'importanza della giovinezza studiosa e ha creato un'Italia giovane, animata da una volontà precisa: quella di un destino migliore per l'Europa e per l'umanità. Ha parlato infine il presidente del convegno dott. Gardini, membro del Direttorio Nazionale del Partito.

Il Bollettino Militare

Roma, 27

Il Bollettino Militare reca:

Ufficiali generali: Fasolis generale di Divisione del comando Corpo d'Armata di Torino è collocato in ausiliaria. Ferrari generale di Brigata in aspettativa per riduzione quadri è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore. Colonnelli: Coronati del Ministero della Guerra è promosso colonnello d'artiglieria continuando nell'attuale destinazione, De Bottini di Sant Agnese è nominato aiutante di campo onorario del Re.

Carabinieri. Colonnelli: Agostinucci cessa dalla carica di capufficio al comando generale dell'Arma ed è incaricato delle funzioni d'ispettore della sesta Zona carabinieri (Palermo). Marotta cessa dal comando della Legione di Napoli ed è nominato segretario al comando generale dell'Arma. Hazon cessa da ispettore della quarta Zona ed è nominato comandante di Legione a Napoli.

Fanteria. Ruolo comando: Colonnello Montanaro è collocato a riposo. Tenenti colonnelli: Martini dal Ministero della Guerra è trasferito all'88° Fanteria. Abbondanza dal comando del Corpo d'Armata di Bologna è trasferito al 127° Fanteria. Solimene dal comando Divisione di Fanteria della Assietta è trasferito al 59° Fanteria, Panigaldi dalla Scuola di applicazione di Fanteria è trasferito al 61° Fanteria.

Cavalleria. Tenenti colonnelli: Nasi da «Guide» è trasferito a CR.

Genio. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Micheletti, Capo sezione alla direzione superiore del servizio studi ed esperienze del Genio è incaricato delle funzioni di direttore del servizio stesso. *Zoppis del comando del Genio Corpo d'Armata di Napoli è trasferito all'ufficio fortificazioni del Corpo d'Armata di Udine.* Biancardi, dal Ministero della Guerra è trasferito al comando del Genio del Corpo d'Armata di Napoli Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: *Colosimo dall'Ufficio fortificazioni del Corpo d'Armata di Udine è trasferito al comando del Genio del Corpo d'Armata di Napoli.*

Il Bollettino Militare pubblica un elenco di onorificenze all'Ordine della Corona d'Italia.

La morte del gen. Bonzani

Bologna, 27

Il Generale Alberto Bonzani, Comandante designato d'Armata, già Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e Sottosegretario alla Aeronautica, Senatore del Regno, è morto ieri a Bologna.

Il Generale Alberto Bonzani era nato a Rimini il 1. febbraio 1872. Fu nominato sottotenente di artiglieria nel 1891 e capitano di S. M. nel 1904. E' stato insegnante di logistica alla Scuola di Guerra e per un anno Generale addetto al Ministero della Guerra e membro del Consiglio dell'Esercito, Comandante della Brigata Novara, partecipò ai fatti d'arme di Castagnevizza, e per il suo brillante contegno ottenne la promozione per merito di guerra; altra promozione per merito di guerra gli fu concessa alla battaglia del 15 luglio 1918, sull'altipiano di Asiago. Era decorato dell'Ordine militare di Savoia e di una medaglia d'argento al valor militare, guadagnata a Monfalcone (Flondar) nel maggio 1917. Prese parte alle campagne dell'Eritrea, di Libia ed a tutte le più importanti azioni di guerra italo-austriaca. Prima in Cadore, poi al Lenzuolo Bianco (Oslavia) e infine sul Carso, nella zona tra Monfalcone e Castagnevizza. Ricoprì alte cariche militari, come comandante di truppa e presso comandi di grandi unità mobilitate. Nell'ultimo anno di guerra fu capo di S. M. della VI. Armata interalleata.

Era stato nominato senatore il 14 maggio 1926. Coprì la carica di Sottosegretario di Stato all'Aeronautica dal maggio 1925 al novembre 1926, acquistando cospicue benemerenze nella preparazione e nel riordinamento della nuova Arma. Comandò poi la Divisione di Cuneo e fu promosso generale del Corpo d'Armata di Alessandria, carica da lui tenuta sino al febbraio 1929. Indi fu nominato Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Più tardi fu nominato Comandante designato d'Armata di Bologna.

Le norme per l'arruolamento nelle truppe coloniali di sottufficiali e militari in congedo

Roma, 27

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente R.D.L. contenente norme per l'arruolamento di sottufficiali e militari di truppa in congedo nei RR. Corpi truppe coloniali dell'Eritrea e Somalia. Si precisa che sottufficiali e militari di truppa occorrenti per i RR. Corpi truppe coloniali dell'Eritrea e Somalia possono essere tratti mediante arruolamenti volontari anche da personale in congedo del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della Regia Guardia di Finanza, pure se ammogliati o vedovi con prole. Restano ferme tutte le altre disposizioni vigenti per gli arruolamenti nei detti RR. Corpi.

L'estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali

Roma, 27

Presso la direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alle serie D. E. F. G. dei Buoni del Tesoro novennali 1943, per la scadenza 16 agosto 1935 e alle serie H. I dei Buoni del Tesoro novennali 1943 per le scadenza 15 giugno 1935. I premi di L. 100 mila per le suddette serie sono stati assegnati:

Per la serie D ai buoni n. 200.430 279.5[illegible] 693.514 950.438 1.304.197 1.446.248 1.492.[illegible] 1.694.866 1.812.816 e 1.864.789.

Per la serie E. ai buoni n. 200.592 366.506 928.127 967.718 1.244.[illegible] 1.267.246 1.293.885 1.631.479 1.639.243 e 1.741.359.

Per la serie F. ai buoni n. 250.826 315.45[illegible] 340.085 397.576 748.352 986.468 1.015.629 1.403.814 1.473.016 e 1.712.326

Per la serie G. ai buoni n. 9.561 116.780 303.002 332.368 366.427 462.981 942.874 1.211.725. 1.463.204 e 1.611.120

Per la serie H. ai buoni n. 515.409 517.077 709.872 873.162 1.249.729 1.619.744 1.643.676.1.695.250 1.834.942 e 1.919.180.

Per la serie I. ai buoni n. 92.335 975.136 480.659 707.639 749.[illegible] 1.085.121 1.112.522 1.323.485 1.707.721 e 1.839.430.

Al fine di dare l'elenco con i premi assegnati a ciascuna delle dette serie si ripetono i numeri dei buoni vincitori dei premi di lire un milione e lire 500 mila estratti a piazza Venezia il 20 aprile 1935-XIII: serie D 1943: L. 1 milione buono n. 812.249; L. 500 mila buono numero 1.435.110. — Serie E 1943: L. 1 milione buono n. 618.227; L. 500 mila buono n. 1.145.143. — Serie F 1943: L. 1 milione buono n. 197.010; L. 500 mila buono n. 1.435.213. — Serie G 1943: L. 1 milione buono n. 947.117; L. 500 mila buono n. 1.101.024. — Serie H, 1943: L. 1 milione buono numero 603.181; L. 500 mila buono n. 1.630.993. — Serie I, 1943: L. 1 milione buono n. 301.281; lire 500 mila buono n. 304.207.

I giovani cattolici germanici suscitano rampogne in Patria per la visita al Vaticano

Monaco di Baviera, 27

Sotto il titolo «Dimostrazioni del centro cattolico tedesco a Roma» il «Woelckischer Beobachter» lamenta che i duemila giovani cattolici tedeschi, i quali in gita collettiva si sono recati a Roma in occasione delle feste pasquali, abbiano dato l'impressione di voler servire più il Papa che non la loro patria. «Tale intendimento — scrive il giornale — potrebbe anche essere dedotto dal fatto che il capo del gruppo durante l'udienza in Vaticano asserì che questi duemila giovani rappresentano altri 800 mila che con fedeltà ed onore sono attaccati alla chiesa cattolica ed alla patria. Così l'oratore posa la Patria in secondo luogo».

Il giornale deplora, inoltre, che molti di questi giovani uscendo dalla chiesa non fecero il saluto hitleriano ad alcuni passanti che portavano il distintivo social-nazionale ed aggiunge che persino i sacerdoti si sarebbero espressi contro tali visite atte soltanto ad aumentare dissidi tra tedeschi.

Il Fascismo stabilisce l'uguaglianza verace e profonda di tutti gli individui di fronte al lavoro e di fronte alla Nazione. La differenza è soltanto nella scala e nella ampiezza delle singole responsabilità.

MUSSOLINI

I contatti franco-russi

Un lungo colloquio fra Potemkine e Laval

Parigi, 27

L'Agenzia «Havas» comunica: Potemkine, Ambasciatore dei Sovieti, ha avuto col Ministro Laval un colloquio durato più di due ore ed è uscito dal Quay d'Orsay alle ore 17.20. Le conversazioni sono consistite in uno scambio di vedute molto completo sui diversi punti ancora in discussione e in seguito all'intervista di oggi l'Ambasciatore dei Sovieti si metterà in rapporto col suo Governo. Si ritiene che le conversazioni riprenderanno lunedì o martedì.

Il ritorno a Sofia delle personalità politiche liberate dall'internamento

Sofia, 27

Gli ex Presidenti del Consiglio Tzanakoff e Giorguieff e le altre personalità recentemente internate all'isola di Santa Anastasia presso Burgas, che sono stati, in seguito a decisione del Governo, autorizzati a tornare alle loro case, sono stamane rientrati a Sofia.

Le cinque gemelle di Toronto possiedono 30 mila dollari ciascuna!

Toronto, 27

Come è noto la nascita di cinque gemelle ai coniugi Dionne il 28 maggio scorso aveva destato il più vivo interesse in tutto il Canadà, ove si andò a gara per dimostrare simpatia verso le neonate. Ciò ha fatto raccogliere in una sottoscrizione più di 150 mila dollari, così che le cinque sorelle, le quali non contano ancora un anno di vita si trovano a possedere già 30 mila dollari ciascuna.

(Radio Stefani)

Dall'harem alla politica

Le donne turche hanno raggiunto l'eguaglianza con gli uomini

Istambul, 27

L'Unione delle donne turche è stata sciolta in quanto le donne fanno ormai parte del partito del popolo con diritti tali che ritengono di avere ottenuto l'eguaglianza completa con gli uomini. Si attendeva da parecchio tempo questa decisione, la quale è stata rinviata fino ad ora allo scopo di permettere all'Unione delle donne turche di partecipare al congresso femminista internazionale che è stato tenuto nei giorni scorsi ad Istambul.

(Radio Stefani)

Un concorso di cortesia per i camerieri di caffè

Dresda, 27

L'ufficio turistico di Dresda organizzerà fra i camerieri di caffè e di ristoranti un concorso di gentilezza per mostrare agli stranieri che nulla si risparmia per render loro il soggiorno nella capitale della Sassonia il più gradito possibile. Ai vincitori verran no attribuiti premi per un valore di 500 marchi.

IN BREVE

ESTERO

Re Boris di Bulgaria ha ricevuto in udienza il prof. Guido Hortolotto dell'Università di Roma.

Il film «Camicia Nera» è stato proiettato dinanzi alle autorità a Bruxelles, suscitando vivo entusiasmo nel foltissimo pubblico.

Chiang Kai Shek non è gravemente ammalato ma soffre di una semplice tonsillite.

Il famoso cantante russo Chaliapin è ammalato d'influenza. Al suo arrivo a Le Havre è stato trasportato con una vettura ambulanza all'albergo.

L'aviatrice Jean Batten è arrivata a Lione da Marsiglia. Essa ha avuto il viaggio molto ostacolato da un forte vento contrario della velocità di settanta chilometri all'ora.

E' stato condannato per frode fiscale ad una multa di otto milioni e mezzo di zloti e ad un anno di reclusione il grande proprietario polacco Adriano Kudroff.

INTERNO

Il calendario del Partito per l'anno XIV sarà scelto dopo un concorso testè bandito tra gli artisti italiani, dotato di un premio di diecimila lire.

La Giunta esecutiva dei commercianti di automotocicli ed accessori si è riunita a Milano sotto la presidenza dell'on. Larocca.

Si è riaperto a Ravenna uno stabilimento metallurgico, occupando duecento operai.

LA VITA SPORTIVA

TURISMO AEREO

L'Aero Club Friulano al raduno aereo di Milano

Cinque apparecchi a disposizione dei soci - Facilitazioni ai radunisti

L'Aero Club Friulano «Giacomo D'Odorico» ha iniziato lunedì scorso l'attività sportiva partecipando con due apparecchi al primo avioraduno dell'annata organizzato dall'Aero Club di Milano in occasione della Fiera campionaria.

Il «la», come si usa dire, anche questa volta è stato dato dall'attivo presidente co. Emilio Orti Manara, il quale ha pilotato uno degli apparecchi, l'altro era pilotato dall'ing. Pasqualin e passeggeri erano il sig. Infanti ed il cav. Scarton. Malgrado la pioggia a Milano sono convenuti una quarantina di velivoli e ciò è indice dei passi notevoli che ha compiuto in pochi anni (ossia da quando è preso sul serio), il turismo aereo in Italia.

Il Ministero dell'Aeronautica e l'Aero Club d'Italia offrono del resto il massimo appoggio a tutto quanto tende a propagandare ed incoraggiare il turismo aereo. Il nostro giornale ha pubblicato le delibere dell'Aero Club d'Italia che quest'anno concorre in misura notevole alle spese che sostengono gli avioradunisti concedendo premi in denaro, in misure varianti a seconda della distanza, per ogni apparecchio che partecipa ai raduni aerei. E' a tutti poi noto il recente R. Decreto legge tendente a favorire l'industria: il Ministero dell'Aeronautica concorrerà fino con il 50 per cento nella spesa per l'acquisto di ogni apparecchio.

Le manifestazioni sportive hanno lo scopo di permettere a tutti gli aerosportivi, con una spesa modestissima, e a volte irrisoria, di concedersi il piacere di compiere dei voli tranquilli pittoreschi e divertenti attraverso la nostra penisola; per riunire in qualche giorno di festa, sopra uno stesso campo, parecchie decine di aeroplani che vi convengono da ogni città d'Italia, portando a bordo entusiasti di ogni età, uomini e donne, come ad una sagra, a un lieto convito, ove gli onori di casa sono sempre fatti signorilmente dall'Aero Club ospitante e organizzatore dell'Avio raduno.

Il nostro Aero Club ha già cinque aeroplani, ed i suoi dirigenti sperano di arricchire ancora la «scuderia» per appagare le sempre maggiori richieste dei suoi soci piloti.

Giova ricordare che ogni pilota può condurre in volo chiunque gli pare e piaccia senza alcuna restrizione, e che farsi soci dell'Aero Club è vantaggioso solo per quelli che hanno il piacere di volare e volano sul serio, e non per quelli che si arrestano alla lettura del giornale, col distintivo all'occhiello e la tessera in tasca.

Se difficoltà ce ne sono ancora, e tante da superare per rendere il volo popolare e alla portata di molti, se non tutti, è una ragione di più per essere in molti a lavorare in ogni campo, e senza soste, per raggiungere al più presto i più brillanti successi.

CICLISMO

Una nuova vittoria di Centis a Torino

In una gara traguardi a coppie per Giovani Fascisti al Parco Valentino di Torino, su una distanza di km. 63, il friulano Centis, già del C. C. Stefanutti, che faceva coppia con Gallo, ha riportato una nuova e brillante vittoria ottenendo 30 punti sui 5 traguardi da lui tutti vinti in virtù del suo brillante spunto di velocità.

Ecco pertanto la classifica dei traguardi e della gara:

Primo traguardo: 1. Centis; 2. Buffa; 3. Costadone; 4. Tasso; 5. Torello. — II. traguardo: 1. Centis; 2. Buffa; 3. Milanaccio; 4. Tasso; 5. Torello. — III. traguardo: 1. Centis; 2. Buffa; 3. Costadone; 4. Milanaccio. — IV. traguardo: 1. Centis; 2. Matta; 3. Buffa; 4. Costadone; 5. Milanaccio. — V. traguardo: 1. Centis; 2. Matta; 3. Buffa; 4. Milanaccio; 5. Costadone.

Classifica generale. — 1. Centis-Gallo del F.G.C. di Collegno, in ore 1,26'24", alla media di km. 38,744, punti 30; 2. Buffa - Stanga, del F.G.C. «Lucio Bazzani», punti 21; 3. Matta - Raule, del F.G.C. «Dario Pini», punti 12; 4. Milanaccio - Monticone, del F.G.C. «Lucio Bazzani», punti 10; 5. Costadone - Carola, del F.G.C. «Gustavo Doglia», p. 10.

CALCIO

Il campionato nazionale

Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Milano: Ambrosiana - Fiorentina.
Roma: Lazio - Brescia.
Torino: Torino - Napoli.
Sampierdarena: Sampierdarena - Palermo.
Livorno: Livorno - Pro Vercelli.
Trieste: Triestina - Milan.
Bologna: Bologna - Roma.
Alessandria: Alessandria - Juventus.

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Lucca: Lucchese - Catania.
Messina: Messina - Genova.
Cagliari: Cagliari - Vigevano.
Novara: Novara - Casale.
Spezia: Spezia - Pisa.
Seregno: Seregno - Derthona.
Busto A.: Pro Patria - Legnano.

Girone B

Bari: Bari - Catanzaro.
Como: Comense - Foggia.
Pistoia: Pistolese - Venezia.
Ferrara: Spal - Modena.
Bergamo: Atalanta - Padova.
Aquila: Aquila - Verona.
Vicenza: Vicenza - Cremonese.

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Valdagno - Udinese.
Pordenone - Ponziana.
Schio - Treviso.
Fiumana - Trento.
Rovigo - Bassano.
Palmanova - Bolzano (forfait Palmanova).

L'attività dei liberi

Coppa Porzio
(Finale)
Remanzacco - Pozzuolo, ore 15,30
Coppa Combattenti
Martignacco - Nogaredo, ore 15,30
Coppa Esercenti
Passons - Campoformido, ore 16.
Campionato di I. Categoria
Pro Feletto - Caporiacco B.

La «Coppa Porzio» avrà oggi il suo epilogo sul campo «Michele Bianchi» di Remanzacco dove la squadra locale e il Pozzuolo, si contenderanno l'ambito trofeo. Le due squadre vincitrici dei rispettivi gironi, stanno attraversando un brillante periodo di forma. Il Remanzacco, ancor più del Pozzuolo, si è mostrato in netta ripresa mettendo decisamente la candidatura alla vittoria finale. L'incontro si presenta quindi fra i più interessanti della giornata.

A Martignacco la «Coppa Combattenti» continua ad interessare e sembra che questa volta il primato sarà appannaggio della stessa squadra organizzatrice.

Il primo turno di «Coppa Esercenti» che doveva aver inizio lunedì e che fu rimandato, metterà oggi di fronte i canarini del Passons all'animoso undici di Campoformido. Dato che questo torneo si svolge ad eliminazione, si prevede una bella lotta fra i due undici per assicurarsi il posticino in finale.

Un solo incontro in programma per il campionato di I categoria: il Pro Feletto ospiterà il Caporiacco B. I rossi avranno un compito non del tutto facile e dovranno stare attenti alle sorprese.

Il campionato inglese si chiude con un punteggio... non inglese

Wednesday - Albion 4 - 2

Londra, 27

Il tempo freddo e coperto ed il vento pungente hanno impedito a Re Giorgio di assistere allo stadio di Wembley alla finale della coppa di calcio dell'Inghilterra. Ma in sua vece era presente il Principe di Galles che, secondo la consuetudine, prima dell'incontro ha stretto la mano ai giocatori di ambedue le squadre ed ha alla fine di esso consegnato la coppa e le medaglie alla vincitrice.

Nessuna finale di campionato di calcio inglese di questi ultimi anni aveva suscitato tanto interesse quanto la partita odierna. Al pubblico enorme che gremiva l'immenso stadio non sono state risparmiate le emozioni. Infatti proprio al primo minuto Pale Cohorpe, centro avanti del Wednesday, ha segnato il primo punto tra la sorpresa generale. Al 21' Bojes, ala sinistra dall'Albion, ha pareggiato ed il primo tempo si è chiuso alla pari: 1-1. Nel secondo tempo al 9' è ancora il Wednesday che si porta avanti con il bel punto segnato dall'ala sinistra Hooper ma quattro minuti dopo Sandford, mezz'ala sinistra dell'Albion, riusciva di nuovo a pareggiare. La partita si trascina incertissima fino a pochi minuti della fine, quando l'ala sinistra del Wednesday, Rimmer, segna uno dopo l'altro due magnifici punti che danno la vittoria alla sua squadra. Il numero dei punti segnati oggi è il più alto che si sia avuto nelle finali di campionato inglese da 32 anni in questa parte.

TIRO A VOLO

L'odierna gara all'Arizona di tiro al piattello

Oggi nel pomeriggio, sul campo della Società Udinese di Tiro a volo, all'«Arizona», avrà svolgimento una gara di tiro al piattello.

La gara avrà inizio alle ore 13 Sono in palio premi in denaro per lire 300.

Il Gran Premio dei Giovani

Stamane alle 8 a Campo Moretti, con qualunque tempo, avrà inizio il Gran Premio dei Giovani (finale provinciale) organizzato dal Comando Federale dei F.G.C. col concorso del Comitato Provinciale Fidal.

Alla finale partecipano i migliori classificati delle eliminatorie locali. Si prevede un forte numero di partecipanti.

Le gare avranno conclusione nel pomeriggio alla presenza del Comando Federale.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 27 aprile della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rend.ta 3.50%	78.10	78.2[illegible]
Pr. Conv.	76.67	76.5[illegible]
Obbl. Ven. 3.50	88.60	89.5[illegible]
B. T. 1940	101.50	101.70
B. T. 1941	101.65	101.75
B. T. 1943	94.75	94.80
B. d'Italia	—	1560.—
Assicur. Generali	4265.—	—
Assicuraz. Ital.	540.—	—
Riun. A.	1930.—	—
Riun. B.	1895.—	—
Cosulich	16.25	—
Cascami Seta	—	346.—
Snia Viscosa	—	324.50
Fiat	—	331.50
Edison	738.—	738.50
Soc. Adr. Elett.	—	166.75
Terni	229.—	226.50
Francia	79.65	79.65
Londra	58.20	58.20
Svizzera	391.50	391.50
New York	12.08	12.08
Berlino	—	483.09
Belgio	—	204.50
Spagna	—	165.—
Praga	—	50.70

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza d'Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 27 aprile.

I.R.I. Serie Stet 4%	526.50	526.50
Opere pub. I.R.I. 4.50%	478.50	480.—
» » Elfer 4.50%	483.50	482.50
Pubblica utilità 6%	496.50	496.50
» » s. tel. 6%	497.50	497.—
Credito Navale 6.50%	496.50	496.50
Edison em. 1931 6%	504.—	504.—
Emiliana 6%	499.—	500.—
Meridionale di El. 6%	500.—	500.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	492.50	492.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

L'OCA

Se Lohengrin, figlio di Parsifal, anzichè cavaliere di S. Graal e del cigno, fosse stato chiamato cavaliere dell'oca, lo sfortunato e melanconico amatore di Elsa di Brabante ci apparirebbe come l'eroe di un poema eroicomico, una specie di precursore di Don Chisciotte della Mancia.

E tutto per un cigno al posto di un'oca o viceversa.

Eppure tra i cigni ed oche non vi sono grandi differenze somatiche e, quanto all'inteligenza, è fuor di dubbio che la palma spetta al nostro domestico palmipe-

de. Ma il cigno è «canor», mentre l'oca, a onor del vero, dovremo fare un certo sforzo se volessimo chiamarla... canora; questo è il nocciolo della fortuna e della fama del cigno, della sfortuna e del disprezzo dell'oca.

Il famoso canto del cigno tuttavia è una grande mistificazione; egli canta solo perchè ha poco cervello, quando cioè è incapace di procurarsi il cibo perchè gli stagni o i laghetti sui quali suole aggirarsi sono gelati. Non sa e non cerca di vincere il grave ostacolo e si limita a cantare di fame sino alla morte, non è un animale d'azione, è un povero disgraziato nella lotta per l'esistenza.

Le oche no. Le oche selvatiche delle diverse specie non si lamentano, non muoiono di fame, lottano e vincono. Sfuggono le basse temperature emigrando in lontani paesi di sole, lottano col vento e con le intemperie volando a cuneo per vincere la resistenza del mezzo, sono abilissime nel procurarsi il cibo sempre e dovunque.

* * *

Fra tutti gli animali che vantano una antica domesticità, quasi nessuno subì variazioni minori dell'oca, infatti l'«Anser ferus» o oca paglietana dalla quale derivano le oche domestiche, diversifica ben poco dalle rumorose abitatrici delle case dell'uomo. L'oca domestica non è certamente snella e abile volatrice come la selvatica, perchè conduce una vita sedentaria e antisportiva. Niente lunghe transvolate da un continente ad un altro, niente lotta per il cibo, quindi vita comoda e pinguedine in quantità. Però i principali caratteri della paglietana li troviamo immutati nella domestica che dobbiamo quindi considerare come uno dei più intelligenti fra gli animali domestici, date le doti dei suoi archetipi.

Non si sa quando l'uomo abbia legato alla sua vita quella dell'oca; io credo che l'uomo non l'abbia veramente addomesticata, ma che essa si sia spontaneamente adattata a vivere nei pressi delle prime abitazioni umane, dandoci così uno di quegli esempi di simbiosi tanto frequenti fra gli esseri viventi. Certo è che la vita in comune tra uomo e oca deve essersi iniziata nell'Europa centrale perchè l'oca non cova nel meridionale e giunge nei paesi bagnati dal Mediterraneo con la prole già adulta. Nel mondo Greco-Romano, in paesi non ricchi di specchi d'acqua, l'oca domestica non si diffuse così rapidamente come verso le terre del Nord, ricchissime di laghi, di stagni, di paludi. Nell'antica Grecia l'oca più che animale allevato per la sua utilità, era considerato come uccello di lusso, uccello ornamentale. La virtuosa Penelope possedeva un branco di ben venti oche che costituivano per la omerica eroina un lecito diletto: così Penelope incomincia a narrare il suo sogno alla sconosciuto consorte che le sta innanzi:

Venti nella mia corte oche nutrisco
E di qualche diletto emmi il vederle
Coglier da limpid'acqua il biondo grano.

I Greci consideravano poi le oche come guardiane della casa:

Vigil custode della casa è l'oca

ed un'oca legata ad un'ancora era l'emblema di una costante e sicura custodia. Sulla tomba di una distinta donna di casa veniva spesso figurata un'oca che simboleggiava le virtù domestiche della defunta. Come spiegare dunque il fatto che se oggi, uno di noi, si azzardasse di qualificare con l'epiteto di «oche» uno sciame di signorine di buona famiglia, correrebbe il pericolo di dover scendere ripetutamente sul terreno a lavare con uno sgraffio di spada e relativo sangue la atroce ingiuria? Io la spiegazione credo di averla trovata. Osservate tre o quattro signorine giovani, coetanee o quasi, che si incontrano, per esempio, al Corso o in tram senza le rispettivo custodi, voi le sentirete chiacchierare tutte insieme, ininterrottamente, velocemente, tutte con la stessa tonalità, con gli stessi movimenti della testa. Poi alla fine, sazie di parole, le vedrete un momento stringere il crocchio, magari darsi un colpettino di cipria col piumino di oca sul visetto arrossato dal cicaleccio e poi sbandarsi. Ciò evidentemente ai tempi di Penelope non doveva usare, mentre le oche, più conservatrici, lo facevano allora e lo fanno tutt'ora. Infatti esse, quando sono in branco, chiacchierano tutte contemporaneamente, ritmicamente, velocemente, dando al loro ben sviluppato collo un movimento quasi oscillante e così continuano per lungo tempo. Poi d'un tratto si tacciono, rivoltano la testa, e quindi il becco verso la parte posteriore del dorso, si spalmano le piume e poi se ne vanno. Le signorine dunque (sia detto senza offesa) hanno imitato le oche, e siccome qualche osservatore avrà certo messo in evidenza tale diritto di precedenza nelle abitudini, le signorine se la sono

avuta a male per essere state messe a confronto con un palmipede e, da quel momento, la parola «oca» è diventata un insulto mentre prima era simbolo di virtù. Vi piace?

Ma rituffiamoci nel mondo classico, un tuffo senza bagno come quello delle oche che pur tuffandosi e rituffandosi, non si bagnano mai.

E' noto a tutti che in Campidoglio si mantenevano a spese dello Stato le oche sacre. Erano delle oche tutte bianche che i romani avevano ottenuto per selezione e che si distinguevano benissimo, anche per la mansuetudine, dall'oca selvatica grigia. —Esse erano mantenute in memoria e riconoscenza per avere con le loro strida destato Manlio Capitolino la notte dell'assalto dei Galli. In Campidoglio venivano pure nutriti dei cani, ma mentre ogni anno un'oca veniva solennemente portata in processione nelle feste sacre a Giunone, dei cani vivi venivano in barbaro modo appesi alla forca o messi in croce spezzando loro le gambe, perchè nella notte del famoso assalto non avevano dato l'allarme.

Non devono certamente risalire a Roma antica le società per la protezione degli animali!

Le oche dunque hanno un udito più acuto dei cani ed un sonno così lieve che basta il più piccolo rumore a destarle; ma, mentre i cani possono difendere direttamente la casa dell'uomo, le oche non sono che dei sensibili campanelli d'allarme di sicuro funzionamento; pur tuttavia guardate un po' che razza di diversità di trattamento avevano quei poveri cani e quelle fortunate oche capitoline.

L'oca domestica è un bel animale! Osservatela quando cammina col corpo maestosamente eretto e senza il dondolio antipatico delle anitre, col collo leggermente curvato ad «esse», superba della sua pinguedine. Sembra uno di quei ricchi sensali di campagna che si pavoneggiano del loro copioso ventricolo adorno all'equatore di una colossale catena d'orologio che sostiene qualche sterlina d'oro o qualche tallero dell'Eritrea. Quando nuota con la parte anteriore del corpo piuttosto affondato e la coda sollevata, l'oca sembra un animale da palcoscenico tirato da un filo invisibile e senza che trapeli in alcun modo il meccanismo propulsore del nuoto. Se vuol frugare il fondo dello stagno incurva all'innanzi la parte anteriore del suo corpo e si affonda sino al petto; quando vuol tuffarsi totalmente balza di slancio sotto acqua come un nuotatore di professione. Quando ritrae la testa dall'acqua con nel becco una lim-

nea, una larva od una erbetta fresca, fa uscire dalla rastrelliera del becco dentato l'acqua abboccata e manda, quasi asciutta, nel gozzo la preda conquistata, come la buona massaia che travasa nel paiolo bucherellato i tanto attesi maccheroni.

Quanto è brava l'oca e quanto è utile!

Sino ai tempi di Plinio i romani utilizzavano l'oca solo come cibo; specialmente pregiato era il fegato grasso ottenuto costringendo le povere bestie ad un particolare regime. L'ingrassamento artificiale eseguito con metodi veramente barbari è seguito ancora oggi specialmente nell'Europa settentrionale. Chi non conosce, almeno di nome i «patès de foie gras» di Strasburgo?

Ma, come dicevo, i romani prima di Plinio non conoscevano nè l'uso del piumino nè l'uso delle penne. L'uso del piumino per i cuscini e per i letti fu appreso dai Celti e dai Germani, e, dagli uomini austeri del tempo, veniva deprecata l'abitudine di chi voleva vivere... «seggendo in piuma». L'uso poi di scrivere con la penna d'oca pare s'inizi solo ai tempi di Teodorico e si prolunga sino ai primi anni del secolo scorso per cedere il posto alla penna metallica, alla stilografica, alla macchina da scrivere.

Pensate, lettori miei, quali monumenti di poesia, di storia, di filosofia, di scienza vennero scritti con una penna d'oca.

Basti dire che con una penna d'oca Dante scrisse la Divina Commedia.

Che volete di più per riabilitare i palmipedi cari a Giunone, a Penelope ed a Manlio Capitolino?

Ciro Bortolotti

La vecchia storia di Galeso

Cimonis vero incunabula opinione stultitiae fuerunt refert.

(Val. Max., VI, 9).

Quando un ennesimo amico mi domandò: «Ma insomma chi è questo Galeso, del cui nome ti fregi? Quali i suoi antecedenti e conseguenti?», mi proposi alfine di ripresentarvene di scorcio la storia, interpretandone il senso di su l'interminabile fregio decorativo del Decamerone.

Galeso, figlio di ricchi (ma onesti!) genitori, visse al tempo del Maimai e deve averne parlato per primo un romanzo greco alessandrino. Era di Cipro; compaesano quindi di Venere, nata da quelle parti fin dal tempo almeno che l'ignoto scultore arcaico del fregio marmoreo detto il Trono Ludovisi ce la raffigurò sorgente dalla spuma del mare Egeo, con lo sguardo natante e l'acerbetto seno ingenuamente collocato.

Ma non divaghiamo.

Ricchissimo e di bella persona, Galeso avrebbe dovuto essere come chi dicesse il miglior partito per quelle benedette figliole di Cipro ed isole circonvicine. E gli Dei sapevano se quelle ragazze, colore dell'uva nera negli occhi e nei capelli, ben tornite di braccia e bianche come il pane fatto in casa, potevano far girare la testa ai giovani bennati.

Ma Galeso, chiuso d'intelligenza fin dalla culla, viveva incolto come un selvaggio; ed il suo soprannome era Cimone, che «nella lor lingua (attesta il Boccaccio) sonava quanto nella nostra bestione».

E questo è il prologo e insieme l'antefatto della novella prima della quinta giornata del Decamerone.

Galeso dunque, involontaria disperazione dei suoi ricchi (ma onesti!) genitori, viveva libero e brado in una fattoria paterna e s'aggirava innocuo per la campagna. Vedeva egli quanto sono belli il vario manto della terra e il velo cangiante del firmamento? E se vedeva e se guardava, quali informi pensieri, quali mugolanti parole erano espressi dal suo cuore? Mistero!

Un giorno, passando di colle in colle e vagando per coltivi e boschi, egli ebbe la grande ventura di addentrarsi in un boschetto. Era il maggio odoroso; l'aria calda e tranquilla conciliava i buoni sonni dai blandi sogni. Nel bosco s'apriva di sorpresa una radura. Nel cerchio degli alberi estatici e solenni, in mezzo al soffice prato, spicciava una fonte. Qui procedendo trasognato Galeso, ecco spettacolo mirando!

Ma lasciamo la parola al vecchio Boccaccio:

«.... vide, sopra il verde prato, dormire una bellissima giovane, con un vestimento in dosso tanto sottile, che quasi niente delle candide carni nascondeva, et era solamente dalla cintura in giù coperta d'una coltre bianchissima e sottile.... ».

Galeso ristette. Appoggiato al bastone, incominciò a mirare la Bella - dormente - nel - bosco. Andava considerandone, con ardentissimo e purissimo cuore, le musicali forme; e non sapeva destarla, nè sapeva partire. Così l'eterna bellezza gli apparve; così gli si snebbiò ad un tratto, per magica forza, la mente ferina; così Galeso, soprannominato per ischerno Cimone, svestì la selvatica scorza e si ritrovò fatto uomo: uomo adorante. Cominciò per lui la vera vita, nella quale si ama e si piange per affinare quest'anima, dono di Dio.

* * *

Il resto della novella è macchinosa vicenda, che a noi poco interessa. E' una sequela di rapimenti, naufragi, carceri, pericoli mortali, ricongiungimenti tanto insperati quanto felici di giubilanti amanti, con finale obbligato di festevoli ed «orrevoli» nozze. Un po' di teatro cinquecentesco in forte anticipo di data. Ma tutto ciò non appartiene alla poesia. E' grigia cronaca sorda.

Galeso, detto anche Cimone, è una saliente creatura poetica quando vaga nei boschi, come in bando dalla nostra umanità fraziocinante. Giganteggia poi, come un simbolo nell'indefinito attimo della sua scoperta, nella commozione improvvisa che la fa adorante e gli dà una mente ed un cuore.

Ma quando il gioco, sia pure serrato e variato, delle avventure e sventure lo prende, e quando lo ritroveremo più tardi sposo soddisfatto e felice, la sua storia è già scivolata, coll'ingenuo arruffio dei casi, nel tono del romanzetto piccolo - borghese.

Povera cara novella di Galeso! Volava come l'allodola. Eccola invece che ora starnazza al pari d'un anatroccolo nella gora.

* * *

Altrettanti Galesi siamo un po' tutti noi, che viviamo immemori e rozzi, e siamo ciechi dell'anima, muti nel cuore. Poi un sogno, anche maggiore di noi, ci prende, come una luce che sfolgori nelle tenebre. *Lux lucet in tenebris.* Una sublime inquietudine di bene o di vero ci possiede, per nostra ventura.

Chiamate quel sogno Armonia, Arte; chiamatelo, col dottor Faust, Amore, Vita, Dio. Non c'è anima d'uomo che non vibri per quella nascosta speranza, che non provi l'affanno di questa dolorosa e gaudiosa ricerca. Di pensiero in pensiero, di monte in monte, trascorriamo tutti la vita inseguendo il nostro miraggio di luce.

Di noi taluno vive la grande ventura, quando gli si disveli la superiore bellezza che parla di Dio. Così forse avvenne ancha a te o giovane lettore, o gentile lettrice.

Forse non sei ancora ben certo d'avere trovato; ma già nel fondo del cuore una luce si è fatta, che più non si spegne, che più non vacilla. Non sei già più quel Galeso che andava, rozzo e tuttora bestiale, vagando. Non sei più il Calibano, comico e turpe nella impotente violenza, quale ci appare, truculenta maschera d'una inferiore e deteriore umanità, nella scepsiriana *Tempesta*. Ma sei divenuto, in grazia della suprema epifania del Vero, degno del nome di Uomo e libero e lieve come Ariele.

Te felice, o lettore! Te avventurata, o lettrice, poichè possiamo allora ben dirti piena di grazie.

Galeso

Un curioso istrumento di Beethoven

Il Museo delle arti e dei mestieri di Stoccarda possiede l'istrumento di musica per il quale Beethoven compose la sua sinfonia «Alla vittoria di Wellington a Belle-Alliance». E' un organetto di barberia unico nel suo genere e che costituì una sensazione allorchè fu costruito a Vienna nel 1807 da un certo Maelzel, nativo di Ratisbona. Da cent'anni non s'era riusciti a tirarne fuori una sola nota. Ora è stato pulito e restaurato, talchè ci si son potuti suonare una ventina di rulli con composizioni originali di Beethoven, Haydn, Rossini e Cherubini. L'unico pezzo che non si è potuto ritrovare è proprio la sinfonia di Beethoven composta espressamente per questo istrumento. Si sono fatte tutte le ricerche possibili senza ottenere alcun successo: non resta quindi che sperare di scoprirla in qualche collezione musicale. I rulli posseduti consentono di eseguire i pezzi nominati secondo il tempo originale: si è constatato così che questi tempi erano molto più lenti di quelli adottati dagli esecutori contemporanei. Quest'organo è un vero capolavoro di tecnica. Esso aduna 259 istrumenti fra i quali 37 flauti, 38 clarinetti, 36 oboe, 16 clarini, 8 trombe, 3 corni, 2 cimbali, un triangolo e 2 timpani. Si sa che il costruttore produsse in tutto due istrumenti di questo genere, uno nel 1805, l'altro nel 1808. L'intero mondo musicale manifestò per essi e per l'inventore il più vivo interesse. Maelzel fu persino invitato a far sentire quest'organo a Parigi alla Corte di Napoleone e lo vendette per 60.000 franchi oro.

Pagine nostre

Mussolini visto da me

Per i tipi della «Casa del Libro» ha visto la luce un geniale libro di Niccolò Sigillino dal titolo «Mussolini visto da me». Sono cinque interessanti capitoli dai titoli suggestivi: «Mussolini Uomo contro corrente»; «Carattere cesareo di Mussolini»; «Modernità di Mussolini»; «Etica virgiliana di Mussolini»; «Mussolini precettore ellenico» e «Macchiavellismo di Mussolini».

«Crediamo — scrive fra l'altro l'Autore — che nessuno abbia messa in luce una Sua caratteristica essenziale, che è stata certamente il primitivo lievito degli avvenimenti italiani e di molti fatti internazionali di questi ultimi tempi; vogliamo dire, cioè, la Sua essenza «polemica» e, in un significato più radicale, il Suo carattere potentemente «dialettico». La polemicità qui è intesa non solo come linguaggio del pensiero, ma anche come uno speciale clima psicologico, una formula vitale interiore, un congenito gusto o senso di sè stesso: è un modo di vivere e di essere come qualunque altro. Non alludiamo perciò al polemismo od alla polemica di comune nozione, che sono fattori sussidiari che si esauriscono nella momentaneità o nella ingegnosità di ritrovati intellettualistici; ma alla polemica come istinto di vita e naturale crisma di un pensiero che si definisce e precisa senza soluzioni di continuità». Notevole il raffronto fra Macchiavelli e Mussolini: «il primo è formola, intuizione, inappagata e tragica ansia di teorico: il secondo, gioioso cosmo di sistemi in atto. E una sovrana disciplina di mente li coordina, regge, inspira. A paragone della scarnente «loica» machiavellica, questo moto di forze operanti è ben altra cosa, al cui cospetto l'invidualista del «Principe» (così riservato sottile glaciale) appare come un esordio.

Un vivido quadro della «modernità» del Duce ci dà l'A.: «Vi è però — scrive — un'altra modernità, ed è la vitalità mussoliniana. La chiameremo ecleticità, in questo Uomo mai pago del proprio lavoro ed eternamente assetato di vita. E' la Sua totalità elastica, di uguale potenziale in ogni sua espressione e in ogni suo settore; e la Sua perenne giovinezza mentale e muscolare, la Sua stupefacente attitudine ad acquisire lo scibile ed i mestieri nello stesso tempo, ad essere ubiquo, ad orare, scrivere, meditare, muoversi dirigere, nella medesima ora e sempre, instancabilmente».

Confessioni a Giulia

Scritto in fronte a un volume, il titolo (Giosuè Borsi: *Confessioni a Giulia*. Ed. Treves, Milano. Lire 8) non è forse il migliore a richiamare gente Nel raffinamento tecnico e formale che una schiera di valenti artisti della parola ha recato alla nostra lirica e alla prosa letteraria, lo scarso popolo dei lettori si è abituato a considerare qualità trascurabile tutto ciò che vada oltre la espressione veramente formale. Nella prosa ben più che nella poesia. «La parola è tutto» disse un grande nostro poeta. Lo scrittore che abbia l'intenzione di confessarsi, di farci pensare, di commuoverci, al volgo dei lettori dà l'impressione del sognatore lontano dalla vita e qualche volta questa impressione arriva a un gesto di tedio. E il libro resta in parte intonso.

Le *Confessioni* sono la storia di un processo d'animo in forma di autobiografia. Ciò può ricordare al lettore consimili opere letterarie, antiche e famose.

Ma questo libro segna un'ultima tappa a cui è arrivato il pensiero; e la segna in modo chiaro, visibile, terribilmente intelligibile. Se non fosse un'opera d'arte, oserei dire che il libro che mi sta dinanzi è un'opera scientifica.

«Giosuè Borsi visse, nei suoi ventisette anni, due vite» comincia la prefazione con la quale Dino Provenzal ci presenta il volume.

Vano e superbo dapprima, Giosuè Borsi è avviato alla strada che conduce alle mete più belle da una fanciulla, da Giulia. Egli apprende l'amore, l'amore di un credente in un simbolo quasi al disopra della vita: l'amore di un artista per la madonna che dipinge, o quello di Dante per la Beatrice che lo eleva alla raggiera di Dio.

Oh, come al confronto di questo essere vivo palpitante di fede, semplice nella sua struttura psicologica, appaiono ricoperti di molta muffa certi personaggi da romanzo esteti ed autolatri!

E c'è qualcosa di superiore all'abilità del letterato, alla profondità dell'ingegno: la sincerità del cuore, la devozione del vero, la gioia del sacrificio che si compie per scoprirlo.

Uno degli scritti più belli di Giosuè Borsi è la seguente lettera, che a un tempo ne mette in vivida luce l'anima ed il cuore:

«Iersera nel coricarmi ebbi un momento o un'ora, non so bene, di estasi divina. Ne ho un ricordo confuso, ma dolcissimo. Non saprei dirti. Un attimo indescrivibile. Avevo pregato allora il buon Dio, baciato il piccolo crocifisso che è appeso presso il mio capezzale, e m'era disteso aspettando il sonno e pensando, come sempre faccio, intensamente e fissamente a te. Ogni sera il torpore mi conquista a poco a poco ed io vi annego dolcemente, disperdendo insieme in me l'agitazione della veglia e la tua immagine. Iersera, ma sarei più proprio dicendo stamattina, perchè da vario tempo io non mi corico mai prima delle cinque, non ho potuto addormentarmi prima d'un certo periodo ben vigile e lucido, ma di natura tutta speciale. Figurati tutta l'anima in pace, sorridente, contenta, un momento di stupore e di esaltazione estatica, poi una dolcezza acutissima, non mai provata, poi il ritorno alla coscienza, poi il sonno. Stamani, ridestandomi, il mio primo pensiero è stato per quel momento, poi tutto il giorno ne sono stato come inebriato, in preda per altro ad un'attività mentale stranamente alacre ed inquieta. Mi pareva di essere sull'orlo di quella vertigine e sentivo, come una specie di certezza intermittente e balenante, che sarebbe bastato per me chiuder gli occhi, isolarmi, allontanarmi dagli uomini e dalle cose, per ripiombarvi d'un colpo; perciò sentivo come un fastidio della mia vita usuale ed incresciosa, sciocca e volgare. Non ricordo nulla della mia estasi, come, a male agguagliare, di un bellissimo libro letto, di cui non ricordo più nè la materia nè l'argomento, ma di cui ricordi la bellezza e il godimento che ne ho ritratto. Posso dire che in quel momento non ho più sentito alcun legame col mio corpo, che tutto il mondo materiale dal cui peso compatto e irremovibile è sempre oppressa l'anima mia, in quel momento si dissolse, sprofondò, scomparve: ma della vera delizia provata nulla potrei ridire! Ora non desidero altro che tornare a quella altezza; ora spero soltanto che quei momenti si facciano in me sempre più intensi e più frequenti. Ma capisco che non basta desiderarli, e che occorre guadagnarli, e guadagnarli a forza di amore. Ed io t'amo, Giulia, t'amo sempre più sempre più mi inabisso in questo amore esemplare e sovrumano. Sento la tua voce dirmi: *«Modicum, et vos videbitis me»* ed io corro, anelando, col respiro mozzo dall'affanno, per vederti, Giulia, per vederti».

Lo svolgimento dello strano idillio d'amore, benchè possa sembrare a volte troppo ideale e romantico, ci fa vivere accanto al poeta ore profonde e al tempo stesso irreali.

Una storia d'amore. Cosa vecchia e trita e pur sempre nuova perchè eterna: nuova poi in arte quando è così magistralmente rappresentata come nelle lettere che il poeta scrisse per una donna che amava. E tanto più vera ed alta fu questa poesia perchè solo dopo la sua morte sul campo di battaglia, il petto e il volume di Dante insanguinati, ella conobbe i sospiri e il sogno del poeta.

P. M. Prunetti

S C H E R M I

Libri sul cinema

Come accennavamo nel nostro corsivo ultimo, uno dei primi problemi che la D. G. per la C. I. si è proposta di risolvere è l'orientamento della stampa cinematografica allo scopo di farne uno dei mezzi più idonei ed efficaci per la formazione e lo sviluppo di una cultura e di una coscienza cinematografica nella massa. Ormai tutti i quotidiani più importanti hanno la loro pagina del cinema e le recensioni dei films si appaiano a quelle teatrali, anche se in genere il valore dei critici del cinema è molto inferiore — purtroppo — a quello dei critici teatrali. I vice direttori dei due giornali letterari italiani di grande diffusione «Quadrivio» e «L'Italia letteraria» Luigi Chiarini e Umberto Barbaro, sono entrambi capaci e profondi scrittori di cose e problemi del cinema, ed al cinema dedicano sovente largo spazio nei loro giornali. Ma quello che mancava era una vera e propria collezione di libri dedicati al cinema, come per esempio in Francia (ma con poca precisione) la collezione «Art cinématographique» dell'editore Felix Alcan ('28-'29). In Italia non ricordavamo che il tentativo di Blasetti («Come nasce un film» ecc.) ed il grosso volume di Margadonna, che — a parte altre considerazioni — è troppo costoso e quindi di scarsa diffusione.

Questa grave lacuna le «Edizioni d'Italia», dopo gli accordi presi con la D. G. per la C. I., si ripromettono di colmare con la collezione «Fonofilm» diretta da Umberto Barbaro, e che comprenderà saggi estetici e tecnici. Ne esce ora il primo volume: «Film e fonofilm» autore il celebre regista e scrittore di cinema russo V. Pudovchin, traduzione, prefazione e note di Barbaro. Comprende una premessa sulla teoria, essenzialmente russa, del montaggio come momento creativo del film; e si divide in 4 parti: teorica del soggetto cinematografico — La direzione artistica — L'attore cinematografico — Il film sonoro. — Per questo libro, di cui parleremo a lungo al più presto, riportiamo alcuni punti delle recensioni fattene nei principali giornali.

«... è una lettura indispensabile per tutti coloro che si occupano di cinematografo». (F. Sacchi sul «Corriere della sera») — «E' il miglior trattato del genere che sia stato mai pubblicato. Oltre ad essere una piana ed accessibile analisi di tutti i mezzi tecnici della nuova arte, il trattato, con la sua teorizzazione di concetti (ormai diffusi ovunque si tratti di cinema-arte) di tema, materiale plastico, idealità dello spazio e del tempo cinematografici, è la migliore introduzione ad una estetica del film» (T. L. su «L'Italia letteraria»).

«La verità è che di questo studio del Pudovchin c'era un bisogno effettivo per rimettere in circolazione idee chiare a proposito del cinema» (A. Petrucci su «Quadrivio») — Il secondo volume della collezione sarà «Lo spirito del film» di Bela Balàzs, ed approfondirà l'interpretazione filosofica dell'arte cinematografica.

Esce anche in questi giorni un chiaro ed esauriente volumetto dedicato al cinema e specialmente al cinema italiano. Autore il vice-direttore di «Quadrivio» Luigi Chiarini.

Dopo un lavoro preparatorio di più anni, intanto, l'Istituto internazionale per la Cinematografia Educativa sta terminando la redazione di un'opera di un'importanza eccezionale: la Grande Enciclopedia del Cinema, *che tratterà tutti gli elementi, tutte le manifestazioni e tutti gli aspetti del mondo del cinema.*

✱ Cavalcata Reale.

Mentre l'Inghilterra tutta prepara i più grandi festeggiamenti per onorare e celebrare il 25.o anniversario del Regno di S. M. Giorgio V, l'industria cinematografica vuole apportare alla festività, che avrà risonanza mondiale, il suo contributo fattivo. La B. I. P. — che possiede ad Elstree una delle più formidabili attrezzature — ha perciò approntato un film che sarà la celebrazione dei fatti e degli eventi mondiali più salienti registrati durante il regno di un Re che il suo popolo adora e tutto il mondo rispetta. Con «Cavalcata reale» la B. I. P. non ha voluto costruire un film aneddotico nè documentario della vita del Re, ma invece far risaltare la sua figura di Regnante attraverso una vera e propria sintesi di tutti gli avvenimenti più importanti dello ultimo venticinquennio, seguendo una trama appositamente scritta da Eric Maschwitz e Val Gielgud, e che ha a protagonista il mondo intero.

Realizzando un lavoro di tale mole e di tanta importanza, la B. I. P. ha voluto riflettere sullo schermo lo spirito dell'intera nazione inglese, vivificare in una atmosfera di esaltazione le più indimenticabili pagine della storia più recente, dall'anteguerra ad oggi. Dal lontano «movimento femminista» alle storiche sedute della Camera dei Comuni, dall'affondamento del «Titanic» al bombardamento di Londra, la guerra, l'armistizio, il disorientamento subentrato subito dopo la pace, i movimenti politici più importanti di questi recenti anni, insomma la vita stessa dell'Inghilterra, dell'Europa, del mondo appare in questo film e il tutto è fuso così accortamente in questa «*Cavalcata Reale*» che si sente un'unione intima del popolo al suo Re, nei momenti tragici e dolorosi come in quelli di letizia nazionale, e tale da generare la più viva esaltazione.

Personalità di primissimo piano, grandi figure scomparse, celebrità della vita artistica, passano sullo schermo rievocando episodi e avvenimenti con un ritmo drammatico, che in certi punti sale a tonalità tragiche e in cui fa da sfondo la massa corale del popolo generoso. E perciò il film ha un interesse mondiale unico poichè in esso si sente la forza collettiva, la volontà indomabile di una nazione, su cui vigila silenzioso e sicuro l'amore del Re. Dal punto di vista spettacolo «*Cavalcata Reale*» si può riallacciare a quell'altra «*Cavalcata*» — che pur essendo stata fatta in America — resta il film più tipicamente inglese e pertanto più riuscito del genere di sintesi della vita di un popolo attraverso le vicissitudini di una famiglia. Qui non si pone in primo piano una famiglia, ma diversi individui, e i fatti — scaturenti dal volgere degli eventi — li riuniscono, li fondono, li affratellano in uno, sicchè si ha l'impressione di seguire la vicenda dei singoli, che man mano son posti in luce, nella marea della folla.

«*Cavalcata Reale*» sarà presentato in Italia dalla *Colosseum*.

✱ Del cinema francese e d'altre cose.

Non per omaggio alla rinnovata fraternità latina, ma per rispetto della verità, bisogna riconoscere che la cinematografia francese, fino a poco tempo fa vivaio di mediocrissimi films e scarsa di personalità artistica (eccezione fatta per Réné Clair) va con sicurezza affermandosi ed acquistando sostanza e significato. «Marie Chapodelaine», «La maternelle», «Poil de carotte» (presentato alla serata di gala al Supercinema di Roma per il 40.o anniversario della cinematografia ed ora in corso di doppiaggio) sono senza dubbio delle opere ricche di sensibilità e di umanità; i due ultimi in ispecial modo rivelano una vera profondità nel sentire e nel far sentire allo spettatore i caratteri dei personaggi fra i quali i protagonisti sono dei bambini il cui animo inquieto e tormentato dai primi rudi contatti con la vita, richiede una delicata ed attenta introspezione artistica. Inoltre sono recentissimi due altri buoni films francesi, «Notti moscovite» e «Zou-Zou» entrambi notevoli come regia e come montaggio. (Zou-Zou specialmente ha un ritmo fantastico ed un'infinità di trovate intelligenti).

Saranno pentiti gli amici francesi d'aver deciso Réné Clair ad evadere fischiando il suo «Ultimo miliardario» premiato invece al Festival del Cinema a Mosca? Crediamo di sì. Clair ha una sua personalità veramente geniale. Però, come accade spesso per gli artisti geniali e di spiccata individualità artistica, egli si stava avviando verso un estetismo involuto ed artificioso: grave pericolo per chi opera nel campo di un'arte collettiva (ma non popolare) come è quella del cinema. Lo stesso caso si è verificato da poco in America per von Sternberg. Ma siamo certi che, ad Hollywood, Réné Clair sfuggirà a questo pericolo. Ci penseranno quei cari prepotenti dei produttori americani e... commercializzarlo. Altrimenti accadrebbe per Clair quanto è successo per von Stroheim e per parecchi altri.

✱ Ai Littoriali.

Il soggetto «Ritorno» di A. G. Majano, P. Negri e R. Spinotti ha avuto il 6. premio ai Littoriali per un bozzetto cinematografico.

A. G. M.

C. F. A. — IN CAMPIS VITA

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
MUSSOLINI

Notizie e comunicazioni varie

La Giunta della Confederazione agricoltori

La settimana scorsa si è riunita a Palazzo Margherita, presieduta dal Presidente della Confederazione on. Muzzarini la Giunta esecutiva della Confederazione Fascista degli Agricoltori.

Il Presidente ha illustrato l'azione svolta dalla Confederazione negli ultimi tempi in rapporto ai vari problemi organizzativi, sindacali ed economici cha interessano l'agricoltura e la Giunta, dopo aver preso atto delle comunicazioni del Presidente ed adottato vari provvedimenti di carattere interno confederale ha elevato il proprio pensiero alla grandezza dell'opera storica compiuta dal Duce rivolgendo infine un fervido saluto agli agricoltori ai dirigenti ed ai funzionari confederali richiamati alle armi, od arruolati volontari per servire i destini della Patria Fascista.

Il prezzo del latte nella piazza di Trieste

Il giorno 19 scorso il Comitato Intersindacale di Trieste presa in considerazione la situazione critica dei produttori di latte delle provincie di Trieste, Udine, Fiume e Gorizia ha deliberato un aumento del prezzo del latte alimentare al minuto di centesimi 10 al litro. Di conseguenza tale prezzo viene con questo provvedimento portato a lire 0.90 al litro.

A seguito di questa delibera il giorno 23 corrente presso la sede del Fascio di Trieste si sono riuniti alla presenza del Vice Prefetto e del Vice Segretario Federale il nostro Vice Direttore, i direttori del Consorzio del Latte di Udine e di Fiume, i direttori delle Unioni Agricoltori di Gorizia, Fiume e Trieste, tutti assistiti dall'Ispettore Confederale comm. Severino Carnevale, il Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione in rappresentanza anche di Gorizia Fiume, Udine e il Presidente del Sindacato dei venditori di Latte all'ingrosso e al minuto assistito dal direttore dell'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti di Trieste, i quali hanno deliberato il seguente accordo:

1. che dei dieci centesimi di aumento vadano otto a beneficio dei produttori e due dei commercianti, in deroga agli attuali contratti in corso.
2. che il margine di utile a favore dei dettaglianti rimanga invariato.
3. che tali prezzi dovranno ribassare ribassando, ed aumentare aumentando, salvo il riesame in sede di Comitato Intersindacale di eventuali nuove situazioni e di eventuali nuovi prezzi.
4. che il presente accordo ha validità a partire dal 23 corrente mese.

Una importante sentenza sulle controversie mezzadrili

In una interessante sentenza, che ampiamente è stata commentata da valorosi giuristi, il Tribunale Civile di Roma ha espresso recentemente un principio importantissimo di diritto processuale, che merita di essere segnalato.

Si tratta delle competenza del giudice del lavoro, in tema di controversie mezzadrili, competenza che è stata chiaramente riaffermata, nella maniera più ampia, attraverso il disposto seguente: «Le controversie in materia di mezzadria sono ora attribuite alla competenza del giudice del lavoro in tutto il territorio del Regno, in seguito alla pubblicazione delle norme corporative che regolano il rapporto (Carta della Mezzadria), ancorchè in qualche luogo non vigano patti regionali, provinciali o locali, integrativi di dette norme».

La sentenza stessa pone in luce la portata e la estensione delle norme corporative, conosciute sotto la comune denominazione di Carta della Mezzadria.

E' detto, all'art. 1 della Carta della Mezzadria: «La Mezzadria quale forma di conduzione dei fondi rustici, è definita e regolata nelle sue linee generali e caratteristiche delle presenti norme. I patti generali di mezzadria (di regione, di provincia e di zona) concordati dalle Associazioni Sindacali con riferimento alle consuetudini ed a completamento o parziale deroga delle disposizioni del codice civile, varranno a completare le norme stesse, affinchè si rendano perfettamente adatte alle condizioni economiche tecniche delle circoscrizioni per le quasi essi vengono stipulati».

Ora, per effetto di dette norme, tutta la materia del rapporto di mezzadria viene a cadere sotto la disciplina sindacale corporativa.

Il Tribunale di Roma, in conclusione, ha affermato, nella citata sentenza, che alla Carta della Mezzadria si deve riconoscere il valore di contratto collettivo di lavoro a carattere nazionale; donde la conseguenza che tutte le controversie individuali in materia di mezzadria sieno, appunto come si è detto più sopra, devolute alla cognizione del Giudice del Lavoro, anche in quei luoghi in cui non esistono accordi regionali o provinciali.

Assemblea

Monastero d'Aquileia

Il Commissario della Latteria Cooperativa Aquileiese di Monastero ha convocato per il giorno 12 maggio p. v., presso la sede sociale, alle ore 10 in prima convocazione e alle ore 11 in seconda l'assemblea straordinaria dei soci per discutere l'ordine del giorno relativo alla sistemazione finanziaria o liquidazione della Società, nonchè a vari altri oggetti.

Restrizioni circa l'esercizio venatorio 1935-1936

In data 11 c. m. il Ministro per l'Agricoltura e Foreste ha emanato il seguente decreto:

Fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Udine; della estensione di 509 ettari, delimitata da i seguenti confini:

A nord, strada ex militare Buia-Osoppo;

ad est, strada comunale che dal Bivio di S. Floriano mette sulla strada Buia-Osoppo;

a sud, strada comunale che dal Bivio di S. Floriano porta a quota 169 (Saletti);

ad ovest, strada vicinale che dalla comunale Buia-Osoppo, porta alla borgata Saletti.

La Commissione Venatoria Provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare a conoscenza di quanto sopra gli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Lo stato delle colture

L'Istituto centrale di Statistica comunica le seguenti informazioni sullo stato delle colture nella seconda quindicina di marzo. L'andamento stagionale persistentemente siccitoso è stato poco favorevole alle coltivazioni erbacee. Il frumento presenta vegetazione in ritardo di sviluppo in molte parti dell'Italia settentrionale e centrale. Nell'Italia meridionale ed insulare lo stato dei seminati appare buono o mediocre. In alcune località sono in corso le semine delle foraggere in consociazione al frumento. Gli erbai e i prati risultano in parte danneggiati dalle basse temperature e dalla mancanza di precipitazione. La produzione delle marcita è confermata scarsa. Sono stati ultimati i lavori preparatori dei terreni destinati alle sarchiate estive e in alcune località sono già in corso le semine del granoturco, della patata, della canapa e della barbabietola da zucchero. Si continua la raccolta degli ortaggi di stagione con esito vario da luogo a luogo, ma nel complesso buono. L'allegazione del mandorlo e la fioritura delle altre drupacee sono state un poco danneggiate dalle basse temperature e dal vento. Proseguono i lavori culturali di stagione alla vite e all'olivo. Sono state combattute con efficacia le invasioni di arvicole nelle provincie di Bolzano e Foggia.

Lezioni di pollicoltura

Mercoledì 30 corrente, alle ore 20 in Trivignano, nei locali dell'Asilo, a cura del Consorzio Provinciale Allevamenti di Bassa Corte si terrà una lezione pratica di pollicoltura.

A detta lezione sono invitati a partecipare tutti gli agricoltori, specie le donne, le quali sanno quanta importanza abbia il pollaio nella economia della famiglia e quanta necessità per esse di sempre più imparare per meglio allevare i loro polli.

Alla fine della lezione, come già si è fatto per altre lezioni, verranno estratti a sorte fra i presenti varii premi consistenti in materiale avicolo ed uova da cova.

Il problema zootecnico italiano

Arturo Marescalchi tratta questo problema in un importante articolo comparso sull'«Agricoltore» di Vercelli.

Di tutti i settori dell'attività nostra, egli dice, quello zootecnico non ha ancora la sua tranquillità, nonostante le molte e varie azioni governative per migliorare la conduzione. Il patrimonio bovino nazionale in 25 anni è aumentato appena del 13 per cento, mentre la popolazione si è accresciuta del 25 per cento. E siccome il consumo di questa popolazione che era di 23 chili di carne per abitante all'anno è salito a 33, si è dovuto far ricorso all'estero. Nell'anteguerra si importavano in media 33 mila capi bovini e 116 mila quintali di carni bovine macellate: negli scorsi ultimi tre anni si sono importati circa 120 mila capi e 450 mila quintali di carni all'anno. Per le condizioni particolari dei paesi che tali bovini e tali carni ci mandano, i prezzi per la provvista sono bassi e ciò ha provocato ribasso di prezzi interni: malcontento degli allevatori, nessun incoraggiamento, quindi per questa via a migliorare la efficienza zootecnica.

Circa l'importazione di bestiame straniero la Corporazione espresse l'idea che venga affidato ad una organizzazione corporativa controllata dallo Stato il compito di regolare l'afflusso dei paesi esportatori e la distribuzione in paese di contingenti di bestiame da importare. Ciò perchè si è notato che quando la maggioranza e talora la quasi totalità del bestiame viene diretta tutta ad un mercato o a pochissimi mercati provoca un ribasso che immediatamente, e talora senza reale giustificazione, si ripercuote sui prezzi d'acquisto del bestiame offerto sugli altri mercati ai nostri agricoltori.

Si è pure chiesto che sia contingentata l'importazione di carne fresca, refrigerata e congelata. E questo che è a ritenersi si faccia subito ora che si è stabilito il divieto generico d'importazione è necessario per difendere la produzione Nazionale.

Si vogliono anche meglio disciplinare i mercati di bestiame dei grandi centri di consumo, e riorganizzare meglio la mattazione: ed è stata anche chiesta la perequazione delle imposte di consumo che oggi molto gravano sulle carni bovine, nonchè una riduzione delle tariffe di trasporto del bestiame.

Come indirizzo zootecnico, la Società di Allevatori e in genere le organizzazioni agricole devono curare che sia seguito un indirizzo che ormai si impone e sul quale lo stesso Ministero dell'Agricoltura si baserà per gli incoraggiamenti da darsi. E principalmente nelle montagne va sviluppato l'allevamento dei torelli di riproduzione e del bestiame da carne, perchè già l'allevamento di bovini ad attitudine soltanto lattifera si trova in crisi.

Si è realmente ecceduto fino ad ora nel stendere gli allevamenti di bestiame da latte, lasciando in minor luce quello di bestiame da carne, così è avvenuto che il paese abbia a preoccuparsi di una esuberante produzione di latte e insieme di una deficitaria produzione di carne.

Al miglior equilibrio, come ad una sistemazione più adeguata agli attuali bisogni si deve ormai procedere con ferma e illuminata disciplina corporativa.

L'età dei conigli

Non è facile a conoscersi ed è anche poco importante. Quando però si debbono acquistare soggetti dal mercato può essere utile avere qualche indicazione in modo da evitare la compra di animali troppo anziani.

I vecchi conigli hanno i denti neri, le unghie molto lunghe e ricurve (specie se hanno vissuto sempre in gabbie), le palpebre ondulate e gli occhi privi di splendore, le articolazioni, specie quella del cosidetto ginocchio, poco flessibili. Nei giovani invece tali articolazioni sono ben nette come si può percepire al tatto.

Prima dell'anno le unghie rimangono pressochè coperte dal pelo, verso il termine del secondo anno di vita incominciano ad incurvarsi.

NOTE PRATICHE

NELL'ORTO

Difesa delle piante da cause nemiche

Per combattere le lumache spargere ripetutamente ed abbondantemente la calce in polvere, mescolata a zolfo, nei semenzai, intorno alle piantine a dimora e sulle piante stesse. Fare trattamenti di estratto di tabacco o di legno quassio contro i pidocchi, dopo opportune cimature: eseguire irrorazioni di poltiglia bordolese, come per le viti, ai pomodori, alle patate e a tutte le piante ad attacchi di peronospora. Combattere la cavolaia con spolverature sulle piante a base di polvere di calce viva addizionate al 10 per cento di tabacco, eseguite di buon mattino. Iniziare i trattamenti alla vite, proteggendo i primi tralcetti con polveri zolfo-ramiche e con poltiglia bordolese allungata, formata con mezzo chilo di solfato di rame in 100 di acqua.

La coltivazione dell'indivia

L'indivia si semina in aprile in letto tepido e si raccoglie in luglio. Poi si semina in giugno-luglio nel semenzaio, si annaffia con abbondanza e si raccoglie da agosto a ottobre.

Il trapianto si fa alla distanza di 40 cm. fra le righe e 30 sulle righe. In autunno le ultime indivie si legano a fascio e si coprono con stuoie, oppure si estirpano e si trapiantano in sabbia fresca, una vicina all'altra in una cantina o in cassone a vetri.

Per concime si applicano prima del trapianto 5-6 Kg. di perfosfato, 2 di cloruro di potassa, 1 e mezzo di solfato ammonico per 100 metri quadrati, oppure 3 Kg. di fosfato biammonico e due di cloruro di potassa. Dopo il trapianto e in più volte due e mezzo Kg. di nitrato di soda e in soluzione d'acqua nella misura di 2-3 gr. per litro.

Le varietà più raccomandate sono: «Italia»; «Meaux» e «Corno di cervo».

Il pisello

Il terreno per il pisello deve essere sano, scolante. E' esigente la fertilità. Le rotture dei prati fatte a tempo; i terreni che abbiano avuto forte concimazione per la coltura precedente, sono i più indicati a ricevere il pisello. Sullo stesso terreno, non è prudente fare tornare il pisello prima di tre, o meglio di quattro anni. La lavorazione del terreno va fatta profonda e molto raffinata, a mezzo di erpice o di zappa. La concimazione di base deve essere fatta, come s'è accennato, con molto letame alla coltura che precede il pisello sullo stesso terreno, con letame molto vecchio interrato nella fascia di terreno ove andranno le file dei piselli. Per spingere questa coltura verso le più alte produzioni, occorre completare la fertilità del terreno con 5-6 quintali di perfosfato, 2 quintali di solfato o di salino di potassa per ara di superficie, interrati per una larghezza di 50-60 cm. nelle zolle di semina, unendoli ad uno-due quintali di calciocianamide.

La semina va fatta a nastro, e cioè a fila allargata o a solchetto, a poca profondità, tenendo i filari distinti almeno quanto l'altezza a cui può giungere la varietà coltivata: 50-60 centimetri le varietà nane; 1.25 le varietà a mezza brocca; m. 1.50-1.60 le varietà a grande sviluppo.

NEL VIGNETO

La difesa più efficace contro le malattie della vite

Le malattie più comuni della vite sono la peronospora e l'oidio. Si cambattono la prima con la poltiglia bordolese, ed il secondo con gli zolfi puri, semplici e ramati.

Bisogna applicare alternativamente ed in via preventiva, i trattamenti liquidi con quelli polverulenti, per tutta la stagione. Le poltiglie si usano per il fogliame; le polveri per i grappoli.

Per la peronospora del grappolo giovano gli zolfi ramati al 3 per cento, al 5 per cento e anche al 10 per cento. In casi di forti attacchi serve ottimamente una miscela di zolfo raffinato ventilato (80 per cento) e polvere regina (20 per cento). La dose più comune del solfato di rame per la preparazione delle poltiglie è l'1 per cento; ma nelle annate piovose, nei luoghi bassi, e nelle epoche critiche dello sviluppo dei parassiti (maggio - giugno), occorre elevarla fino all'1.5 per cento ed anche al 2 per cento.

NEL FRUTTETO

Il pero
Quello che ora si deve fare

Questa pianta, che vediamo con piacere diffondersi sia in collina che nel piano, va da alcuni anni soggetta ai danni di un piccolissimo animaletto detto «Acaro» del pero (Eriophyes Pyri).

Il danno, definito col nome di Erinosi del pero, si riscontra sulle tenere foglioline e sui fiori all'inizio della vegetazione e prosegue a colpire la nuova generazione qualora il tempo si mantenga piovoso e perciò umido. — (L'umidità favorisce il propagarsi dell'animaletto mentre l'andamento stagionale caldo ed asciutto lo contraria).

Il malanno ricompare anche sul finire dell'estate danneggiando la seconda vegetazione della seconda ripresa.

Il danno si presenta sotto forma di piccoli rigonfiamenti circolari di colore rosso e della grandezza della capocchia di uno spillo. Gli organi invasi com'è detto, sono le foglie ed i fiori. Mentre nelle prime non si ha alcuna caduta, nei fiori attaccati dal parassita si ha una considerevole perdita dei medesimi.

Le foglie colpite formano, in seguito alla confluenza delle ricordate pustole, dapprima delle macchie verde-chiaro, leggermente sollevate, e, successivamente delle macchie nere che interessano quasi tutto il lembo fogliare.

E' ovvio che in sì fatte condizioni le foglie riducono di molto la loro attività con pregiudizio dell'accrescimento della pianta.

Il danno su ricordato si evita trattando, allo sbocciare delle gemme (prima della fioritura) tutta la pianta con Polisolfuro di calcio nella dose di litri uno per ogni 100 di acqua.

L'applicazione si fa con le comuni pompe irroratrici che vanno però lavate dopo l'uso.

Il numero delle applicazioni sarà di 3-4 distanziate una dall'altra di 8-10 giorni.

Va ricordato che il polisolfuro oltre a servire per combattere la Erinosi, serve anche per prevenire i danni della Ticchiolatura, sia del pero che del melo.

Chi usa il polisolfuro ha anche azione anticrittogamica.

Gli arseniati, che si usano per combattere le tignole delle foglie e del frutto, si possono mescolare, senza pregiudizio della efficacia, direttamente al polisolfuro.

Il trattamento qui indicato può venire esteso, con vantaggio, anche al melo.

NEI CAMPI

La barbabietola da foraggio

La barbabietola da foraggio costituisce un ottimo alimento invernale per i bovini e specialmente per le vacche da latte. Esistono parecchie varietà di barbabietole: alcune globose, altre oblunghe, altre ancora a forma di corno di vacca: possono essere a polpa gialla, rossa o bianca.

Le barbabietole da foraggio si differenziano da quelle da zucchero perchè più grandi, più produttive, ma meno ricche di zucchero.

Le barbabietole da foraggio si seminano in aprile. Vogliono essere riccamente concimate, zappate ripetutamente: e, se tenute monde dalle male erbe, danno un prodotto elevato (600 a 800 quintali per ettaro). Si lasciano a posto fino all'incominciare dei geli: indi si levano dal suolo, si mettono in mucchi lunghi da 2 a 3 metri, larghi 1: si ricoprono con poca terra, il cui spessore si aumenta quando minacciano i forti freddi. Così si conservano fino a primavera.

Per utilizzarle nella stalla, si levano fuori da questi mucchi, si lavano e si trinciano con accetta, o meglio con apposita macchina.

Il marciume delle radici

Il marciume delle radici, detto anche *mal bianco*, o *bianco delle radici*, è una malattia gravissima e molto contagiosa che attacca frequentemente, i gelsi, le viti, gli alberi fruttiferi, ecc. Sulle radici in putrefazione si trova una muffa bianca o grigio perla, che si propaga alle radici delle piante vicine e le fa ammalare. Le viti che ne sono affette, si presentano deboli, clorotiche, perdono le foglie prima del tempo, deperiscono progressivamente. I gelsi pure vengono condotti a morte rapidamente. Fra le varie cause che favoriscono tale malattia le principali sono:

1) l'impianto nei terreni ove antecedentemente erano perite piante per la stessa causa;
2) le concimazioni con stallatico non scevro da muffa, o non bene decomposto;
3) gli impianti troppo profondi, specialmente in suoli poco permeabili;
4) gli impianti di barbatelle provenienti da vivai infetti dal marciume;
5) l'uso della propaggine, come pure quello di propagare la vite con pianticelle che portano aderenti ai tralci giovani dei pezzi più o meno grandi di legno vecchio;
6) uso di pali non conciati preventivamente col solfato di rame.

Come rimedio curativo, quando la infezione non è agli ultimi stadi, riesce utile scoprire le radici infette, spolverarle con una sostanza caustica (calce, fosfati Thomas) e lasciarle esposte per alcuni giorni all'aria e alla luce.

NELLA STALLA

L'allattamento del vitello

Anzitutto occorre tener presente che il vitello specie nei primi 20-30 giorni di vita, deve usufruire di una sufficiente quantità di latte distribuita nel maggior numero di volte e con orario regolare.

Dopo circa 12 ore dalla nascita al vitello verrà dato un litro di colostro (primo latte), aumentando, poi, di un litro al giorno per i primi sette giorni. Dall'ottavo giorno in avanti, il vitello dovrà ricevere un litro di latte per ogni sei chili di peso vivo, o, per lo meno, ogni 7 od 8 chili di peso vivo.

Anche nel divezzamento il latte va tolto gradualmente. Si può sostituire il latte intero con latte magro o scremato, integrandolo, però, con 5 Kg. di pula vergine di riso o farinaccio di riso per ettolitro, ed aggiungendo ad ogni razione di latte scremato 10-15 grammi di fegato di merluzzo per provvedere il grasso e le vitamine.

Ad esempio la razione di un vitello di 80-90 Kg. sarà di 13 litri di latte scremato fornito in tre pasti. Ad ogni pasto (circa 4 litri) vanno mescolati due etti di pula vergine o di farinaccio di riso ed un cucchiaino di fegato di merluzzo.

Per evitare diarrèe si sostituisce a un litro di latte intero un litro di latte scremato ogni due o tre giorni.

Per ingrassare i maiali

Per ingrassare i maiali e il bestiame in genere è ottima la risina (riso [illegible]) ridotta in pastone mediante la cottura con latte magro.

Non è necessario ricorrere al frumento per l'ingrasso dei maiali. Oltre alla risina vi sono i panelli del meliga o meligone. Il meligone si ottiene estraendo con la pressione l'olio del granoturco. Esperienze fatte in Olanda hanno dimostrato che i panelli di mais sono più nutrienti di quelli di lino e danno perciò migliori risultati per la prosperità degli animali da latte e da ingrasso. Anche la pula o farinetta di riso è un buon sostituto della meliga. La pula di riso di prima qualità supera per valore nutritivo la crusca di frumento e si accosta abbastanza al granoturco e alla meliga. Si spappola nell'acqua o nel siero di latte e si somministra dopo breve cottura, nella proporzione di mezzo chilo al giorno ai maiali giovani e di un chilo e mezzo agli adulti.

La cattiva preparazione o conservazione può dar luogo ad inconvenienti nell'uso di questi mangimi. Se i panelli di risina o di pula sono umidi o fermentati, fatti con cascami di mulino o con avanzi sciacquati delle fabbriche d'amido, si rifiutino senz'altro. Facendo controllare da persona tecnica se provengono — come dovrebbero — dagli oleifici, si evitano cattive sorprese nell'uso dei mangimi suddetti.

NEL POLLAIO

L'anatre

Tra gli animali di bassa corte, l'anitra va annoverata tra i più redditizi.

La precocità di questo animale, che raggiunge al secondo mese dalla sua nascita anche i due Kg. di carne squisita e pronta per il consumo, dovrebbe consigliare le nostre massaie a intensificare il suo allevamento.

Rustica oltre ogni dire, è l'anitra friulana azzurra, che viene da noi consigliata per gli allevamenti della nostra provincia.

Questa razza che da tre anni viene controllata dal Consorzio Provinciale Allevamenti Bassa Corte, arriva a deporre da 80 a 150 uova all'anno, ed, a sviluppo completo, raggiunge anche i quattro Kg. di peso. L'acqua è necessaria solo per i riproduttori e per i soggetti che vengono destinati alla riproduzione. Per gli anatroccoli allevati per la produzione carnea, che cioè dovranno essere sacrificati dal secondo al terzo mese di età, per questi lo specchio d'acqua è nocivo, perchè, vagando in essa, distruggerebbero parte dell'alimento che viene loro somministrato esclusivamente per la produzione della carne.

Perchè la crescita degli anatroccoli abbia a raggiungere lo sviluppo voluto entro il termine di 8 o 10 settimane, è consigliabile la seguente miscela che va somministrata possibilmente inumidita con siero di latte e con l'aggiunta di abbondante verdura finemente tritata: Kg. 2.500 di farina d'orzo, Kg. 2,500 di farina di granoturco, Kg. 2 di crusca, Kg. 1 di farina di soia, gr. 500 di farina di carne, gr. 200 di farina di ostriche, gr. 150 di farina d'ossa, gr. 50 di carbone di legna macinato, gr. 50 di sale da cucina e gr. 50 di zolfo in polvere.

Va ricordato che gli anatroccoli come i pulcini, dalla nascita vanno ricoverati in ambiente caldo (18.o a 20.o), che debbono stare a digiuno per 36 ore e che, per primo pasto si dovrà loro somministrare pane grattugiato incorporato con un uovo crudo.

Solo dopo il quarto giorno di alimentazione, cioè quando agli anatroccoli stessi viene data la bevanda, si somministrerà la miscela sopra descritta.

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. Iª	Buoi da mac. IIª	Vacche da mac. Iª	Vacche da mac. IIª	Vitelli di allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
UDINE	25-4	102-104	64-65	64-68	—	—	—	30-35	80-140	—	—	—	—	—	—	115-155	—	—	260-280	30-45	—	7.50	5.50	4	2	25-28
CODROIPO	23-4	96-98	64-65	65-66	62-63	79-80	66-67	—	55-70	11-12	—	13-14	—	—	—	—	—	—	—	30-70	180-220	—	—	—	—	—
PORDENONE	20-4	105-112	68-70	68-70	—	—	—	35-50	60-70	16-25	—	16-25	—	180-210	—	90-150	—	—	230-260	—	—	—	—	—	—	—
PALMANOVA	23-4	—	65-68	65-68	—	—	—	40	65-70	13-14	—	—	—	170-215	—	135-200	—	—	—	—	225-260	—	—	—	—	—
CIVIDALE	20-4	103-106	66-70	65-70	60-65	55-60	65-70	25-35	100-140	10-12	—	12-14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MILANO	22-4	105-109	68-71	—	66-69	82-87	89-91	—	—	35-38	34-36	29-30	—	290-320	250-280	270-290	220-260	—	—	—	360	10	5.50	6	2.80	23
TREVISO	23-4	102-106	67-69	67-70	56-59	—	78-80	—	—	20-23	19-22	20-24	150-180	200-230	160-180	170-200	130-150	—	270-320	25-100	200-200	7	5.40	4	2.20	25-26
CASTELFRANCO	19-4	102-104	65-67	65-67	—	—	—	—	—	26-28	—	—	200-210	200-230	170-190	160-200	—	—	300-350	—	220-250	4.80	—	—	—	23
BELLUNO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

CIVIDALE

Il Natale di Roma e la festa del Lavoro

Tale l'argomento svolto ieri sera, nella sala del Littorio dal prof. Giovanni Lorenzoni, Preside del nostro Liceo - Ginnasio, per incarico dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, dinanzi ad un pubblico folto di signore, di studenti e di camerati. Egli ha rievocato dapprima il mito della fondazione dell'Alma Città, madre del Diritto, creatrice del maggior impero del mondo. Rito e leggenda più veri e vitali della stessa storia documentata, perchè contengono un nocciolo di verità eterna, perchè tramandati nella vivacità del linguaggio parlato, di età in età, di padre in figlio sino a noi. E della leggenda ha messo in luce la fiera ed umana poesia, l'altissimo valore spirituale, la profonda significazione. Il re giovinetto fonda la sua città, il re pastore diviene agricoltore, il re sacerdote difende anche contro il fratello la sua creazione che diviene sacra per il sangue versato. Quale superba lezione per tutti gli scettici, per tutti gli increduli d'ogni tempo e d'ogni Nazione.

E il 21 aprile, già per i romani festa della primavera e della giovinezza irrompenti nel mondo, diviene dapprima nella mente e

> **Bisogna assistere le masse lavoratrici, come quelle che, avendo maggiori necessità, chiedono maggiori aiuti. Ogni aiuto materiale occorre però che abbia un substrato educativo e morale: senza la luce dello spirito nessuna opera è feconda o duratura.**
> **MUSSOLINI**

nella volontà del Duce la festa della nostra giovinezza con l'assegnazione in essa della leva fascista, poi la festa del lavoro.

L'oratore ricorda efficacemente l'ambiente d'odio e di rancore in cui si svolgeva prima del Fascismo la giornata del primo maggio e fa il confronto con la serenità dell'attuale celebrazione, che riesce veramente esaltazione del lavoro, inno alla sua nobiltà e alla sua santità, si tratti di lavoro del braccio o della mente.

Accenna rapidamente alle molteplici, attive, benefiche istituzioni create dal Fascismo ad alleviare i mali dell'umanità, tutte inspirate al fondamentale principio stabilito dal Duce che occorre abbandonare il concetto di carità per abbracciare decisamente quello dell'obbligo della solidarietà fra tutte le classi sociali.

Applausi fragorosi ed insistenti hanno accolto la fine della bella conferenza, molto quotata anche la bellezza e la chiarezza della forma.

BUTTRIO
Attendendo la Fiera

(b. p.) - Ferve l'allestimento della vicina Fiera Campionaria del vino. Striscie e cartelloni avvertono il visitatore buongustaio che c'è in preparazione qualcosa di grosso. La Fiera di quest'anno avrà particolare importanza per lo intervento di eminenti personaggi, per l'imponente partecipazione di Ditte espositrici e per l'affiusso straordinario di forestieri. E frattanto sulle blande ondulate alture Buttriesi sbocciano timidamente le turgide gemme a ricamare di verde-chiaro le pittoresche distese di vigneti adagiati per lungo e per traverso, puliti, pettinati, lavati.

E l'intelligente appassionato viticultore si sofferma lungo i filari, osservando, ritoccando, richiamando, a traverso le diuturne cure, l'antica virtù dei padri che hanno lasciato su queste colline tracce ben visibili del loro culto per la vite.

E le sinuose gradinate che cingono le alture come di tanti collari diradanti, pare che qua e là lamentino un po' d'abbandono e dicano: avanti! per la vite c'è posto ancora! Penserà la Fiera a mandare il vino nelle quattro parti del mondo!

E quest'anno assai più degli anni decorsi la Fiera sarà degna del Friuli. Basti dire che sarà aperta da S. E. il Prefetto, dal Federale, dal sen. Marescalchi, apostolo della intercoltura. Intanto il magnifico settecentesco palazzo Caimo Dragoni Florio sta subendo una magnifica trasformazione sotto l'abile mano dei tecnici. Dalla gradinata centrale, donde si può abbracciare a volo tutta la pianura friulana, ai due torrioni laterali che lo chiudono, assumerà un aspetto di trionfo per il vino. Trionfo che non ne faccia esagerare... la portata, ma riconoscere in esso il compenso più bello dato ai sudori del lavoratore dei campi.

REMANZACCO
La cerimonia odierna

Oggi alle ore 15, in piazza Duca d'Aosta, sarà fatta la celebrazione del Natale di Roma, Festa del Lavoro, con l'intervento dell'Ispettore di Zona e di tutte le autorità locali.

Sarà effettuata la consegna dei libretti di pensione per invalidità ai lavoratori: Giuseppe Zanutto fu Valentino e Antonio Cainero fu Giovanni.

Tutti i fascisti, organizzazioni del Regime, ex combattenti, associazioni d'Arma, ecc. sono invitati a partecipare alla cerimonia celebrativa. Ai fascisti è prescritta la divisa con decorazioni.

La leva della classe 1915

Il 16 maggio p. v., innanzi all'apposita Commissione, sarà effettuato in Cividale l'esame personale per l'arruolamento dei giovani nati nell'anno 1915 e dei rividibili delle classi precedenti, iscritti nella lista della classe 1915. Gli aventi diritto alla ferma minore dovranno presentarsi subito all'Ufficio Municipale per fare le pratiche relative.

Agli artiglieri in congedo

Gli artiglieri in congedo sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta in una sala del Municipio, domani 29 corrente, alle ore 20 per importanti comunicazioni e per istruzioni circa il convegno di Cividale del 5 maggio venturo e dell'adunata nazionale di Firenze.

Alla riunione interverrà una rappresentanza del Direttorio provinciale.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta co. Anita Manin Del Fiorentino, hanno versato al locale Comitato Opere Assistenziali: cav. Ugo e Luisa De Checco, lire 25; sorelle De Checco 25; Gio. Batta Braidotti, maresciallo 8.o Alpini, 5. Il Comitato ringrazia.

Finale Coppa Porzio

Oggi alle ore 16, sul campo sportivo «Michele Bianchi» sarà disputata la finale della Coppa «E. Porzio», per l'aggiudicazione delle Coppe di primo e secondo grado. Scenderanno in campo 2 squadre bene agguerrite e che nel torneo si sono mantenute di pari grado: la locale «Aurora» e gli azzurri del Pozzuolo, le quali contano anche i migliori portieri ed i migliori cannonieri, ai quali sarà pure assegnato un premio. Come cannonieri abbiamo Jaiza del Pozzuolo e Zanier dell'Aurora che, avendo pari classifica, impegneranno ogni energia per superarsi. Invece dei portieri Meneguzzi dell'Aurora trovasi con un punto di distacco da quello del Pozzuolo, il quale, con trio difensivo Neri, Duca e Tubero, cercherà di mantenere inviolata la propria porta per conservarsi la classifica. Quantunque anche i nostri giocatori s'impegneranno afondo per la vittoria e, la partita si presenta quindi del massimo interesse.

L'Aurora giocherà nella seguente formazione: Meneguzzi, Mas (cap.); Forniz, Patroncini; Zampa Sgobino, Villan, Gentile, Chiaruttini, Degl'Innocenti, Blasoni e D'Andrea.

S. GIOVANNI AL NATISONE
La conferenza sulla guerra chimica

Un esito brillante ha ottenuto la prima conferenza del ciclo di lezioni organizzato dal locale Comando del Fascio Giovanile di Combattimento. L'interessante argomento sulla «Guerra chimica e sua difesa» ha vivamente interessato il numerosissimo uditorio stipato fino all'inverosimile nella sala del Dopolavoro. Le autorità intervenute si sono congratulate con l'oratore rag. Bizzarri, che ha, con parole di facile comprensione, illustrato le varie caratteristiche dei mezzi chimici attualmente conosciuti e di possibile uso in un conflitto bellico, spiegando poi le forme ed i mezzi idonei per la difesa personale dell'individuo.

In una prossima lezione il rag. Bizzarri si è ripromesso di illustrare i mezzi di pronto soccorso da adottarsi per i colpiti dai gas.

S. PIETRO AL NATISONE
La Festa degli Alberi

Coll'intervento delle autorità scolastiche, politiche, amministrative, ecclesiastiche, dei carabinieri, del Comando della Milizia Forestale di Cividale e dei rappresentanti delle organizzazioni ed associazioni locali si è svolta nel capoluogo, con grande solennità, la bella e significativa festa degli alberi, che assume carattere di importanza speciale in questa zona collinare-montana.

Molto opportunamente si volle far precedere la cerimonia dell'impiantagione dei teneri virgulti con la celebrazione della Messa nella vetusta Chiesetta Monumento di San Quirino, recentemente ridonata al culto e consacrata alla memoria dei Caduti di queste convalli, ed alla quale hanno assistito le autorità e gli alunni delle Scuole elementari indossanti la divisa di balilla e piccole italiane.

Durante il sacro rito il celebrante, don Cramaro, espressamente delegato dal Parroco locale impedito, ha rivolto calde ed affettuose parole ai fanciulli, rilevando il significato della cerimonia e mettendo in bella relazione la vita delle pianticelle con la vita spirituale, intellettuale e fisica dell'uomo.

Dalla Chiesetta si è formato quindi un corteo di autorità ed alunni si sono portati nel vicino spiazzo prescelto e predisposto per l'impiantagione delle pianticelle di pino rosso gentilmente concesse dal Comando della Milizia Forestale. Dopo la rituale benedizione ha preso la parola il R. Direttore Didattico Carlo Chierego, il quale, in forma piana e sintetica ha illustrato le finalità della festa, rilevandone l'importanza ai fini dell'economia del patrimonio silvano nelle sue molteplici funzioni. Egli ha esortato i piccoli ascoltatori all'amore, al rispetto ed alla custodia degli alberi, ricordando con commosse parole la memoria di Arnaldo Mussolini, nume tutelatore del bosco, e rilevando il comandamento del Duce nel riguardo del rimboschimento e della conservazione del patrimonio forestale.

E' stato quindi eseguito dalla scolaresca in massa il «Canto degli alberi», seguito dagli inni patriottici, cantati con affiatamento e sentimento.

Sotto la direzione e sorveglianza dei militi forestali i piccoli hanno proceduto quindi all'interramento delle piantine; una gara emulativa nell'operazione semplice, ma tanto significativa.

FAEDIS
Assemblea degli Artiglieri

Tutti gli artiglieri in congedo sono invitati a intervenire alla riunione che si terrà oggi nella sede sociale (osteria Tobolo) per prendere gli accordi definitivi circa la costituzione della Sottosezione e l'inaugurazione della Fiamma.

TALMASSONS
S. E. il Prefetto e il Federale al rapporto del Fascio

Oggi alle ore 10,30, nella sala della Casa Balilla, sarà tenuto il rapporto annuale del Fascio.

La cerimonia assumerà un significato particolarmente solenne per l'intervento di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale.

Ai fascisti

Tutti i fascisti sono comandati a trovarsi oggi per le ore 16 presso la Casa Balilla. E' prescritta l'uniforme fascista con decorazioni. Coloro i quali fossero sprovvisti della uniforme, indosseranno la camicia nera senza giacca (con decorazioni) e pantaloni neri.

Non sono ammesse assenze se non preventivamente giustificate.

TEOR
Le Gerarchie provinciali alle cerimonie odierne

Le cerimonie che si svolgeranno nel pomeriggio di oggi per l'inaugurazione della sede municipale e la consegna delle Fiamme ai Balilla e alle Piccole Italiane saranno presenziate da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale.

PRECENICCO
Spettacolo sacro

Il folto pubblico, fra il quale abbiamo notato distinte persone, che gremiva la nostra sala «Paolo Bignami», ha tributato calorosi applausi ai bravi attori, che con efficacia hanno rappresentato domenica di Pasqua la Passione di Gesù. Bella e appropriata la messa in scena. La Sacra rappresentazione, a richiesta del pubblico, sarà ripetuta oggi alle 20.

PORDENONE

I diplomi di ottimo lavoratore agli operai dell'industria

Diamo l'elenco delle operaie ed operai ai quali saranno consegnati i diplomi dell'ottimo lavoratore (oltre ad un compenso di lire 50) durante la cerimonia celebrativa della festa del Lavoro che si svolgerà stamane alle ore 10 nel cortile delle Scuole elementari:

Stabilimenti Tessili Italiani. — Filatura di Torre: Carpenè Luigi di Antonio; Marchet Maria di Giuseppe; De Marco Oliva di Giuseppe; Grizzo Elisa di Luigi; Bresin Santa di Sante; Martin Domenica di Giuseppe; Fabbro Costanza di Costante; Tona Salvatore di Antonio; Del Ben Giovanni di Giacomo; Prata Pasqua di Costante; Santarossa Salute di Pietro.

Filatura di Pordenone: Brunettin Angelo di Amadio; Portolan Umberto di Giuseppe; Pajer Vincenzo di Giuseppe; Flora Augusta di Giuseppe; Romano Vittoria fu Francesco; Quattrin Rosa fu Angelo; Ceschiat Maria fu Giuseppe; Pasianot Elisa fu Valentino; Sacilotto Maria fu Sante.

Tessitura di Rorai: Sedran Benedetto fu Antonio; Ferro Giuditta fu Angelo; Micheluz Marianna fu Valentino; Gatto Francesca fu Francesco; Boer Marianna fu Angelo.

Filatura Makò (Cordenons): De Pellegrin Erminia; Marchet Irene; Bottos Gilda; Scian Antonio; Brocca Marianna; Bidinost Marianna; Bean Eufemia; Mio Santa; Gavasso Marco; Vilalta Caterina; Tomè Regina; Olivuzzi Giovanni; Turrin Gemma; De Piero Caterina; Zilli Augusta; Maniago Palmira; Martinuzzi Angela; Manfrin Osvaldo.

Officina Bertoja. — Sburlin Leonardo di Giovanni; Biscontin Gino di Luigi; Biasetto Gio. Batta di Luigi; Zambon Radames fu Antonio.

Società Elettrica Pordenonese. — Grossi Amleto fu Romolo; Moro Attilio fu Sante; Cucco Fortunato fu Pietro; Saccher Attilio fu Angelo; Fissani Remo di Giovanni.

Società Arti Grafiche. — Gabbino Elia fu Elia; Zuine Felice fu Angelo.

Cartiera Galvani. — Laghi Pietro; Marcuzzi Evaristo fu Antonio; Dell'Anna Ottorina di Pietro; De Piero Ennio di Angelo; Mio Teresa fu Giovanni; Del Zot to Matilde di Angelo.

Ceramica Galvani. — Cuttini Antonio fu Alfonso; Forniz Alfredo fu Antonio; Dell'Anese Tarcisio di Samuele; Russolo Sante di Antonio; Merlo Aldo di Francesco; Pilat Emilio di Antonio.

Industria del legno Zanette. — Morassut Olivo fu Giovanni; Passador Pietro fu Antonio.

Nel pomeriggio, alle 17, sarà svolto il concerto bandistico-corale diretto dal maestro Savini.

Convocazioni dell'Opera Balilla

Avanguardisti. — Dovranno trovarsi presso la sede del Comando di I. Coorte (Uff. Registro) alle ore 9 precise per la celebrazione del Natale di Roma, Festa del Lavoro, e per la distribuzione dei diplomi ai nuovi capi squadra avanguardisti.

Marinaretti. — Adunata alle ore 7,40 precise presso la Casa del Fascio in perfetta uniforme, per poi assistere alla S. Messa e per le celebrazioni che avranno luogo.

Moschettieri. — Dovranno trovarsi nel cortile delle Scuole Elementari per partecipare alle cerimonie della giornata e per la fotografia del reparto completo.

Allenamento di equipaggi dei Giovani Fascisti

In questi giorni il Comando locale sta organizzando gli equipaggi che dovranno iniziare gli allenamenti al lago della Burida.

Tutti gli appassionati si presentino nei primi giorni della prossima settimana per iscriversi e sottoporsi alla selezione, necessaria per la formazione in un secondo tempo dei due equipaggi.

Arruolamento volontario dei Giovani Fascisti

Tutti i Giovani Fascisti nati negli anni 1915 - 16 - 17 che desiderano arruolarsi volontariamente nell'arma della R. Aeronautica quali motoristi, montatori, radiotelegrafisti, elettricisti ed altre attività, specializzate, si presentino al locale Comando dei Fascio Giovanile (Casa del Fascio) per ricevere ogni delucidazione al riguardo.

Croci di guerra

In seguito all'interessamento della locale sezione della Associazione Naz. Combattenti, sono stati in questi giorni insigniti della croce al merito di guerra gli ex combattenti pordenonesi: Babuin Domenico, Brusadin Antonio, Biason Antonio, Del Ben Belluz Augusto, Fabbro Marco, Gaspardo Angelo, Gavasso Pietro, Fantuzzi Giovanni, Martin Giuseppe, Santarossa Aquilio.

La Fiera di S. Gottardo

L'annuale fiera di San Gottardo si svolgerà sabato 4 maggio. Questa che è la più antica fiera pordenonese di animali e merci promette di riuscire quest'anno particolarmente animata.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Ada Niatti ved. Taiariol, la Società con sede presso la trattoria Giuseppe Carone, e della quale è segretario il figlio della scomparsa, sig. Antonio, ha offerto lire 30 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, 30 all'Asilo Infantile V. E. II, 30 alla Casa di Ricovero Umberto I. Allo stesso scopo la Società Dormienti ha offerto lire 20 alle Conferenze di San Vincenzo da Paoli.

La ditta Paolo Bisol e C., in occasione delle feste pasquali ha offerto una damigiana di vino alla Casa di Ricovero Umberto I.

L'orario della Cassa di Risparmio

Da mercoledì 1 maggio, la Cassa di Risparmio osserverà il seguente orario di apertura: dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 16.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia d.r Raimondi già Salsilli, sita in corso Vittorio Emanuele.

Bestemmiatori in contravvenzione

Dal locale Commissariato di P. S. è stata elevata contravvenzione per bestemmie a Luigi Babuin fu Sante, di anni 33, da Torre.

Pordenone - Ponziana

Le speranze sono rinate per l'ottimo grado di forma raggiunto dai nero - verdi in questi giorni e dimostrato nella partita di domenica scorsa ben chiaramente. Sono rinate anche perchè la partita Pordenone-Valdagno non è stata ancora omologata, e parrebbe quindi che il sesto posto in classifica, con conseguente ingresso nella Nazionale C, potesse ancora essere appannaggio pordenonese. Avverrà? Non avverrà? Quello che comunque è certo, si è che oggi la partita contro la Ponziana sarà tirata a grande andatura ed è probabile che si concluda con una netta vittoria pordenonese. In quanto alla Nazionale C, l'avvenire è, come sempre del resto, in grembo a Giove e alla Federazione I.G.C. Divisioni superiori. Tifosi e non tifosi oggi non diserteranno certamente una contesa così appassionante.

AVIANO
La festa del Lavoro

Il Segretario del Fascio ha convocato fascisti e cittadinanza per la celebrazione della Festa del Lavoro e del Natale di Roma che si svolgerà in piazza Duomo alle ore 9. Saranno consegnati in tale occasione cinque libretti di pensione per invalidità e vecchiaia.

Recite all'Asilo

La Filodrammatica della Congregazione Mariana di Venezia stasera e domani sera darà recite al teatro dell'Asilo Infantile.

Funerali Oliva

I funerali del nob. Pietro Oliva dei Turco che si sono svolti il 26 corr. mese, hanno costituito una commossa dimostrazione dell'affetto della popolazione verso il compianto concittadino. Il corteo mosse alle 10 dall'abitazione dell'estinto verso il Duomo. Precedevano i bambini dell'Asilo Infantile ed un reparto dei Balilla Moschettieri. Dopo il clero veniva il feretro portato a spalle dai militi e quindi i congiunti, le autorità, le rappresentanze delle varie Associazioni locali ed infine, oltre a numerosissimi paesani d'ogni ceto, gli amici e gli estimatori dello scomparso. Oltre alla rappresentanza del Fascio con gagliardetto erano rappresentate: la Cooperativa di Consumo «La Vittoria», la Società Elettrica, la Mutuo Soccorso.

> **L'obbiettivo della nostra marcia sul terreno economico è la realizzazione di una più alta giustizia sociale per il popolo italiano.**
> **MUSSOLINI**

Dopo le esequie, il feretro è stato deposto sul carro funebre, ricoperto da corone inviate dalla famiglia, dai parenti e dai dipendenti dalla Società del Gas di Venezia. Sulla bara posava una grande croce di fiori bianchi omaggio dei nipotini. Nel tratto dalla Chiesa al Cimitero reggevano i cordoni: il Podestà, il Segretario del Fascio, il nob. avv. Carlo Policreti ed il geom. Pietro Piazza. Al Cimitero, prima del rito fascista completato da una salve dei moschettieri Balilla, ha detto con commosse parole della rettitudine e dell'operosità dello estinto, del suo tenace attaccamento alla terra natia l'avv. Policreti.

Alla famiglia ed ai parenti l'espressione del nostro cordoglio.

Beneficenza

In memoria del concittadino Pietro Oliva Del Turco l'avv. Carlo Policreti ha versato lire 30 alla Congregazione di Carità.

Cade da una scala e si ferisce lievemente

L'elettricista Marco Paronuzzi, lavorando a Marsure sull'impianto elettrico, è caduto da una scala producendosi una ferita alla faccia dichiarata guaribile in venti giorni.

S. QUIRINO
Ad una benemerita della Scuola

I diplomi ai capisquadra

Oggi, celebrandosi il Natale di Roma, con sobria cerimonia fascista, sarà consegnata la medaglia d'oro decretatale dal Ministero dell'Educazione nazionale, alla benemerita insegnante co. Cigolotti che, per ben otto lustri, svolse la sua intelligente attività nell'educare ed istruire tante generazioni. Alla cerimonia, che s'inizierà alle ore 10, sono invitate le autorità, le rappresentanze tutte e il popolo che, numeroso, deve accorrere a tributare la sua gratitudine a chi tanto s'è prodigato pel suo miglioramento morale e intellettuale.

Saranno anche distribuiti i diplomi di capi-squadra ai Balilla e Piccole Italiane e le croci al merito per l'anno XIII.

Il cinema Zamperla

Se ne va il cinema Zamperla che ha tanto attratto e dilettato con i suoi films, con le proiezioni Luce di carattere eminentemente fascista, con le sue farse, grandi e piccoli che accorrevano festanti a questo divertimento, tanto utile ed educativo, quanto i soggetti sono scelti ed elaborati artisticamente.

FIUME VENETO
Nel Fascio Giovanile

L'altra sera, oltre 150 giovani, delle classi 1915-16, iscritti e non iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento, si sono riuniti nella sala del Dopolavoro per ascoltare la parola dell'ufficiale superiore, addetto al Comando Federale, col. Varvaro. Erano presenti il Podestà ed il Comandante del Fascio Giovanile.

Dopo aver tratteggiato quali sono i doveri che incombono alla gioventù italiana e quanto il Fascismo si attende da essa, il col. Varvaro, ha avuta piena conferma che in breve tutti i non iscritti entreranno nelle file dei Fasci Giovanili.

I presenti hanno inneggiato al Re e al Duce. La riunione si è quindi sciolta al canto degli inni della Patria.

SAN DANIELE

Il Natale di Roma

Venerdì sera, alle 20.30, nel teatro T. Ciconi, a cura dell'Istituto Fascista di Cultura, il cap. cav. Bonanni ha tenuto la commemorazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro. Presenziavano alla cerimonia il Commissario Prefettizio del Comune ed il Segretario del Fascio di Combattimento col Direttorio al completo. La sala era gremita di pubblico ed erano presenti larghe rappresentanze delle organizzazioni fasciste. L'oratore ha svolto brillantemente il tema e le sue parole sono state alla fine coronate da prolungati applausi.

La cerimonia odierna

Oggi, in mattinata, un corteo a cui parteciperanno tutte le autorità, le organizzazioni Giovanili e i cittadini, muoverà dal Municipio e si recherà a deporre una corona di alloro al Monumento ai Caduti. Per l'occasione, dalle 9.30 alle 11, per disposizione del delegato mandamentale dei commercianti, tutti i negozi resteranno chiusi. Gli organizzati dell'Opera Balilla e del Partito indosseranno la divisa per tutta la giornata.

Festeggiamenti rinviati

Le manifestazioni che dovevano svolgersi il giorno di Pasqua sul viale Trento e sul campo Sportivo e che sono state sospese in segno di lutto per la morte del Podestà gen. Ronchi, seguiranno nel pomeriggio di domenica 12 maggio p. venturo.

Come è noto, il programma comprende una corsa ciclistica, con arrivo sul campo sportivo, la salita al palo della cuccagna e altri giochi divertenti.

In memoria del gen. Ronchi

Continuano presso il negozio De Cecco le offerte per intestare un letto nella «Casa di Riposo» al nome del compianto generale Q. Ronchi. Diamo un secondo elenco di oblatori: dott. Giacomo Asquini, Pietro Rassatti, Soc. It. Idra di Roma, dott. Antonio Faggiani, Banca del Friuli, ciascuno lire 100; Zumello Gio Batta, dott. Ottavio Gonano, co. Adonide Percoto, ciascuno lire 50.

Alla Congregazione di Carità, per onorare la memoria del gen. Ronchi, hanno offerto lire 20 ognuno: De Toni ing. Lorenzo, Gattoli cav. Giacinto e dott. Luigi Zanussi.

In memoria della sig. Anita Allatere Bombarda: Pio Bombarda lire 25 e signora Maria Fornasiero Micoli lire 0.

All'E.O.A.: sig.re Amalia e Irene Tomada lire 20 in memoria del gen. Ronchi e lire 20 in memoria di Anita Bombarda.

Corsa ciclistica

Oggi avrà svolgimento l'attesissimo «Gran Premio Comezzo», organizzato dal C. C. Sandanielese in unione all'apposito comitato costituito in Comezzo di Maiano. Saranno rappresentati alla gara, oltre al C.C. locale, tutti i migliori sodalizi della intera regione.

Per questo è certo che la lotta fra i corridori, sarà quanto mai serrata e la corsa si presenta interessantissima e non scevra di sorprese.

Sentenze

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Cividale, visti gli atti processuali a carico di

Negro Albina di Giovanni nata a Lusevera il 2. 3. 1914 res. a Ipplis di Premariacco. Imputata della contr. prevista art. 2. R. D. L. 6. 4. 1933 n. 381 e punito art. 47 p.p. R. D. L. 15 ottobre 1925 numero 2033 per avere in Cividale il 2 marzo 1935 posto in vendita burro non confezionato in pacchi sigillati e non racchiuso in involucri con la denominazione del prodotto e con l'indicazione del peso; del nome e cognome e della residenza del produttore.

Visti ed applicati gli articoli citati e l'art. 506 C. p. p. condanna l'imputata suddetta alla pena di lire cento di ammenda, alla tassa di Decreto di lire 35 ed alle spese di procedimento. Ordina la pubblicazione del decreto sul «Popolo del Friuli» e sull'«Agricoltura Friulana» e affissione all'albo del Consiglio Provinciale dell'Economia e quello del Comune. Ordina sospendersi l'esecuzione della pena per anni 2.

Dato a Cividale, li 1.o aprile 1935 XIII.

Il Cancelliere: f.to *Bonitti*

Il Pretore: f.to *Amodio*

Per copia conforme per uso pubblicazione.

Li, 18 aprile 1935 XIII.

Il Cancelliere: f.to *Bonitti*

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Pordenone, visti gli atti processuali a carico di *Brenelli Francesco* di Angelo e di Cantarini Antonia nato a Brugnera il 22 settembre 1886 residente a Brugnera.

Imputato di aver messo in vendita nel proprio negozio litri 85 di aceto invaso da anguillule.

Brugnera 12 marzo 1935 XIII.

(omissis)

Condanna l'imputato suddetto alla pena di lire 550 (cinquecentocinquanta) di multa ed alle spese di procedimento e tassa di decreto in lire 35. Ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto sul «Popolo del Friuli» e sull'«Agricoltura Friulana».

Pordenone, 3 - 4 - 1935 XIII.

Il Pretore: f.to *Pantaleone*

Il Cancelliere: f.to *Palange.*

FAGAGNA
Concerto di stagione a Pantianicco

La Banda di Pantianicco sotto la direzione del maestro Cesare Liberale, darà oggi il primo concerto di stagione. Dalle ore 15 alle ore 17 sarà eseguito il seguente programma:

C. Liberale: Marcia «Dopolavoro» — Verdi: «Rigoletto» (Preludio e quartetto) — Boito: «Mefistofele» (atto I.) — Donizetti: «Lucia di Lammermoor (finale atto IV.) — Sonne: «Chez il suonatore di flauto» — Canzoniere napoletino.

AQUILEIA
Attività dopolavoristica

Lunedì 22 corrente, da parte della Sezione locale del Dopolavoro è stata inviata la squadra ciclisaica alla riunione provinciale dopolavoristica di Tarcento.

Nel pomeriggio il coro del Dopolavoro ha preso parte ai tradizionali festeggiamenti di Belvedere, esibendosi con varie villotte friulane.

Riunione di Giovani Fascisti

Per domenica 28 corrente è indetta una riunione di tutti i giovani fascisti del Comune. Parlerà l'addetto militare provinciale col. Varvaro.

GEMONA

Le cerimonie fasciste d'oggi

Lavoratori ed organizzazioni Giovanili

Oggi 28 corr. data fissata quest'anno per la celebrazione del Natale di Roma e del Lavoro — Camicie nere, lavoratori, organizzazioni giovanili, Associazioni, tutti accomunati in una sola fede, tesi all'avvenire fascista, si troveranno alle ore 10.30 davanti al palazzo del Municipio, per solennizzare il natale dell'Urbe e la Festa del Lavoro.

Sarà effettuata la distribuzione dei libretti per invalidità e vecchiaia, dei diplomi e dei gradi agli Avanguardisti, ai Moschettieri ed ai Balilla escursionisti, promossi capisquadra nel marzo scorso.

Il Direttorio del Fascio di Combattimento ha diretto alla popolazione un manifesto esaltante la ricorrenza.

Camicie Nere ed organizzati debbono presentarsi in divisa, con decorazioni, secondo gli ordini già dati dal Segretario del Fascio.

Un nobile esempio nel campo del lavoro

Nella ricorrenza della solennità fascista, la Festa del Lavoro, ci pare doveroso parlare, sia pure brevemente, di una industria locale, che, fondata 35 anni fa, diretta da polso d'uomo fermissimo, fornito d'una costanza che ha rivelato e rivela tuttora la sua tempra di combattente del lavoro che tutto sa osare, per l'affermazione del lavoro, costruttore per eccellenza, che ha saputo affermarsi sopra tutto nei tempi più duri, quando l'occhio deve essere più vigile e la mente più tesa, perchè l'industria pulsi.

Intendiamo dire del Cotonificio locale fondato nel 1900 dal comm. Antonio Morganti, cavaliere del Lavoro, costruttore nell'Era fascista di un'altra opera magnifica: la Casa del Balilla, che al tempo della raccolta delle messi aprirà i suoi battenti alle nostre vigorose generazioni.

Noi dobbiamo volere che gli operai italiani, i quali ci interessano nella loro qualità di italiani, di operai e di fascisti, sentano che noi non creiamo degli istituti soltanto per dare forma ai nostri schemi dottrinali, ma degli istituti che devono dare ad un certo momento dei risultati positivi, concreti, pratici e tangibili.

MUSSOLINI

Fu nel 1900 che il nostro benefattore sceso a Gemona scelse i terreni per la costruzione del fabbricato e del primo canale industriale. Egli progettò tutto da solo e nello stesso anno si recò in Inghilterra ad acquistare il macchinario di filatura e di ritorcitura, a Bologna le turbine idrauliche e a Torino gli alternatori, i trasformatori i motori elettrici. In meno di dieci mesi — ottobre del 1901 — cominciarono a funzionare i primi 15 mila fusi. Un bel numero di operai e di operaie trovarono contemporaneamente lavoro. Dopo tre anni si passava alla costruzione del secondo canale industriale — 1904 — e nel 1907 i fusi da 15 mila crescevano a 26 mila ed i fusi di ritorcitura da 3 mila a 5 mila. Maggiore occupazione di lavoratori e maggiore perfezione nella lavorazione.

Arriviamo al 1916 ed il capitano d'industria passa alla costruzione del terzo canale industriale. L'azienda si rafforza e l'occupazione di gente al cotonificio cresce. Siamo durante la guerra. Vengono a mancare gli uomini, perchè accorsi a compiere il loro dovere verso la Patria, e si provvede con donne, e negli uffici le quattro figliuole del comm. Morganti, allevate con la dura scuola di vita del padre, sbrigano il lavoro. La maestranza raggiunge il migliaio. Sopravviene l'invasione nemica e tutto viene abbandonato. Il 19 novembre 1918 lo stabilimento è completamente distrutto, incendiato il 4 novembre dal nemico, ultimo sfogo del nemico, prima di ripercorrere le valli discese con sfacciata baldanza. Spettacolo triste: sudiciume nauseante, macchine asportate ed il rimanente un ammasso di macerie fuse.

Nel 1920 e 1921 il comm. Morganti potè ripristinare l'opificio, risorto per la sua ferma volontà e potè ridare lavoro ai disoccupati. Anni tristi, in cui il sovversivismo imperava, ma il cotonificio ed il suo dirigente non si piegano alle follie dei sovvertitori dell'ordine. Nessun sciopero difatti ha rallentato l'attività il lavoro dell'opificio. Ha lavorato in pieno ed il capitano d'industria ha messo in pratica — fin da allora le direttive del Fascismo.

Un manipolo di Moschettieri vestito dalla Banca Cooperativa

La Banca Popolare Cooperativa, che viene incontro alle necessità delle nostre organizzazioni spesso e volentieri, ieri ha fornito un manipolo completo di Balilla moschettieri della fiammante divisa, da essi agognata e che non potevano acquistare perchè appartenenti a famiglie non benestanti.

La consegna delle divise è avvenuta fra vivo entusiasmo al Comando della Legione «Gen. Cantore», alla presenza del direttore della Banca camerata sig. Ezio de Carli e del Comandante della Legione Moschettieri il quale, anche a nome del Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla, ha vivamente ringraziato l'Istituto Bancario della offerta generosa, che dimostra da quali alti e nobili sentimenti fascisti sieno sempre animati i dirigenti della Banca Popolare Cooperativa.

MORTEGLIANO

In tema di servizi d'autocorriere

Si dibatte nuovamente in questi giorni in paese il problema delle comunicazioni automobilistiche di Mortegliano con i maggiori centri più vicini della Provincia ed anche con Trieste.

Come è noto, attualmente il paese — che è pur sempre un grosso ed abbastanza importante centro del medio Friuli — è collegato con Udine da una parte e con Latisana dall'altra mediante un doppio servizio giornaliero d'autocorriere che, gestito dalla S. A. F. con quella impeccabile organizzazione che ben le conosciamo, nulla lascia mai a desiderare. Ma è doloroso dover constatare che questo è l'unico collegamento di Mortegliano e che per altri centri della Provincia, quali, ad esempio, Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Codroipo, manca qualsiasi comunicazione da Mortegliano mediante regolari servizi. Ora si tratta più precisamente di questo. Il nostro paese è sfiorato — si noti la parola — da due linee d'autocorriera di notevole importanza, cioè dalla linea Pordenone - Trieste, che passa, a soli tre chilometri da Mortegliano toccando paesetti insignificanti dal lato commerciale quali sono Flumignano e Sant'Andrat del Cormor, e dalla linea Udine-San Giorgio di Nogaro-Marano, che passa per la nostra frazione di Chiasiellis (suprema ironia!) escludendo il capoluogo.

E' opportuno dire qui, per un doveroso omaggio non fosse ad altro che alla verità, che le nostre autorità comunali, ben consapevoli della vitalissima rilevanza del problema delle comunicazioni, si sono tempo addietro preoccupate — mediante trattative con la Società esercente — di ottenere una lieve deviazione degli itinerari percorsi dai due accennati servizi e che anzi le pratiche si trovavano già ad un punto tale da far ritenere probabile e prossima la soluzione del problema.

In particolare, per quanto concerne la linea Udine-San Giorgio-Marano, la chiesta autorizzazione di modificare il percorso è tuttora *sub judice* presso le competenti autorità (E qui facciamo notare, incidentalmente, che tale modificazione di percorso non verrebbe ora a toccare neppure minimamente l'itinerario concesso alla S. A. F., in quanto la nuova strada Mortegliano-Udine è ora prolungata fino alla strada di Castions con esclusione dell'abitato di Mortegliano, così che la corriera proveniente da Castions potrebbe avere la sua fermata sul piazzale in fondo a via Udine).

I vantaggi di avere, oltre la linea attualmente in funzione, due servizi d'autocorriere di tal genere (e la possibilità esiste, dal momento ch'essi toccano piccoli paesi vicinissimi a Mortegliano) sono talmente ovvii, che quasi crediamo superfluo specificarli e rilevarne il valore, specialmente dal lato commerciale.

La linea Trieste-Pordenone, oltre a collegarci a queste due città, ci offrirebbe contemporaneamente lo scambio reciproco, anche ai fini dei mercati settimanali e quindicinali, oltre a comodità d'indole ferroviaria, con Palmanova e con Codroipo e con altri centri, con i quali Mortegliano ha ragioni di traffico. Altrettanto dicasi nei confronti della linea Udine-S. Giorgio-Marano, la quale ci porrebbe a contatto con una linea ferroviaria, la Trieste-Venezia, di massima importanza con i paesi della Bassa che partecipano ai nostri mercati e con Marano, che ha vitali interessi soprattutto nei confronti dei pescivendoli. Ecco il problema che va coraggiosamente affrontato e risolto, con stile fascista. Noi abbiamo voluto qui portarlo nuovamente alla ribalta della pubblica discussione e implicitamente raccomandarlo all'attenzione e alla cura delle autorità, spinti in questo da un vivo desiderio che il nostro paese migliori anche sotto l'aspetto delle sue comunicazioni e dei suoi traffici.

I. d. c.

PAVIA DI UDINE

Nozze

Sono state celebrate ieri le nozze del camerata Giovanni Novello, impiegato del Fascio, con la signorina Remigia Del Mestre. Fungevano da testimoni: per la sposa il Segretario del Fascio dr Sandrini e per lo sposo il dott. Soldà, presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla.

Alla coppia novella fervidi auguri.

La sagra di Percotto

Oggi, ottava di Pasqua, ricorre la tradizionale sagra annuale con una festa da ballo. La piattaforma sarà collocata in una posizione amena, tra le piante lussureggianti del parco, giardino, già mercato, addobbata artisticamente ed illuminata a giorno. Suonerà una orchestra tra le migliori della zona e completeranno la festa altri divertimenti.

VARMO

Colpito alla testa da una boccia

Luigi De Mauro di Domenico di anni 11 di Roveredo, stava giocando con delle bocce, allorchè improvvisamente veniva colpito alla testa con una di esse da altro compagno.

LE DELIBERAZIONI della Giunta Amministrativa

Nella seduta del 27 la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Pordenone, Ospedale: Svincolo cauzione impresa Pavan lavori Padiglione — *Castions:* Pagamento trasporto masserizie ad indigente rimpatriato. — *Latisana:* Assistenza ad indigenti del Comune. — *Tarvisio:* Sussidio straordinario alla famiglia Anderwald — *Nimis:* Contributo alle colonie marine e montane. — *Palazzolo:* Ricovero della guardia Zuliani Pietro in Ospedale — *Cividale:* Lavori demolizione fabbricato Moro-Segala — *Tolmezzo:* Spesa acquedotto per Caserma CC. RR. — *Savogna:* Acconto al Segretariato della Montagna per strada interpoderale. — *S. Giovanni:* Contributo fiera cavalli in Cividale. — *Paluzza:* Indennità caroviveri al medico condotto — *Ravascletto:* Sussidio servizio automobilistico Comeglians. — *Bagnaria:* Demolizione casa proprietà Indri e occupazione area. — *Paluzza:* Lavori sistemazione ponte del Cristo-Timau. — *Cordenons:* Acquisto terreno per adibire a Piazza in località S. Pietro. — *Amministrazione Provinciale:* Contributo per esplorazioni in Friuli. — *Budoia:* Regolamento uso beni comunali. — *Prepotto:* Contributo fiera cavalli in Cividale. — *Pontebba:* Acconto lavori eseguiti sul torrente Pontebbana. — *Tramonti di Sotto:* Liquidazione spese per perizia danni alluvionali. — *Amministrazione Provinciale:* Proroga incarico al direttore lavori sistemazione bacini. — *Udine:* Acquisto dalle sorelle De Poli utenza salto idraulico Roggia di Palma. — *Rigolato:* Storno fondi — *Cercivento:* Istituzione nuovo articolo in bilancio. Storno fondi — *Cividale*, Ospedale: Storno fondi — *Pulfero, Moggio, Maiano, Forgaria, Ragogna:* Storno fondi. — *Faedis:* Storno fondi per contributi vari. — *Tarvisio:* Modifiche al bilancio 1934. — *Consorzio Boschi Carnici:* Spesa onoranze al defunto Caligaris. — *Cercivento:* Storno fondi. — *Magnano:* Garanzia sulla sovrimposta pagamento mutuo rimpatrio indigenti. — *Pordenone:* Investimento provvisorio mutuo lire 250 mila — *Ampezzo:* Mutuo di L. 400 mila per diminuzione passività. — *Chions:* Incarico all'avv. Del Missier per ricupero somma. — *Comeglians:* Modifiche al bilancio 1935 — *Enemonzo, Paularo, Pontebba, Amministraz. Beni Pesariis:* Storno fondi — *Paluzza:* Variazioni al bilancio 1935 — *Comeglia:* : Mutuo di L. 255 mila per costruzione acquedotto — *Cercivento:* Mutuo di lire 100 mila per sistemazione fognatura. — *Faedis, Moimacco, Clauzetto, Rigolato, Paluzza, Travesio, Vito d'Asio, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Resiutta*, Congregazione di Carità: Bilancio 1935-37 — *Cividale*, Congregazione di Carità: Bilancio 1935. — *Pozzuolo:* Pagamento servizi alla banda musicale. — *Faedis:* Regolamento autoservizi pubblici da rimessa e da piazza. *Udine:* Contributo all'Associazione Nazionale Invalidi di Guerra. — *Paluzza:* Contributo equipaggiamento ai Giovani Fascisti; Contributo per la refezione scolastica. — *Forni di Sopra:* Spesa trasporto premilitari. — *Cividale:* Contributo celebrazione bimillenario Augusteo. — *Lestizza:* Contributo erezione monumento Caduti in guerra di Galleriano. — *Spilimbergo:* Affitto scuderie per distaccamento militare. — *Nimis:* Concorso spesa acquisto Labaro per Avanguardisti. — *Bicinicco:* Autorizzazione a stare in giudizio. — *S. Giorgio di Nogaro, Travesio:* Regolamento polizia mortuaria. — *Sutrio:* Beneficenza in occasione lieto evento Casa Savoia. — *Claut:* Concorso spese funerali guardia carceraria.

Deliberazioni varie

Udine, Amministrazione Provinciale: Compenso al Segretario della Federazione Maternità e Infanzia (rinvia). — *Forni Avoltri:* Sussidio all'inabile Mazzoccoli Santa (rinvia). — *Arba:* Fornitura divise ai Giovani Fascisti (rinvia). — *Fiume:* Costruzione nuovo cimitero nella frazione di Praturlone (parere favorevole). — *Dignano, Buttrio, Bordano:* Storno fondi (rinvia). — *Gemona*, Ospedale: Storno fondi (rinvia). — *Ragogna:* Liquidazione interessi all'esattore (rinvia). — *Attimis:* Storno fondi (rinvia). — *Faedis:* Spesa per elezioni politiche; pagamento spesa riparazione casa del Comune; variazioni al bilancio; interessi all'esattore (rinvia). — *San Vito al Tagliamento:* Deposito somme eccedenti i bisogni di Cassa (rinvia). — *Muzzana:* Anticipazione di Cassa L. 30 mila (rinvia). — *Prato Carnico:* Storno fondi (rinvia). — *Paluzza:* Variazioni al bilancio 1935 (rinvia). — *Gemona*, Ospedale: Storno fondi (rinvia). — *Lauco:* Storno fondi (rinvia). — *Marano:* Partecipazione alla XI Mostra del mare (rinvia). — *Arta:* Spesa trasporto premilitari (rinvia). — *Udine:* Bertoni Valentino esonero cauzione commerciale (concede); Frascaverde Remo ricorso licenza commercio (accoglie). — *Tarcento:* Acquisto autoinaffiatrice (rinvia).

CODROIPO

Gli atleti del Fascio Giovanile alle gare di Udine

Oggi, dieci atleti del locale Fascio Giovanile di Combattimento si recheranno ad Udine per disputare le gare atletiche che si svolgeranno in quella località.

Si ferisce con la moto

Gerardo Gerardi di Portogruaro di anni 31, per evitare un ostacolo, frenava troppo bruscamente la motocicletta, ed il manubrio di questa andava a colpirlo alla palpebra superiore dell'occhio destro producendogli leggere ferite.

Altri furti di pennuti

Filomena Lazzarini fu Antonio di Iutizzo di Codroipo, è stata derubata l'altra notte di sei galline. Sono stati pure registrati i seguenti furti:

a Luigi Vigutti fu Pietro a Biauzzo di Codroipo, 4 galline; a Caterina Pressacco di Luigi di Turrida di Sedegliano, 9 galline; a Guglielmo Pressacco di Osvaldo di Turrida, 9 galline.

PRATA DI PORDENONE

Nel trigesimo della morte di Giovanni Centazzo

Il 26 marzo u. s. nella sua villa in Prata di Sopra, dopo lunga e tormentosa malattia, si spegneva la esistenza del cav. uff. Giovanni Centazzo, industriale benemerito. — La sua dipartita destò allora in tutta la popolazione un senso di vivo dolore, perchè con Giovanni Centazzo è scomparso una figura veramente esemplare, degna di essere ricordata.

Apprezzato industriale, proprietario della filanda omonima, pure attraversando momenti difficili, non badando a enormi sacrifici, il cav. uff. Centazzo seppe resistere e la nostra popolazione trovò sempre nel suo setificio un pane sicuro.

La filanda Centazzo da oltre cento anni ha lavorato e lavora ininterrottamente. E la popolazione di Prata tutta, oggi — nel trigesimo della morte del suo benefattore — sente il vuoto per la sua perdita.

Il cav. uff. Centazzo ricoperse in paese e provincia varie cariche pubbliche. Fu per vari anni Sindaco del Comune ed anche in tal veste lo vedemmo all'opera, specie subito dopo l'invasione nemica, adoperandosi con tutti i mezzi perchè alla popolazione rimasta e ritornata, nulla mancasse. Ed era giusto che attorno alla sua lagrimata bara vi fosse tutta la popolazione, come tutta era presente alle funzioni religiose svoltesi nel mesto trigesimo.

SACILE

Premi di natalità ai Mutilati di guerra

La sottosezione sacilese dell'Associazione Mutilati ed Invalidi ha istituito dei premi di natalità che saranno distribuiti a tutti i soci che avranno dei bimbi. Gli interessati che attendono nuova prole facciano richiesta del premio alla Segreteria della Sottosezione. Ai dirigenti la Sottosezione per questa bella patriottica nuova iniziativa il plauso della cittadinanza.

Ai Giovani fascisti

Tutti i Giovani Fascisti dovranno trovarsi alle ore 10.30 di stamane, alla Casa del Fascio. I caposquadra dovranno presentare al Comando i ruolini con gli assenti.

Concerto bandistico

Oggi 28 aprile in occasione della celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro sarà svolto, in piazza Vittorio Emanuele un concerto bandistico dalla Società Filarmonica locale. Saranno eseguite musiche di Vincenzo Bellini nel I centenario della sua morte. Il programma è il seguente: 1) Inni nazionali, Bellini — 2) Quartetto e coro nell'opera «I Puritani» — 3) Sonnambula, finale I atto — 4) Norma: introduzione atto 1 — 5) Norma, sinfonia.

Ordine di adunata

Tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi stamane alle ore 9 alla Casa del Fascio in perfetta divisa. Nessuno manchi.

Farmacia di turno

Oggi presterà servizio la farmacia Piero Mattiello, che sarà di turno durante la prossima settimana.

SPILIMBERGO

Il rapporto dei Mutilati

Stamane, presso la sala del Civico Palazzo, alla presenza del delegato regionale della Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, e con l'intervento del presidente della Sezione provinciale, seguirà l'annuale rapporto della Sezione dei Mandamenti di Spilimbergo e Maniago.

Stella al merito rurale

Il cav. avv. Luigi Zatti, è stato oggi insignito della Stella al merito rurale, riconoscimento del Regime all'instancabile pioniere dell'agricoltura della nostra zona. Rallegramenti.

Corso educativo per le madri

Oggi nel pomeriggio alle ore 16,45 presso le Scuole elementari, per iniziativa della locale R. Direzione Didattica, avrà inizio il secondo anno del corso triennale dei Discorsi Famigliari, promosso dall'Ente di propaganda educativa popolare Anima Italica, federato all'Opera Naz. Maternità ed Infanzia. La R. Direttrice ha diramato gli inviti perchè alla inaugurazione intervengano le autorità cittadine.

La Corporazione è fatta in vista dello sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del popolo italiano. Questi tre elementi sono condizionati fra di loro. La forza politica crea la ricchezza e la ricchezza ingagliardisce a sua volta l'azione politica.

MUSSOLINI

Opera Nazionale Balilla

I diplomi di capisquadra agli Avanguardisti

Questa mane, domenica, in occasione del Natale di Roma, saranno distribuiti i diplomi agli avanguardisti, dipendenti da questo Comitato che egli esami svoltisi a Udine nel marzo scorso, hanno riportato la promozione al grado di capo squadra.

Si ferisce ad una mano con una sega circolare

L'operaio Luigi Pitacco fu Davide, di anni 38, occupato presso la Ditta Giovanni De Marco, intento al proprio lavoro si feriva con una sega circolare alla mano sinistra. Ricoverato al nostro Ospedale è stato giudicato guaribile in giorni 25.

Cinema

Oggi dalle ore 16 in poi al Cinema Artini il film «Questa notte o mai più». Precederà un documentario Luce.

MANIAGO

La festa del Lavoro

La festa del Lavoro ed il Natale di Roma saranno oggi celebrati anche a Maniago. Alle ore 10 nell'aula magna delle Scuole Elementari del Capoluogo sarà effettuata in forma solenne la consegna dei libretti di pensione ai lavoratori che in quest'anno ne hanno conseguito il diritto. Subito dopo il presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla esalterà ai giovani il Natale di Roma e procederà alla consegna dei diplomi e dei distintivi agli organizzati che in questi ultimi mesi hanno superato gli esami di caposquadra. Alle due cerimonie parteciperanno tutte le autorità.

Per tutta la giornata i fascisti indosseranno la divisa con decorazioni.

Cipressi

In giovane età si è spenta la insegnante signorina Caterina Tami.

I funerali si sono svolti ieri in forma solenne colla partecipazione delle rappresentanze delle scuole elementari e medie, dell'Opera Balilla, del Fascio di Combattimento e di quello femminile, del Comune e delle altre istituzioni cittadine, nonchè di numerosa popolazione, che ha voluto in tal modo esprimere tutto il suo cordoglio per l'immatura fine. Dopo le esequie nella Parrocchiale, la salma è stata trasportata a Udine, ove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Alla desolata famiglia e particolarmente ai genitori dott. Tomaso, Ispettore di Zona dei Fasci e prof. Gabriella, vivissime condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Tiro a segno per Avanguardisti

Oggi domenica nelle prime ore del pomeriggio sarà svolta la prima lezione di tiro a segno per Avanguardisti, nel Campo di Tiro di Rosa.

Le esercitazioni di tiro

Da oggi domenica e per tutte le altre feste il poligono di Rosa resta aperto nel pomeriggio ai soci per le esercitazioni libere. Sul posto vi sarà servizio di «buffet».

Affermazioni sportive

Il concittadino Antonio Contis, da qualche tempo trasferito a Torino, ha saputo conquistare, testè la sua seconda vittoria nel Piemonte, dimostrando la sua altissima classe nello sport ciclistico.

Dopo la prima vittoria, riportata nel Premio Luxor, la sfortuna gli aveva impedito altre affermazioni. L'altra sera nei viali del Valentino, a Torino, ha potuto dimostrare una netta superiorità su tutti gli altri concorrenti, vincendo la gara a coppie in unione al Giovane Fascista Gallo. In tutti i cinque traguardi valevoli per la classifica ha saputo piazzarsi sempre primo conseguendo quindi il massimo punteggio.

L'OMBRA DEI SOSPETTI

RACCONTO DI LUIGI RAPUZZI — 66

Ecco dunque chi nascondeva quel terribile pronome «*egli*» che essi pronunciavano sotto voce, quasi in preda ad un irragionevole timore!

E quando io stesso più tardi parlai a Sir Malvin di quella scena del parco, egli ebbe un istintivo moto di terrore. Egli temeva appunto che la giovane avesse finalmente parlato. Ma durante il mio colloquio il baronetto dovette assentarsi qualche minuto per una banale questione di servizio e quando rientrò nello studio mi sorprese intento ad osservare la sua straordinaria biblioteca «poliziesca». Forse in quell'istante nella sua morbosa esaltazione il criminale temette ch'io collegassi certi particolari delle nostre conversazioni passate con la contraddizione evidente di quella biblioteca «sensazionale» e riuscissi a dubitare di lui. Forse gli parve di scorgere nei miei occhi un velo di sospetto che invece non c'era. Chi lo sa? Comunque egli decise allora di sorvegliarmi meglio, e quando in quel pomeriggio nebbioso ebbi la triste idea di seguire le mosse del gobbo, (il suo maggiordomo) oltre ai poliziotti di Scotland - Yard, avevo alle costole anche Thomas Burnett, aiutante in seconda di Sir James Malvin! E quel delinquente dovette certamente telefonargli e ricevere da lui l'ordine di attirarmi in quella stamberga. Certo, doveva essere così. Burnett era entrato nella bettola, dopo aver telefonato a Sir Malvin. Durante il percorso verso Hendon i due delinquenti non si erano voltati neppure una sola volta. Il mio, era stato un pedinamento puerile, per burla! E in quella cantina Sir Malvin in persona, mascherato da carnefice da melodramma mi aveva minacciato di morte e si era vantato di essere «l'uomo dal laccio di seta» con quella gioia perversa caratteristica del maniaco che avrebbe dovuto illuminarmi. Aveva pronunciato la *erre* come Walter perchè conosceva perfettamente quell'insignificante particolare; egli era presente la sera in cui avevo parlato con Walter in proposito. Ma il colpo di rivoltella sfuggitomi aveva attirato l'agente Lider sul cancello, dinanzi alla casa. Sir Malvin e il gobbo dovettero lasciare la casa. L'automobile che per poco non aveva travolto lo stesso agente Lider era quella del baronetto. Egli era giunto a casa quando già da qualche tempo avevano telefonato da Scotland-Yard chiedendo di lui. Sir Malvin, infatti, era giunto in ufficio quasi contemporaneamente a Walter. E il mattino dopo, durante l'ispezione degli agenti nella casa di Hendon, egli aveva approfittato di un istante di disattenzione per mettere in moto quei congegni esplosivi che dovevano far saltare in aria la casa distruggendo ogni prova insieme con me. L'intuizione di Walter aveva frustrato i suoi progetti e solo un poliziotto innocente ne era stata la vittima. Walter ed io eravamo salvi; il criminale si trovava al punto di prima. Sulla sua coscienza gravavano due nuovi omicidi. Ma erano questi due fatti senza importanza, per lui. Egli non vi fece caso. Continuò il suo gioco spietato, e approfittando della mia assenza forzata e di quella momentanea di Walter, parlò con Lanner in modo tale da accrescerne i sospetti sul conto dell'Ispettore. Il gioco riuscì alla perfezione. Il Maggiore mi aveva chiesto in precedenza dei particolari che le insinuazioni del Capo Dipartimento ebbero il potere

d'illuminare di una falsa luce. Ne risultò l'accusa contro Walter Lames.

Ma quando alla fine di quella terribile requisitoria, Walter Lames compare sull'uscio, e Sir Malvin si trova di fronte all'inevitabile arresto di un innocente, al pazzo criminale vien meno l'estremo coraggio di compiere l'ultimo atto d'infamia contro la sua vittima.

Là, in quell'istante terribile, la primitiva natura retta dell'uomo torna a galla improvvisamente, dopo la lunga aberrazione. La coscienza ridestatasi in un ultimo guizzo di raziocinio, mostra al baronetto la turpitudine delle azioni commesse e la loro inutilità.

Egli si sente vecchio. Vecchio e perduto.

La sua vita è presso alla fine. Mai la giovane Maryseand potrà amare in lui non tanto l'uomo già «vecchio» quanto l'assassino del suo amore.

Sir Malvin comprende in quell'attimo tutto questo, e decide di troncare la sua vita che ormai non è che un inferno di passioni, di odii, di rimorsi. Con una scusa plausibile si allontana, corre a casa semi-impazzito e in preda alla più feroce mania omicida; uccide il complice e ne appicca il cadavere. Quindi fa giustizia di sè stesso, con lo stesso laccio di seta che fu l'incubo di tutta Londra per molti giorni...

Tutti questi fatti orribili turbinavano nel mio cervello in una ridda forsennata e mi davano una indicibile sofferenza.

Walter taceva, il capo chino, assorto forse negli stessi pensieri dolorosi.

Tutto era silenzio nella camera, ma ora la pendola sembrava battesse i secondi nel mio stesso cervello, con dei colpi vibranti, assordanti... Guardavo la porta più scura nella penombra della stanza, preso da un istintivo e irragionevole timore.

A un tratto vidi aprirsi lentamente quella porta, senza rumore, mentre un filo di luce entrava nella stanza. Mentre lo spiraglio si allargava, le mie pupille dilatate dal terrore, fissarono un'ombra nota, nettamente segnata nel vano illuminato.

Sussultai, e cercai di urlare, senza riuscirvi.

L'ombra era quella di Sir Malvin!

Procedeva senza rumore, verso il mio letto. Ben presto distinsi chiaramente i particolari di quel fantasma. In mano teneva un laccio di seta e i suoi occhi lucevano nella penombra come quelli di una fiera...

— Voi! Voi! assassino! — riuscii ad esclamare con voce soffocata... — No! andatevene! Siete morto! Siete morto, vi dico! Ho visto il vostro cadavere penzolare dal laccio maledetto!...

Ma l'ombra dell'assassino avanzava sempre, e ora distinguevo un tristo sogghigno, mai visto prima d'allora sulle labbra di quel terribile vecchio, mentre le sue mani adunche e gialle stringevano con una specie di voluttà perversa il laccio di seta, lo spettro assillante di quei giorni tremendi....

(continua)

disegni di Ugo Rossi

LA VITA CITTADINA

L'ESALTAZIONE DEL LAVORO NELLA FESTA ODIERNA

512 certificati di pensione per Lire 336.834 - Le Stelle al merito e i diplomi di ottimo lavoratore - Una medaglia di benemerenza alla Sezione Artiglieri

La celebrazione della festa del Lavoro, come abbiamo annunciato, si svolgerà stamane alle 10.30 al Teatro Puccini ed alla manifestazione — nella quale saranno consegnati i certificati di pensione per l'invalidità e la vecchiaia, la Stella al merito del lavoro a Leopoldo Asti capo operaio della tessitura Raiser e i diplomi a coloro che si sono particolarmente distinti nei campi del lavoro, come dagli elenchi da noi pubblicati — presenzieranno le autorità, le organizzazioni sindacali, quelle giovanili e le rappresentanze di tutte le istituzioni e associazioni.

I certificati di pensione per invalidità ammontano a 311 per lire 237.154.20 e quelli per vecchiaia a 201 per lire 99.680,40 in totale 512 certificati di pensione per lire 336.834.60 complessive.

Sarà pure consegnata la Stella d'argento al merito rurale di 2.a classe al gr. uff. dott. Domenico Rubini al quale questa nuova onorificenza attesta ancora una volta le molteplici sue benemerenze nel campo dell'agricoltura.

Come abbiamo ieri riferito, sono stati inoltre insigniti della Stella di bronzo al merito rurale di terza classe, il nob. Cornelio Gattolini fu Cesare di Varmo, l'avv. Luigi Zatti di Spilimbergo, Antonio Brombini di S. Vito al Tagliamento ed Emilio Tulissi di Manzano. Anche ad essi sarà oggi consegnata la distinzione onorifica.

I diplomi di ottimo lavoratore rilasciati dalla Federazione dei Fasci in accordo con l'Unione Industriali e accompagnati da premi in denaro variabili a lire 25 a a lire 500, sono stati concessi a 190 operai. I premi, per complessive lire 9740 sono precisamente 22 da lire 25; 1 da lire 40; 165 da lire 50; 3 da lire 100; 2 da lire 150 e 1 da lire 500.

Il diploma di ottimo lavoratore è assegnato, oltre agli operai i cui nomi abbiamo pubblicati venerdì,

Il Fascismo ha insegnato agli operai a non considerarsi estranei agli interessi della Nazione, perchè se una Nazione è povera, anche la classe lavoratrice è povera; quando invece la Nazione è potente, anche i lavoratori sono rispettati nel mondo.

MUSSOLINI

anche ai seguenti: Leonardo Sburlin di Giovanni, Gino Biscontin di Luigi, Gio Batta Biasetto di Luigi e Radames Zambon fu Antonio appartenenti alla Ditta Bertoia e C. di Pordenone; Antonio Pilosio fu Gio Batta e Luigi Buttignol fu Giovanni appartenenti alla Società Anonima Tramvie del Friuli; Pietro Busolini, Santina Gubian Carlevaris ed Erminia Gottardis appartenenti alla Società An. Cartiera di Ovaro.

In occasione della cerimonia odierna S. E. il Comandante del Corpo d'Armata consegnerà alla sezione provinciale dell'Associazione Arma artiglieria una medaglia d'argento di benemerenza per la proficua attività svolta.

L'ammassamento nel Teatro Puccini

L'ammassamento in tempo avverrà nel modo seguente:

Palcoscenico: Labaro federale con scorta; gagliardetto del Fascio di Udine, scortato dagli squadristi; labaro del Comando Federale dei Fasci Giovanili, con scorta, tutti i labari e i gagliardetti delle Organizzazioni Sindacali e delle altre Associazioni (per ragioni di spazio i labari e i gagliardetti dovranno essere accompagnati dal solo alfiere). Pure sul palcoscenico prenderanno posto: i senatori; i deputati; gli ufficiali generali; i membri del Direttorio Federale; i membri del Direttorio del Fascio di Udine; i presidenti e i segretari provinciali delle Unioni dei datori di lavoro e dei lavoratori; inoltre: le autorità alle quali è stato fatto pervenire apposito biglietto di invito.

Nella platea: Banda DICAT (dinanzi al palcoscenico, nel posto destinato all'orchestra).

Poltrone: Nelle file dalla prima alla settima compresa, i lavoratori ai quali saranno consegnati i libretti di pensione, le Stelle al merito del lavoro e i diplomi di ottimo lavoratore. Nelle file dall'ottava alla diciassettesima i Segretari Provinciali di Categoria delle Organizzazioni Sindacali.

La prima galleria (lato via Savorgnana) è riservata ai dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria (membri di Direttorio, delegati di Zona, delegati comunali); il lato sinistro della stessa galleria, ai dirigenti sindacali dell'Agricoltura, Commercio ed Artigianato.

Barcacce e palchi: La barcaccia A. pepiano è riservata alla rappresentanza dell'Opera Balilla; la barcaccia B. pepiano è riservata al Comando Federale ed alla rappresentanza dei Fasci Giovanili di Combattimento; nella barcaccia A. e B. di primo ordine prenderanno posto le rappresentanze del Fascio Femminile e delle Giovani Fasciste; nelle barcaccie D. e C. le rappresentanze dei Gruppi Rionali del Fascio di Udine.

Palchi di primo ordine: N. 1, 2, 3, 4 e 5 a disposizione della rappresentanza del R. Esercito; N. 6 Unione Provinciale Fascista dei Commercianti; N. 7 Unione Provinciale Fascista dell'Industria; N. 8 Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione; N. 9 Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori; N. 10 Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti; N. 11 Comando Gruppo Legioni Milizia; N. 13 Comando 63a Legione Milizia; N. 14 Comando 11a Legione Milizia DICAT; N. 15 Comandi Ia Legione Milizia Forestale e Milizia Ferroviaria.

La barcaccia A. di secondo ordine è riservata al GUF; la barcaccia B. di secondo ordine alla Federazione Provinciale dell'Artigianato o all'Ente della Cooperazione; la barcaccia C. alla rappresentanza dei Mutilati ed Invalidi di guerra; la barcaccia D. alle rappresentanze del Nastro Azzurro e della Federazione Combattenti.

Palchi di secondo ordine: Palco N. 1: Delegazione Provinciale Credito ed Assicurazione; N. 2 e 3: alle rappresentanze delle Associazioni Dipendenti; N. 4, 5 e 6 alle rappresentanze delle Associazioni d'Arma; N. 7 alla Consulta Comunale; N. 9 al Rettorato provinciale; i palchi di secondo ordine dal N. 10 al 15 sono riservati ai rappresentanti delle Istituzioni e Sodalizi cittadini, ai quali è stato diramato l'invito.

Seconda galleria: La seconda galleria è riservata ai lavoratori che si recheranno al Teatro «Puccini» inquadrati dalle rispettive Organizzazioni Sindacali.

L'Unione Fascista dei Commercianti invita i dirigenti dei Sindacati di categoria ed i propri associati a trovarsi oggi, alle ore 10, presso la propria sede per partecipare alla cerimonia celebrativa.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

La massaie rurali alla Mostra Nazionale dell'Agricoltura

Ieri, presieduto dal Vice Segretario Federale, si è riunito nella Casa del Littorio il Consiglio Provinciale delle Massaie Rurali il quale ha deciso di far partecipare la Sezione massaie rurali di Udine alla Mostra Nazionale dell'Agricoltura che avrà luogo a Bologna il 12 maggio XIII.

Opera Nazionale Balilla
Nomina

L'Ufficio Stampa del comitato provinciale comunica che la presidenza provinciale, con deliberazione in data 26 aprile ha nominato Marco Pietrella, presidente dell'O. N. B. di Pocenia.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

E' indetta una sessione di esami per conduttori di caldaie a vapore, che saranno tenuti in Padova, dopo il 15 maggio. Per informazioni rivolgersi al R. Ispettorato Corporativo di Padova, via Principessa di Piemonte 3.

SONDAGGIO NEI SECOLI

Il Friuli all'avanguardia dell'industria serica

Anche Giovanni da Udine «trazeva» seta - Antonio Zanon velite della sericoltura - I primi damaschi e le antiche filande

Non è la prima volta che la sericoltura sia stata travagliata da periodi sfavorevoli come in questi recenti anni, ma — come ora per volontà di Regime — ha saputo sempre trovare il modo di vincere le difficoltà e riconquistare ambiti primati. Malgrado i perfezionamenti meccanici, le scoperte della chimica e l'abilità degli industriali che confezionano le stoffe di lana, lino e cotone con maestria, il drappo serico è pur sempre di tale incomparabile bellezza, splendore e durata che, se anche di tratto in tratto resta negletto dalla moda, conserverà sempre una indiscutibile supremazia. Difatti ai nostri giorni dopo che la leggiadria della seta sembrava sommersa da altri tessuti, troppo spesso esteri, ecco che torna a imporsi, non per omaggio al capriccio della moda, ma per ragioni ben più sentite di necessità economiche, cui è prezioso alleato il reale valore dell'aureo filo.

Le fonti nel XV secolo

E' di piena attualità il tema dei bachi e della seta, ora che l'allevamento del filugello sta anche quest'anno per iniziarsi su più vasta e accurata scala. Risaliamo ad antiche date. L'allevamento dei bachi e quindi la produzione della seta ebbero origine in Europa sino dall'anno 552 nel Peloponneso; nel secolo VIII in Spagna; al principio del secolo XII in Sicilia, quindi in tutta l'Italia.

Quanto al Friuli, sussistono ben sì memorie dalle quali risulta che nel secolo XV era nota l'industria serica, ma questa doveva essere certamente esercitata in minime proporzioni, nessun storico di cose economiche in quel volgere di tempi facendo cenno di produzione serica. Alla fine però di quel secolo si incomincia a parlare di mercati di «galetta», del suo prezzo e del prezzo della seta, che vendevasi alle fabbriche di Venezia. Che la produzione a quell'epoca incominciasse ad avere qualche importanza, risulta dal fatto che il Parlamento della Patria mandava nel 1505 oratori alla Serenissima, per ottenere che non avesse effetto il minacciato dazio sulla seta.

Da un interessante processo sanitario (1548) i cui atti esistevano nell'archivio comunale di Udine si rileva che il nostro grande pittore Giovanni Ricamatore (detto Giovanni da Udine) dovette scolparsi dell'accusa di gettare «bigutti» nella roggia, dalla di lui casa d'abitazione in borgo Gemona dove «trazeva» seta.

Dalle pregevoli opere dell'illustre ed erudito industriale ed agronomo Antonio Zanon, si ricava che il merito di aver introdotto miglioramenti nella filatura della seta a Udine spetta a G.B. Zamparo nel 1660, che poi costruì anche un torcitoio in borgo S. Maria, ora via Zanon, il quale venne poscia esercitato da Giuseppe Zanon, e successivamente dal figlio Antonio, nato nel 1696, morto in Venezia nel 1770. Questi contribuì più che altri prima, e poi, con erudite opere e con l'esempio, al notevole incremento della piantagione del gelso ed al miglioramento della filatura della seta in Friuli. Così avesse egli nella sua instancabile operosità istituita in Udine, anzichè in Venezia, come fece, la tessitura della seta, che certamente altri avrebbe seguito le orme di lui.

I damaschi per la chiesa dell'Ospedale

Però lo stesso Antonio Zanon nota imparzialmente che nel 1685 Giacopo Occioni, veneziano, piantò il primo telaio che lavorò drappi di seta in Udine. I primi damaschi da lui fabbricati furono quelli del coro della chiesa dell'Ospedale Maggiore.

Un grande arcolaio del 700.

Il Zanon calcolava il prodotto bozzoli nel Friuli nell'anno 1760 a kg. 381 mila. Da una statistica ufficiale si rileva che il prodotto raggiunse nel 1789 un milione di libbre (477 mila chilogrammi). Da documenti ufficiali nel 1805 consta che il prodotto di quell'anno risultò di kg. 572.400 di galetta, la quale, lavorata in 1395 bacinelle, produsse kg. 42 mila di seta; cifra da doversi ritenere inferiore al vero, in quanto che quella statistica venne compilata a scopo di imposta il che dicasi anche relativamente nel 1813, in cui il prodotto in seta risultò ufficialmente di kg. 72 mila. Resta quindi constatato che da un secolo e mezzo circa la coltivazione dei bozzoli raggiunse importanza e si estese in tutta la provincia di Udine.

Nessuno ha mai promesso che il regime corporativo avrebbe dato la immediata, la abbondante ricchezza a tutti gli italiani. L'organizzazione sindacale corporativa è stata creata in vista dei fini supremi della Nazione e in subordinata per il benessere dei singoli individui che la compongono.

MUSSOLINI

Anche le statistiche ufficiali posteriori alle sopraindicate hanno un valore approssimativo; e sono molto inferiori al vero quelle compilate dalla Camera di Commercio, che, nel ventennio 1837-1856 darebbero una media annuale di kg. 105.586 in seta. Ma il più grande raccolto lo si ottenne nel 1857, nel quale anno, in particolar modo si verifica l'assoluta inattendibilità delle cifre ufficiali (kg. 127.450), mentre da altri prospetti e calcoli molto sicuri, ci desume che in quell'anno in Friuli si produssero kg. 200 mila di seta.

Dopo il 1857 s'incontra il periodo disastroso, essendosi rapidamente sparsa l'atrofia nei bachi. Giusta le statistiche della Camera del Commercio il prodotto anno medio fino al 1876 risulterebbero in kg. 66.463.

Nel novennio 1877-1885 il prodotto medio risultò di qualche poco inferiore ai 100 mila chilogrammi. In questo periodo, l'anno più sfortunato fu il 1879, e migliore di tutti il 1880.

Nel 1842 sorse la prima filatura in Friuli, a Zugliano, costruita da una casa francese. La seconda nel 1846 in Bagnarola, comune di S. Vito al Tagliamento, di ragione della casa Braida di Udine. Queste due filande scomparvero dopo oltre trenta anni di esistenza, come in pari cessarono quelle in Pradamano della casa Hirschel, costruita nel 1854; una altra in Udine, casa Tellini, costruita nel 1872 ed una piccola in Codroipo che ebbe brevissima esistenza.

Progressi della filatura

A tutto l'anno 1870 esistevano in Friuli 16 filande a vapore, della complessiva capacità di 1233 bacinelle per filare e 208 per scopinare. Il più rapido progresso della costruzione di questi opifici avvenne dal 1872 al 1876, di maniera che nel 1876 sussistevano in Friuli 35 filande a vapore della capacità di 2361 bacinelle per filare e 587 per scopinare. Nel 1886 c'erano in Friuli 39 filande con 2529 bacinelle per filare e 946 per scopinare; complessivamente dunque 3375 bacinelle. Tutte le altre provincie venete riunite avevano, nel 1881, 42 filande a vapore della capacità complessiva di 3436 bacinelle. Udine, città, ne contava sette con 630 bacinelle; la più antica venne costruita nel 1853 da A. de Rosmini, in origine di 60 bacinelle.

A misura che sorgevano le filande a vapore, cessavano necessariamente quelle numerosissime a vecchio sistema, sparse in tutto il Friuli che nel 1860 constavano di ben 5000 bacinelle ed erano ridotte nel 1886 a qualche centinaio soltanto, destinate a sparire totalmente.

Avvenne una vera gara nei filandieri nel perfezionamento della lavorazione della seta e, possiamo dire senza iattanza, che le sete friulane godevano di ottima reputazione e non poche di queste gareggiavano con le migliori d'Italia. Tale fatto venne riconosciuto dal giurì dell'esposizione di Milano nel 1881, che deferì la medaglia d'oro all'esposizione collettiva del Friuli.

Fu ventura che i coraggiosi filandieri friulani si sobbarcassero a rilevanti spese nella costruzione di tante filande a vapore, perchè altrimenti, con le accresciute esigenze della fabbrica, le sete a vecchio sistema non avrebbero trovato prezzi rimuneratori, e buona parte della galetta si sarebbe dovuta esportare, con discapito nel prezzo e con la perdita del salario che si guadagnano le filatrici.

I filatieri — con tenacia che oggi indichiamo ad esempio — lottarono contro l'avversità di parecchie annate critiche studiando di economizzare nelle spese e perfezionare il prodotto.

Qualche cenno storico sulla torcitura della seta non cadrà qui inopportuno. Nel 1272 ser Borghesano da Lucca inventava e costruiva il primo filatoio (torcitorio) di seta in Bologna, dove si conservò gelosamente il segreto di quell'arte per oltre due secoli. Nel principio del secolo XVI esistevano filatoi a Venezia, Padova, Vicenza, Treviso, Verona e Bergamo.

Una domanda al Consiglio "de la terra de Udine,,

Il 2 ottobre 1515 Domenico Filatogli di Venezia domandava ed otteneva dal Consiglio «de la terra de Udine» il privilegio per costruire un filatoio «circa le sede», ma non risulta che l'opificio venisse poi eretto, in quanto che l'8 gennaio 1564 Martino Marchesi marzaro, cittadino udinese, e Cristoforo Del Porto di Vicenza, filatore, presentarono supplica al Consiglio di Udine per introdurre qui l'industria della torcitura della seta. E infatti questi eressero il torcitoio ed esercitarono con successo l'industria serica. Non consta la località in cui ebbe vita quel primo Opificio in Udine, nè quella di altri di minore importanza sorti in seguito.

G. B. Zamparo costruì nel 1684 una filatoia alla bolognese, cioè per organzino, nella stessa località dove aveva la filanda, in Grazzano; stabilimento che durò lungo tempo, convertito poi nella filanda Paruzza. Per l'industria serica di Udine quel locale è storico, perchè ivi esercitò la filatura e la torciatura prima lo Zamparo iniziatore del progresso serico in Friuli, poi il Zanon e ivi venne eretta a Udine la prima filanda a vapore. Anche Giuseppe Zanon, seguendo l'esempio del Zamparo, adottava nel 1690 la torcitura dell'organzino nel suo stabilimento in borgo S. Maria (ora via Zanon), dove aveva già introdotto, prima di Udine, il lavoro della seta «cucirina».

Ma il massimo merito del progresso ed ampliamento della nobile industria serica in Udine nel '700, spetta ad Antonio Zanon, che ampliò lo stabilimento del padre, condusse anche quello del Zamparo e contribuì efficacemente alla propagazione della gelsicoltura nel Friuli.

Ad Antonio Zanon, già illustre per molti altri titoli, spetta dunque il primo posto nella storia della sericoltura friulana.

Gli artigiani friulani alla Fiera di Firenze

Com'è noto anche l'Artigianato friulano partecipa alla V Fiera nazionale artigiana di Firenze ed in proposito l'ufficio stampa della Fiera ci trasmette alcune notizie dalle quali rileviamo che la mostra friulana dell'ambientazione occupa una sala di punta del palazzo centrale.

I nostri artigiani espongono un gruppo con sei ambienti: camera da letto, sala da pranzo, camera di soggiorno, camera per ospite, cucina e studio. Progettisti gli architetti proff. Ernesto Zinetti e Pietro Zanini, esecutori gli artigiani Gio Batta Bonanni, Giovanni Fantoni, Pighini e Sbrizzi e Torossi Arturo. L'arredamento è moderno, solido, di buon gusto, con sopramobili, stoffe e tendaggi dalle tinte intonate ed indovinate. Gli artigiani mobilieri friulani — afferma l'ufficio stampa della Fiera — hanno compiuto un lodevole sforzo per valorizzare la loro produzione e la loro attività.

Alla manifestazione artigiana richiamano inoltre l'attenzione le vetrate artistiche di Cuttini di Pasian di Prato, gli strumenti musicali del liutaio udinese Umberto Muschietti, i pratici apparecchi sportivi per voga di Luigi Cossio e gli originali servizi per scrittoio, massiccio inossidabile di Olvino Fabris della nostra città.

«Nella sala di sinistra del palazzo centrale — rileva l'ufficio stampa anzidetto — è stata opportunamente disposta la Mostra speciale dell'Artigianato Provinciale friulano che ha impiantato due telai per tessitura a mano della seta con bacinella, filatoi e scovoli. Due tessitori, una filatrice, due ragazze aiutanti, tutti in costume friulano, disimpegnano le loro mansioni sotto l'occhio del visitatore in modo che abbiamo potuto ammirare da vicino questa tipica lavorazione che è una delle principali ragioni di vita per le nostre laboriose popolazioni venete.

Nell'Accademia

Il Consiglio delibera le prossime attività

Si è riunito venerdì sera il Consiglio dell'Accademia di Udine occupandosi di varie questioni interne del sodalizio e dell'attività che l'Accademia dovrà svolgere nello scorcio del corrente anno accademico.

Il Consiglio ha preso anche in esame la proposta per alcune nuove nomine di Soci che sarà presentata nella prossima seduta sui primi di maggio.

Concerto della Banda presidiaria

La Banda presidiaria terrà oggi concerto in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 18 alle 19.30.

STATO CIVILE DI UDINE

27 Aprile 1935 XIII

Nati:	2
Morti:	2
Matrimoni:	9

Nascite

Legittimi: Cossutti Benito di Luigi — Annibaletti Fanny di Giovanni.

Morti

Del Bianco Quinto fu Leonardo bracciante di anni 43 — Malisani Anna fu Gio. Batta casalinga di anni 30.

Pubblicazioni di matrimonio

Mucin Giuseppe commesso di negozio con Degano Adele setaiola.

Matrimoni

Pizzoni Ottavio meccanico con Basso Delfina casalinga — Vizzutti Giovanni agricoltore con Sturma Gemma Maria casalinga — Stampetta Ottavio agricoltore con Castellano Adele casalinga — Malisan Ermano esattore con Del Fabro Amelia sarta — Di Luch Delfino vetraio con Sacher Iolanda casalinga — Toffolutti Giuseppe sarto con Bastianutti Leonora casalinga — Nadalutti Carlo sarto con D'Odorico Clelia casalinga — Codutti Eugenio tappezziere con Gemetti Luigia pellicciaia — Cecotti Giovanni meccanico con Lodolo Lina casalinga.

Il nuovo orario del mercato coperto

A datare dal 1 maggio prossimo per il mercato all'ingrosso di frutta e verdura di via Volturno verrà praticato il seguente orario: apertura ore 5; contrattazioni ore 6; chiusura ore 12; riapertura ore 15; chiusura ore 18.

Un concorso per artisti delle Tre Venezie è indetto dalla Federazione dei Fasci di Belluno per un cartellone di propaganda dell'«Agosto bellunese». Informarsi all'Unione provinciale Professionisti e artisti, via Aquileia 3.

ECHI DI CRONACA

Un documentario di Stresa.

Ammirato ieri al Cinema Eden il documentario Luce «Il Convegno di Stresa» che passa in rassegna tutti i più importanti avvenimenti che hanno caratterizzata la data storica suscitando interesse mondiale. Oggi il documentario viene dato fuori programma mentre continuano entusiastiche le repliche del capolavoro allucinante: «La maschera di cera», interamente a colori.

Ballo alla Sala «Olimpia»

Il frequentato e popolare ritrovo di Paderno riprende oggi le danze che avranno luogo alle ore 20 di tutti i sabati e domeniche dei mesi di maggio e giugno. La costruzione di una nuova piattaforma consentirà di ballare all'aperto e godere così tutti i tepori della bella stagione.

In caso di cattivo tempo il ballo avrà luogo nell'ampia sala.

Ballo alla «Sala Venezia»

Oggi dalle ore 20 in poi nel Parco della Sala Venezia «ex Rotonda» avrà luogo un gran ballo, con orchestra diretta dal signor Bon. Per le signorine ingresso libero. Il tram cittadino farà servizio fino al termine del ballo. In caso di cattivo tempo il ballo avrà svolgimento nella sala.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Ore 14,30: «*Il Piccolo Balilla*» - Operetta di R. Corona.

Ore 17: «*Cleo, robes et manteaux*». - Dal celebre romanzo di Guido da Verona, con Carmen Boni e Franco Coop. - Incontro di calcio Italia - Austria.

Cinematografi

Cecchini

Contropelo. - Colosso comico del Decennio Metro con Stan Laurel e Oliver Hardy. - «*Sinfonia comica a colori*». Prezzi ribassati. Ore 17.

Eden

La maschera di cera. - Colosso Warner interamente a colori. Il film del brivido con Lionel Atwill, Fay Wray, Glenda Farrel. Fuori programma: *Il Convegno di Stresa.* Ore 14.

Impero

Il mistero del vagone letto. — Il film Metro del brivido, con Charlie Ruggles e Una Merkell. Romanzo, mistero, emozioni e risate a getto continuo. Ore 14.

Trattenimenti

Sala Olimpia

Oggi alle ore 20 GRAN BALLO all'aperto e in caso di cattivo tempo in sala.

Abbonamenti - 4 balli lire 1.

Servizio tram cittadino

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-16
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-59

IL GIORNO

Calendario

28 Aprile - domenica (118-248). *S. Vitale*, martire di Ravenna, padre dei Santi martiri Gervasio e Protasio. — S. Valeria, sposa di S. Vitale, martire milanese.

Domani. — *S. Pietro Martire*, ucciso per la fede cattolica dagli eretici a Milano; S. Tichico, discepolo di S. Paolo, di Pafo in Cipro; Santi Sette Ladroni, convertiti da San Giasone e martirizzati per Cristo.

Diario Sacro

Chiesa di San Pietro Martire; ore 9, Messa solenne; ore 20: rosario, panegirico del Santo Titolare e benedizione eucaristica - Dedicazione della Chiesa Metropolitana.

Diario Sacro

Domenica in Albis, ottava di Pasqua - Vangelo; Apparizione di Cristo Risorto agli Apostoli nel Cenacolo.

Basilica delle Grazie: ore 10.30: Messa pontificale — Ore 17: trionfale processione eucaristica.

Ricorrenze storiche

1848. - La Brigata Piemonte sconfigge gli austriaci a Pacenzo, Colà e Sandrà. Peschiera è accerchiata.

1855. - Il gen. La Marmora emana un ordine del giorno alle truppe partenti per la Crimea e salpa da Genova sul «Governolo» seguito dalle truppe in altri vapori.

1859. - Il Re a Torino passa in rivista le truppe partenti per la frontiera.

1912. - L'Italia occupa Stampalia, la prima isola dell'Egeo.

1934-XII. - Inaugurazione della XXIX Legislatura. Il Re pronuncia il discorso riaffermando la volontà di pace che anima l'Italia fascista.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 27 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 10,8; minima 8,2; precipitazioni mm. 31.

* * *

Situazione barica. — Un'ampia area depressionaria occupa la Russia e i paesi baltici e si protende attraverso l'Europa centrale fino all'alta e media Italia; essa presenta nuclei di minimo in prossimità del Mar Bianco, a nord dei Carpazi e sul golfo di Genova. Deboli formazioni depressionarie si hanno anche sulla Spagna e sulla Algeria. La rimanente Europa occid. fino ai Pirenei e in regime anticiclonico con massimo sulla Scozia mentre una area secondaria di alta pressione con massimo sulla Tripolitania interessa il Mediterraneo centrale e orientale.

Probabilità. — Le condizioni del tempo caratterizzate da atmosfera molto instabile ed agitata, si mantengono perturbate sulle regioni settentrionali e andranno lentamente peggiorando sulle regioni centrali e meridionali. Il cielo sarà ovunque nuvoloso e a intervalli coperto, specie sui rilievi alpini ed appenninici ove andrà accentuandosi la tendenza a formazioni temporalesche nelle ore calde. Pioggie intermittenti sull'alta Italia e sull'alto versante tirrenico, brevi precipitazioni sparse sulle regioni centrali e sul le isole maggiori. Venti moderati grecali lungo l'arco alpino, deboli orientali in Val Padana. Intorno libeccio prevalentemente forti con raffiche sulle regioni settentrionali e centrali della penisola e sulla Sardegna. Moderati tendenti a graduale rinforzo altrove. Temperatura pressochè stazionaria, agitati i mari con moto ondoso in aumento.

Farmacie di turno

Oggi e per tutta la entrante settimana; faranno servizio continuato diurno le farmacie Filippuzzi via del Monte: Francescutti via Prachiuso; Viviani, viale Stazione; Manganotti, via Poscolle. Servizio notturno: farmacia Beltrame piazza Vittorio Emanuele.

La radio

Oggi - Ore 17.30: Trasmissione dall'Augusteo dell'ultimo concerto della stagione con musiche di Riccardo Wagner — Ore 20.45: Concerto celebrativo della Festa del Lavoro (Roma, Napoli, Bari) — Serata varia (Palermo) — Ore 20.50: «Romolo» tragedia in 4 atti di Giovanni Cavicchioli (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano).

Segnalazioni estere — Concerti sinfonici - 19.30: Stoccolma; 20: Bruxelles II; 21.15: Bruxelles I; 22.15: Varsavia — *Concerti variati* - 20: Breslavia, Koenigswusterhausen, Bruxelles I; 20.20: Lipsia; 20.30: Oslo, Lyon la Doua, Bordeaux; 20.40 Sottens, Vienna; 21: Praga, Droitwich; 21.10: Beromuenster; 21.45: Hilversum; 22: Budapest; Parigi P.P.; 22.10: Bruxelles I. — *Opere* - 18.30: Strasburgo; 20: Berlino, Radio Parigi, Belgrado — *Musica da camera* - 18.45: Koenigsberg; 20.25: Beromuenster; 22: Droitwich; 22.50: Vienna — *Soli* - 19.15: Droitwich 19.45: Parigi T. E.; 21.30: London Regional — *Commedie* - 20.15: Parigi P. P. — *Musica da ballo* - 20: Francoforte; 22: Lyon la Doua; 22.30: Stoccarda; 22.40: Strasburgo, Koenigsberg; 23: Copenaghen, Budapest; 23.5: Varsavia; 23.50: Vienna.

Domani - Ore 20.50: Programma Campari, poi concerto della banda dell'Unione Sindacati fascisti dell'industria di Napoli (Roma, Napoli, Bari) — Ore 20 e 45: «Quando noi vivi ci addormentiamo» commedia in tre atti di Giacomo Arnò (Palermo).

— Ore 22: Concerto del pianista Adolfo Cavanna (Milano, Torino Genova, Trieste, Firenze, Bolzano).

Consigli utili

Macchie di ruggine. — Se si tratta di una macchia superficiale, che non sia stata assorbita dalla stoffa si può toglierla con acqua e sapone o con succo di limone. Ma se la macchia è penetrata nella stoffa bisogna trattarla con l'acido cloridrico, o con succo di limone caldo, o con sale di acetosella. A macchia scomparsa, sciacquare a lungo in acqua fredda corrente.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo, fricandò di vitello, contorni.

Domani. — *Mattina:* pasta al sugo; minestra in brodo; vitello arrosto con ripieno; contorni.

Sera: pasta asciutta, riso e patate; scaloppe al marsala; contorni.

L'enimma

* * *

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:

Biglietto anagrammato: Stelio Dragotti - Fano: Stenodattilografo.

« Veglie »
di Emilio Girardini nel giudizio di Silvio Benco

Su questo recentissimo volume di Emilio Girardini l'insigne scrittore e critico Silvio Benco nel «Piccolo della Sera» di Trieste magistralmente si è diffuso in un articolo che siamo lieti di citare nei brani salienti poichè nessuno quanto gli udinesi e i friulani sentono di dover essere orgogliosi del poeta che, sebbene di fama nazionale, più davvicino ad essi appartiene.

« E' il libro ultimo uscito — scrive il Benco — di uno dei più vecchi poeti d'Italia, dei più nobile e venerato che abbiano vivente queste sue provincie orientali. Lo ha pubblicato l'editore Messein di Parigi. Emilio Girardini, udinese, ha oggi settantasei anni. La sua lunga vita fu tutta consacrata alla cultura dell'intelletto, alla meditazione e alla poesia. Non ebbe egli bisogno di molte scuole per seguire la propria vocazione interna che lo portava allo studio delle lingue antiche e moderne, delle letterature, dei poeti, e più tardi a esprimere in poesia anche se stesso, il proprio animo, i propri raccoglimenti, le visioni della sua terra friulana. Fu un autodidatta, nella sua giovinezza; ma chi lo ricorda e lo può sospettare in quest' uomo dotto e sapiente, che tradusse i tragici greci, che tradusse i più difficili poeti inglesi, che conosce a fondo tutte le grandi letterature antiche e moderne, che mostrò un senso universale della letteratura, quando, per molti anni, fu il critico letterario del *Secolo* di Milano? Cotesto senso domina ancora nella sua mente limpida e tenace, che non conobbe gli offuscamenti del tempo; e disserti egli di Dante, o con larghi raffronti si faccia luce nella penetrazione di qualche moderno poeta, sempre lo si ascolta e lo si legge con meraviglia. Pochi al pari di lui hanno qualità classiche di chiarezza e di largo equilibrio delle idee nel pensare e nello scrivere.

« La poesia del Girardini, viene, conforme alla natura sua, dal raccoglimento, non dall' immediatezza. E' una lirica pensosa; e vi si sente il riflesso di una natura meditativa anche quando è disegno semplice di paese, annotazione di un momento di vita agreste, e si crederebbe che ne debba esser bandito il pensiero. Gli atteggiamenti rapsodici, le irregolarità ritmiche, le peregrine modulazioni musicali, e tutte quelle novità formali che per tanti odierni poeti costituiscono l'essenza della poesia, si capisce bene che non entrino nel suo campo; anzi par cosa naturale che egli accetti senza discussione i modelli tradizionali del verso italiano, e che gli piaccia lavorare all' illimpidimento dei propri pensieri e delle proprie immagini in quegli stessi metri che la fatica e la finezza dei poeti di tante generazioni identificarono con la nostra poesia. Egli ama essere poeta di limpidità cristallina in forme severe e che non dieno all'occhio; dall' interiorità muove il suo canto; lo plasma il verso in parole di precisione sottile, non in musiche vaghe ».

Dopo una attenta e calda disamina dell'opera del poeta — del quale cita alcuni tra i migliori versi — Silvio Benco così conclude:

« Rari sono i momenti di romanticismo popolare nel Girardini, e non potrebbero dirsi caratteristici della sua poesia; ma valgono ancor essi a illuminare il suo intuito e il suo potere comunicativo delle tensioni psichiche avvicinanti all'al di là. E fissano anch'essi una punta estrema delle larghe gradazioni di interiorità con cui questo poeta settuagenario rende quanto appare alla sua solitudine, quanto lo turba, lo tormenta, lo placa, lo rasserena. Il libro è pieno di vita, dell'anima nelle sue parti più belle, e di laboriosità dell'artista per adeguare con una finezza trasparente d'arte ciò che in lui vive o rivive ».

Non ci siamo noi, uomini del Regime fascista, chiusi in una torre d'avorio lontana d'ogni contatto con le moltitudini laboriose.

Noi stiamo a contatto continuo e diretto col popolo che lavora. Nello Stato, il popolo circola. Oggi i diritti del popolo sono riconosciuti, tutelati, armonizzati.

MUSSOLINI

riflessi

Pésche udinesi

Come deve ridere di cuore, sotto la benda, la Dea Fortuna nel vedere le nostre meraviglie per i capricci a cui si è abbandonata durante lo svolgersi della nostra Pesca di Beneficenza. La sapevamo bizzarra, estrosa, incomprensibile, ma questa volta si è dilettata ad esserlo con impertinenza.

E' già burlesco che un componente della Commissione Zootecnica giocando una povera lira ha dovuto spenderne altre cinque per farsi accompagnare a casa il vitello che aveva vinto, o che il dono offerto dal Comando del Corpo d'Armata è andato a finire proprio in mani di un ufficiale, oppure che il ricco tappeto donato da S.S. Pio XI sta rallegrando oggi il salotto del redattore de «L'Avvenire d'Italia» o ancora che il mulo è stato vinto da un carradore, od infine che il dono dell' Amministrazione Provinciale è in mani di un affittuario della Amministrazione stessa. Ma a parte queste coincidenze che di per se stesse sono abbastanza anormali due casetti valgono la pena di essere raccontati.

La piccola Franca Panero, un biondo batuffolino di tre anni, osservando con Papà i doni esposti sotto la Loggia era stata colpita da una bambola che faceva bella mostra in un enorme scalone: «Papà comperami quella bambola: voglio quella: bambola papà! Dammi, papà, quella bambola !!». Per accontentarla il papà le diede due lire perchè acquistasse quattro biglietti. Lei stessa ha messo la manina nella urna e fra i quattro biglietti trovò un numero: il 5575! la bambola! «quella» bambola!

Il sig. Codutti aveva da tempo nel suo negozio una chitarra; una chitarra che quantunque di buona marca, di ottima voce e di perfette vibrazioni, nessuno voleva. Per inspiegabile fenomeno, i clienti comperavano altre chitarre ma «quella» no, malgrado che il proprietario non si risparmiasse dal magnificarne le doti.

A poco a poco quello strumento era diventato antipatico, il sig. Codutti non poteva più sopportarlo nel negozio, gli dava un senso di noia, di malessere fisico; fu ben felice di offrirlo in dono alla Fiera Pasquale. Domenica, il nostro eroe acquistò 15 lire di biglietti; fra i trenta rotolini «un» numero solo che si affrettò a ritirare. Consegnò il biglietto allo incaricato alla distribuzione dei doni e se lo vide comparire poco dopo glorioso e trionfante sbandierando la «famosa» chitarra...

Ora la chitarra ha ripreso il suo posto nel negozio, ed il sig. Codutti la guarda di traverso, pensando che.... gli costa quindici lire più di prima.

Quando si dice la fortuna!...

Gg

ARTE E TEATRI

Scene minime

Il successo della prima del "Piccolo Balilla"

Uscire dal teatro con negli orecchi l'eco sonora degli applausi senza fine, con negli occhi ancora la visione della scena vivace, luminosa, gaia e mettersi a tavolino per riempire un pezzo di carta bianca con parole che dieno almeno con approssimazione la gamma delle sensazioni provate, è dovere che diventa ingrato dopo una serata come quella di ieri. L'unica cosa che si desidera veramente di fare è quella di chiudere gli occhi e di sognare un ritorno all'età bambina, abbandonandoci alle ali della memoria. Non costituiscono una recita quell'insieme di scene che abbiamo visto, ma un volo di fantasia da accompagnare in estasi. Eravate meravigliosi, piccoli bimbi! per la vostra naturalezza, per l'ingenuità delle vostre mosse, per la trepidazione del recitare per la grazia dei balletti, e delle canzoni. I tanti applausi che avete avuto erano un ringraziamento sapete, non una approvazione; l'approvazione non bastava a rimunerarvi: ci avevate commossi e noi, non potendo venire tutti in scena a prendervi in un abbraccio, non abbiano finito di applaudirvi.

* * *

L'operetta è lilipuziana e se il libretto è discreto la musica — quasi mai originale, trapunta di calcografie e imbastita di risonanze — è tuttavia abilmente adattata al mondo piccino sia nel canto, come nei cori e nella sinfonia. Ciò che va sottolineato invece, e a vivissimi colori, sono la interpretazione, e l'adattamento, quella in diretta dipendenza di questo. Potevano essere più intonati quei cori di carnielli e carnielle al primo atto? Poteva essere più perfetto quel grazioso esercizio dei Balilla e delle Piccole Italiane. Il balletto delle Glicine poi è stato un ricamo di mimica; vedere quelle bimbette non ancora decenni, muoversi diligenti ma trepide negli atteggiamenti delle danze classiche stillava delizia. Più di un mamma ha fatto lagrimuccie. Gli zingari sono stati scelti e sono comparsi vestiti da fare invidia a un figurino, i Nani e le Lucciole hanno incantato una costellazione di paffuti amorini.

Dire degli interpreti principali non è agevole, perchè sarebbe ingiusto qualificare per mania critica un entusiasmo che è stato eguale in tutti come pari erano lo slancio.... e l'amor per l'arte. Alfio Ortis, padrone e sicuro, Lina Berto pacata e naturale, Renata Neri composta e compita, Tonin Modesto giustamente afflitto e piacevolmente gioviale, Paolo Tonutti simpaticamente impacciato, Euride Medori saporitamente severa e poi gli altri frugoli che non si rassegnano mai ad essere comparse, nemmeno quando la tentazione di distrarsi è più forte del dovere.... di scena. Molto bene Guido Trigatti al violino.

I costumi, serici tutti — particolare fatica di Lea d'Orlandi — hanno avuto gran pregio nella coreografia facendosi ammirare non soltanto per ricchezza, ma anche per fattura. Le due scene — del prof. Ceschi su disegni di Bernardinis — sono quadretti vivaci ove la fantasia ha dato al pennello motivi piacevoli di decorazione: migliore quella della piazza.

* * *

Il pubblico (molte le autorità) è stato, naturalmente, numerosissimo a questa prima: nidiate di bimbi attoniti hanno trasecolato alle bravure dei compagni e degli amici; i genitori hanno fatto a gara nel gonfiare le ondate di applauso. Diciamo però tutta la verità: se gli attori hanno meritato i dirigenti dell'Opera Balilla hanno guadagnato ancora una volta l'animo grato e la riconoscenza per la nuova testimonianza di quanto valga il loro prodigarsi nell'educare i nostri piccoli con l'invisibile stampo dello spirito e con l'arte paziente della pedagogia più amorevole.

Coloro che ieri sera stavano modestamente fra le quinte (diciamo, il prof. Ricci, la prof. Corradi, Pezzè, Dabalà, Ceschi, il dott. Accordini) erano i protagonisti primi ai quali andavano le ovazioni e le esclamazioni ricorrenti.

pi-va

La chiusura dell'Anno Giubilare

La processione di oggi

La folla dei fedeli anche ieri è convenuta nella Basilica delle Grazie a tutte le sacre funzioni indette per la chiusura del Giubileo. Ieri mattina alle 7 ha celebrato la Messa della comunione generale mons. dott. Benedetti arciprete del Duomo e alle ore 10 Padre Pellegrino M. Contessa dei Servi di Maria, Priore della Basilica.

La sera, nonostante il tempo piovoso, grande folla gremiva il tempio per ascoltare la parola di mons. Giordani che ha tenuto la predica dopo la quale e la recita delle preci giubilari il Vicario Generale ha impartito la solenne benedizione eucaristica. Alle ore 21 si sono iniziati i turni di adorazione eucaristica, prima per il pubblico presente alla funzione e quindi per i giovani e gli uomini di tutte le parrocchie cittadine fino alla mezzanotte. Il tempio splendeva di luci e risonava, tutta la notte, di canti sacri. Alla mezzanotte e 15 minuti S. E. Mons. Nogara ha celebrato la Messa ed ha dispensato la Comunione generale ai giovani e agli uomini presenti.

Oggi, ultima giornata delle manifestazioni religiose. Dalle ore 5.30 alle ore 12 saranno celebrate ogni mezz'ora Sante Messe simultaneamente a quanto vien fatto a Lourdes dove il Legato del Sommo Pontefice chiude solennemente l'Anno Giubilare. Alle ore 7 celebrerà la Messa della Comunione generale monsignor Quargnassi, Vicario Generale e alle ore 10.30 l'Arcivescovo celebrerà il solenne Pontificale.

Le manifestazioni culmineranno e si concluderanno con la processione eucaristica che sfilerà alle ore 17, tempo permettendo, e percorrerà tutto l'elisse della Piazza Umberto I con l'intervento del Capitolo Metropolitano, di tutti i parroci, di tutte le Associazioni di A. C. con Bandiere, di collegi e ordini religiosi.

Il listino dei prezzi in vigore da domani

Il Comitato Intersindacale, nella seduta di venerdì scorso ha determinato il seguente listino dei prezzi massimi che andranno in vigore domani:

Generi alimentari: burro di latteria Friuli al Kg. a L. 10.50 — burro naturale di Lombardia a 10 (Sono esclusi dal listino i burri da tavola, burro di affioramento o di panna, previo deposito della marca presso la Commissione Federale adeguamento prezzi). — caffè Santos crudo a L. 23.50 — caffè Minas crudo a 22.50 — caffè tostato miscela famiglia a 30 — Merluzzo Labrador Iª qualità a 2.50 — stoccafisso Hammerfest Iª qualità a 3.40 — olio di oliva extra vergine al litro a L. 6.40 — olio raffinato a 6.20 — olio di semi Iª qualità a 5.80 — tonno finissimo di corsa al Kg. a L. 13 — tonnetto a 10 — zucchero cristallino a 6.25 — zucchero semolato raffinato a 6.35 — zucchero semolato pilè a 6.45 — pasta di pura semola di qualsiasi provenienza a 2.50 (esclusi i tipi di lusso prodotti con semola di grano duro con abburattamento dal 30 al 35 per cento) — pasta comune extra a 2.20 — pasta di Napoli in pacchi da 1 a 3 chilogrammi a lire 2.40 — riso maratello extra a 1.60 — riso originario camolino extra a 1.40 — fagioli friulani scritti comuni a 1 — fagioli burlotti di Vigevano a 2 — farina granoturco gialla comune al Kg. a L. 0.85 — farina granoturco gialla e bianca nostrana a 0.90 — farina di frumento n. 0 a 1.70 — formaggio reggiano stravecchio scelto 0-1 a 10.60 — formaggio reggiano vecchio scelto 0-1 a 8 — formaggio emmenthal nazionale Iª qualità a 7.30 — formaggio emmenthal nazionale IIª qualità a 6.50 — formaggio latteria Friuli fino a tre mesi a 5.40 — cotechini e musetti a 8 — salsiccia a 8.50 — salame friulano al Kg. a lire 11.50 — lardo nostrano a 7 — strutto nostrano a 5.80 — latte a domicilio al litro 0.70 — carne di vitello primo taglio al Kg. a L. 7.60 — carne di vitello secondo taglio a 6.60 — carne di vitello terzo taglio a 5.30 — polpa di vitello (carne disossata) primo taglio a 10.20 — polpa di vitello depurata primo taglio a 11.20 — manzo primo taglio a 6.30 — manzo secondo taglio a 5.10 — polpa di manzo (disossata) primo taglio a 8.50 — polpa di manzo (depurata) primo taglio a 9 — vacca primo taglio a 6 — vacca secondo taglio a 4.80 — polpa di vacca (disossata) primo taglio a 8 — polpa di vacca (depurata) primo taglio a 8.50. Nessun taglio o varietà di carne potrà essere venduta a prezzi superiori a quelli sopra indicati.

Pane di lusso: cornetto e pasta molle in forme di peso fino a grammi 100 al Kg. a L. 1.90 — cornetto e pasta molle in forme di peso fino a gr. 200 al Kg. a L. 1.90 — forme di pasta molle del peso da gr. 500 e oltre al Kg. a L. 1.80. — Pane di prima qualità: forme di pasta molle e sfilatini da 170 a 200 gr. al Kg. a L. 1.70 — Pane comune: forme da gr. 250 al Kg. a L. 1.40 — forme da gr. 500 al Kg. a L. 1.30.

Farine: Farina per panificazione (franco molino o stazione di partenza): farina tipo 0 al q.le a L. 145 — farina tipo 1 a 141 — farina tipo 2 a 132.

I consumatori sono invitati a denunciare all' Ufficio reclami istituito presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, le eventuali trasgressioni, precisando fatti concreti.

I listini sono a disposizione degli interessati che potranno ritirarli presso gli Uffici dell' Unione Commercianti, piazza Duomo 1.

La soluzione corporativa è la soluzione dell'auto - disciplina colla produzione affidata ai produttori. Quando dico produttori non intendo soltanto gli industriali o datori di lavoro: intendo anche gli operai.

MUSSOLINI

Rinvenuti e depositati all'economato municipale sono stati: un portafogli, 4 biciclette, un portamonete ed una targa di circolazione per carro.

Al foglio di via obbligatorio, hanno contravvenuto: Giuseppe Gerardi d'anni 25 da Gorizia e Guido Pantianutti d'anni 23 da Meretto di Tomba. Entrambi sono stati arrestati dagli agenti di P. S.

Un concorso della R. Aeronautica per 4650 specializzati

Come già annunziato negli scorsi giorni, il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per 4650 avieri allievi specializzati così suddivisi: Motoristi 400; montatori 600; radiotelegrafisti 750; radioaerologisti 500; armieri-artificieri 1100; elettricisti 800; fotografi 200; automobilisti 200; aiutanti di sanità 100.

A tale concorso possono partecipare i cittadini italiani nati negli anni 1915, 1916 e 1917 che, oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, siano inscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento, risultino di buona condotta e di ottimi precedenti politici e morali e non abbiano conseguito il brevetto premilitare di pilotaggio aereo.

Il titolo minimo di studio richiesto per le categorie motoristi, montatori, armieri-artificieri, fotografi, automobilisti e aiutanti di sanità, è il certificato di compimento rilasciato da una scuola pubblica elementare alla fine della 3. classe; per gli aspiranti alla categoria elettricisti, il certificato di compimento rilasciato da una scuola pubblica elementare alla fine della 5. classe; per gli aspiranti alle categorie radiotelegrafisti e radioelettricisti il passaggio dalla 2. alla 3. classe di una R. Scuola media di grado inferiore, o altro titolo che a giudizio del Ministero sia ritenuto equipollente.

I vincitori del concorso saranno arruolati nella R. Aeronautica in qualità di avieri allievi specializzati con la ferma di 30 mesi. I corsi avranno una durata varia, a seconda della categoria. Gli allievi, non appena ultimato il corso saranno nominati avieri scelti specializzati e riceveranno la paga di lire 1.20 al giorno e l'indennità di mestiere che varia da lire 1.50 - 2 giornaliere per gli avieri scelti; da lire 1, 2, 3, 6 giornaliere per i primi avieri, a seconda della categoria. Gli appartenenti alle categorie che hanno obbligo continuativo di volo, percepiranno anche l'indennità di volo di lire 180 mensili se avieri scelti, e di lire 240 mensili se primi avieri.

Ultimata la ferma di 30 mesi, gli specializzati che si distingueranno per disciplina, rendimento e capacità professionale potranno essere eventualmente ammessi a continuare la carriera che può essere percorsa fino al grado di capitano.

Le domande, in carta da bollo da lire 6, debbono essere indirizzate al Ministero dell'Aeronautica — Direzione Generale del Personale Militare — Roma, non oltre il 30 giugno XIII, corredate da documenti voluti, tutti in carta legale e debitamente legalizzati.

Le modalità e più dettagliate notizie sono indicate nel bando di concorso, affisso negli Albi comunali, presso i Comandi di Distretto Militare e presso i Comandi di Presidio Aeronautico.

Cronaca minima

Per direttore sanitario presso ospedali sanatoriali dell'Istituto della Previdenza ad Ascoli Piceno, Brindisi, Busto Arsizio, Cuneo, Imperia, Lecce, Ragusa, Taranto e Trapani, è indetto concorso fino al 31 maggio. Informazioni alla sede provinciale dell'Istituto.

Nella Cancelleria penale del nostro R. Tribunale ha lasciato il proprio ufficio il camerata Rino Sandrini per trasferirsi, quale cancelliere al Tribunale di Tolmezzo.

Corsi di cinematografia sono indetti dal centro sperimentale cinematografico che ha sede in Roma a Villa Umberto nei locali dell'Arancera. Per informazioni rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Danze a Cussignacco, questa sera, alle ore 20.30 nella sala del Dopolavoro del V Gruppo Rionale per i dopolavoristi e le loro famiglie. Orchestra del Sindacato.

Sul lavoro, il bracciante Primo Passarini d'anni 41 di Via Piemonte, ha riportato una lussazione al gomito destro; è stato accolto all'Ospedale guaribile in 10 giorni.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 27 aprile XIII — Presidente: dott. Santomaso; giudici: dott. Ferlan e dott. Cossutti; P. M. dott. Pacifico; Cancelliere, Sandrini.

Un investimento mortale a Ruda

Il 30 maggio un'automobile, guidata dal commerciante in latticini Efrem Cantoni di anni 38 da Trieste, filava veloce verso Grado. Prima di entrare nel paese di Ruda, quasi all'ingresso, da dietro di un carro di fieno che proveniva in senso contrario, sbucava improvvisamente una bambina: Dorina Cicciarello di sei anni, che saltellando si accingeva evidentemente ad attraversare la strada. Il Cantoni faceva immediatamente azione sui freni, ma putroppo invano: l'investimento era inevitabile e la piccina, colpita in pieno riportava lesioni che le cagionavano morte istantanea. Il Cantoni, imputato di omicidio colposo, è assolto per insufficienza di prove. (Dif. avv. Rossignoli).

Penombre famigliari

La pace in famiglia non esisteva per Romano De Marco di anni 45 da Fanna il quale era sempre in lite con la moglie Teresa Cimarosti tanto da costringere costei ad allontanarsi dal tetto coniugale. Il 29 settembre una nuova scenata ha fatto traboccare il vaso. Dopo una disputa con la consorte, il De Marco usciva di casa e con una frusta colpiva alle gambe la figlioletta di sette anni la quale, servendosi di una scala a piuoli, stava per entrare dalla finestra in una camera per prendere seco il fratellino e portarlo quindi alla mamma che l'attendeva in cortile. Il De Marco, è imputato di maltrattamenti in famiglia e di abuso di mezzi di correzione: per il primo addebito è stato assolto per insufficienza di prove, per il secondo è stato punito con un mese e 5 giorni di reclusione; gli sono stati concessi il beneficio della sospensione della pena e la non iscrizione. (Dif. avv. Sartoretti).

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Giuseppe Brunelleschi: Guglielmo Scalini, L. 10.

All' E. O. A. — Per onorare la memoria di Francesco Romano: Domenico Plaino, L. 5.

IL LOTTO

Estrazione del 27 aprile 1935

Ruota					
Bari	88	48	60	39	16
Firenze	3	73	40	2	24
Milano	77	15	58	36	18
Napoli	78	66	46	48	83
Palermo	19	83	5	82	84
Roma	42	1	16	70	83
Torino	85	41	19	53	32
Venezia	75	63	9	85	31

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»